STOCK
I BRANDY FAMOSI NEL MONDO

IL PICCOLO

STOCK 84
PER VOI DAL 1884

Anno **107** / *numero* **39** / *L.* **1000** — *Giornale di* **Trieste** *del lunedì* — *Lunedì* **17** *ottobre 1988*

NAPOLI

Aiuti all'Urss Craxi critica il piano

NAPOLI — Craxi non è d'accordo sugli «aiuti» all'Unione Sovietica prospettati sabato dal presidente del Consiglio, De Mita, nel corso della sua visita ufficiale in Unione Sovietica. Il segretario della Dc davanti all'Accademia delle scienze di Mosca aveva avanzato l'ipotesi di una specie di «piano Marshall» Est-Ovest per il rilancio della cooperazione economica. In pratica, si tratterebbe di «aiuti» all'Est europeo e soprattutto all'Urss.

Craxi, a Napoli per la giornata di chiusura della Festa dell'Avanti, ha criticato questa iniziativa: «Vedremo di che cosa si tratta; se è per aprire un dialogo fra Est e Ovest con incremento degli scambi commerciali e culturali, saremo d'accordo. I crediti sono una cosa, i doni un'altra. Di doni forse ne hanno maggiore bisogno alcuni vicini del Mediterraneo, della sponda africana. Abbiamo il dovere di favorirne lo sviluppo e di consolidare la pace».

Il segretario socialista ha parlato anche della legge finanziaria: «Il deficit pubblico è diventato pauroso. Noi siamo fautori e sostenitori di un'opera di risanamento ferma e graduale. Meglio qualche medicina un po' amarognola oggi che un'operazione chirurgica dagli esiti incerti domani. Ci apprestiamo a valutare in Parlamento la legge finanziaria e le proposte di governo. Il risanamento deve essere reale ed efficace, ma deve anche essere socialmente equilibrato. In questa direzione ci sarà il nostro sostegno e, se ci saranno correzioni e perfezionamenti da introdurre, lo faremo».

Ma Craxi ha parlato anche del voto palese in Parlamento: «Il corpo scelto dei franchi tiratori è stato sciolto. Dopo anni di predicazione e di battaglie finalmente si è deciso. E' stata una prova particolarmente rischiosa per la maggioranza e per il governo, contro un fronte delle opposizioni di destra e di sinistra unito e una dissidenza interna decisa all'autoaffondamento. Si è vinto di misura ma si è vinto. E' passata una grande riforma politica, morale ed istituzionale. Il governo ha tenuto fede al suo programma, ne ha realizzato un punto importante, ha superato un grande ostacolo. Insieme abbiamo aperto la via delle riforme istituzionali».

L'intervento di Craxi sulla Finanziaria forse non troverà completamente d'accordo il segretario del Pri, Giorgio La Malfa, il quale dopo che nei giorni scorsi aveva chiarito come a suo modo di vedere proprio la Finanziaria fosse un primo passo sulla via del risanamento, ma ancora troppo «larga» nelle maglie che dovrebbero evitare la spesa, è tornato ieri a chiedere che si passi decisamente all'approvazione della legge per affrettare i tempi su molti altri problemi.

Di quali problemi si tratti è noto da tempo: il regolamento del Senato, il complesso dei temi istituzionali.

I liberali intanto hanno sollevato un problema di pari dignità per evitare — come ieri ha detto Biondi — che questo nuovo bipolarismo Dc-Psi diventi uno schiaccianoci buono per comprimere le forze intermedie.

[a. c.]

CONCLUSA LA VISITA A MOSCA

De Mita-Gorbacev, dialogo concreto

MOSCA — Si è conclusa la visita a Mosca di De Mita, all'insegna di un dialogo concreto e costruttivo, e con la disponibilità italiana di aiutare la perestroika di Gorbacev, il quale ha tenuto a dire: «Io ho tagliato i ponti dietro a me e lo stesso vale non soltanto per coloro che mi succederanno, ma anche per l'Unione Sovietica. Io non sono il risultato di una lotta di potere».

Sei accordi Italia-Urss sono stati firmati. Ma se le Partecipazioni statali (Iri, Eni, Efim) sono servite a De Mita per mostrare a Mosca quello che è in grado di fare l'Azienda Italia, esse sembrano destinate ad alimentare polemica a Roma: rasserenato il clima nella maggioranza con il taglio al «voto segreto», a giorni dovrebbe esserci l'annunciato vertice sulle Partecipazioni, e la tensione non mancherà (pomo della discordia l'Efim).

Servizio a pagina 2.

MINISTRI IN GRECIA

Arafat divide la Cee

Un invito al Consiglio europeo?

IOANNINA — La questione mediorientale ha dominato ieri i colloqui dei ministri degli esteri della Cee, riuniti a Ioannina (Grecia). In particolare, ha suscitato divisioni tra i Dodici l'ipotesi di un incontro con Yasser Arafat, che potrebbe essere invitato a partecipare a un Consiglio europeo, come richiesto dal capo palestinese durante la recente visita a Strasburgo. Si è parlato anche dell'Urss: le aperture di Andreotti hanno incontrato una certa freddezza da parte della Gran Bretagna.

Servizio a pagina 3.

BELGIO

«Hooligans» Il processo

BRUXELLES — A quaranta mesi dalla strage dell'Heysel, in cui morirono 42 persone, tra cui 36 italiani, comincia stamattina il processo agli «hooligans» di Liverpool e dintorni. Rischiano fino a quindici anni di carcere. Alla sbarra, insieme agli inglesi, ci saranno anche i responsabili belgi dell'ordine pubblico, il maggiore Kensier e il capitano Mahieu, il segretario della lega calcio Roosens, il borgomastro di Bruxelles, Brouhon, e il presidente e il segretario dell'Eufa, Goerge e Bangerier.

Servizio a pagina 3.

VITTORIE IN CASA E IN TRASFERTA

Triestina «super» Udinese, exploit

TRIESTE — Tre reti al Prato (e una al passivo) tengono la Triestina da sola in cima alla classifica del girone B della serie C 1. Si pensava a una prova dura, da superare in sofferenza; invece ben presto la piega dell'incontro è andata a posto. Al 10' e al 12' di gioco le reti di De Falco e Butti; al 43' quella di Pasqualini. Risultato e due punti in cassaforte. Giusto il gol della bandiera per il Prato, che era leader assieme agli alabardati e ad altre cinque squadre fino a ieri.

Tutto è filato liscio, fin troppo bene. Non scordiamo che i toscani erano arrivati a Trieste largamente incompleti. Quindi le illusioni siano bandite. Resta la sensazione di una Triestina in continuo miglioramento, che evita gli ostacoli prima che questi diventino macigni insormontabili. La classifica in effetti dà ragione a chi umilmente lavora per diventare protagonista e, magari, lottare per le posizioni di vertice. Fortuna permettendo.

Inutile pretendere che, fatto il risultato, gli alabardati premano sempre sull'acceleratore. Non è importante il risultato?

Elevati i peana di gioia per i colori alabardati, cosa bisogna cantare per l'Udinese? Grande impresa, quella dei bianconeri, a Cremona. Subito in svantaggio per due gol, i friulani hanno reagito e hanno imposto la legge dei più forti. Ai gol di Bivi e Cinello nei primi cinque minuti, i bianconeri hanno risposto con De Vitis su rigore, ancora col cannoniere. Poco dopo la mezz'ora di gioco il risultato era di parità.

La lotta sulla resistenza è stata vinta dall'Udinese che, al 57', con Minaudo ha fatto sua la partita.

La squadra allenata da Sonetti viaggia in classifica solo un punto sotto le migliori. Anche per i bianconeri il futuro si profila lucente. Tocchiamo ferro: la serie B è lunga, una maratona calcistica.

Servizi nello sport.

Bella vittoria della Triestina sul Prato (3-1). Nella foto il primo gol, segnato da De Falco.

DOPO LA SECONDA GIORNATA DI SERIE A

Soltanto in tre a punteggio pieno

Vincono in trasferta Milan e Roma - Juve, passo falso

ROMA — Tre squadre in testa alla classifica dopo il secondo turno, in serie A: Milan (ancora squillante vincitore sul campo del Pescara), Inter (che ha seppellito il Pisa dopo un avvio stentato) e Sampdoria (vittoriosa sul Como).

Cade invece il Napoli (senza Maradona) in quel di Lecce, mentre continua l'«effetto Norimberga» per la Roma, che con un gol su punizione di Desideri (nella foto) conquista i due punti a Bologna. Battuta d'arresto in casa della Juventus, che non va oltre il 2-2 con il Cesena (anche se può recriminare su due reti annullate). Vince la Fiorentina con l'Ascoli, pareggiano Lazio, Torino, Atalanta e Verona.

Con sette gol in due partite, i rossoneri si confermano la squadra ammazzacampionato, almeno per il momento. Ma è sicuramente ancora troppo presto per parlare di scudetto.

Servizi nello sport.

L'AGITAZIONE DEI MACCHINISTI

Domenica di precetto

L'intervento di Santuz ha quasi annullato l'effetto dello sciopero
Oggi i treni potrebbero avere maggiori ritardi - Roventi polemiche

Servizio di
Itti Drioli

ROMA — «Abbia pazienza, non possiamo mica far miracoli». Piccolo scatto d'insofferenza da parte dell'addetta al servizio informazioni allestito di fronte al binario 1 della stazione Termini. Nel gabbiotto prestato per l'emergenza dalla Cit l'impiegata e un suo collega stanno rispondendo a un fuoco di fila di domande. «Il treno delle 19.50 per Palermo è regolare? E quello per Torino delle 22.15? E il Roma-Parigi delle 19.10?» Una ventina di persone si accalca davanti al banco degli impiegati e il telefono intanto squilla in continuazione.

E' così dalle 14, da quando è cominciato lo sciopero dei Cobas-macchinisti. La gente vuol sapere, controlla gli orari, chiede conferma. Ma i toni nell'insieme sono tranquilli.

Nello scalo romano la prima delle due giornate «nere» previste a causa dell'astensione dal lavoro proclamata dai Cobas sembra trascorrere in modo sorprendentemente tranquillo. Effetto della precettazione voluta da Santuz, sicuramente, ma anche, come fanno notare gli addetti all'ufficio informazioni, effetto di una maggiore organizzazione da parte dell'ente ferrovie. «Questa volta, a differenza delle altre, eravamo preparati a rispondere a tutte le questioni riguardanti non solo Roma e il nostro compartimento, ma tutte le linee nazionali», spiega uno degli impiegati. Ma soprattutto, oltre al fatto di poter contare su risposte esaurienti, ha tranquillizzato i viaggiatori il fatto di poter, nella maggior parte dei casi, viaggiare.

Sono state soppresse molte corse locali, qualche Intercity, e quasi nessuna di quelle a lungo percorso e internazionali. Per i pendolari il vero test del disagio si avrà solo oggi, quando riprenderanno il lavoro.

«Basta far sostare nelle stazioni intermedie quei treni che invece dovrebbero fermarsi solo nelle grandi città. Come il Roma-Napoli o il Roma-Firenze. Ci sarà, sì, un po' di ritardo che si accumula, ma in compenso potranno spostarsi tutti», dice ottimista il capo stazione di turno, Felice Cipollini. A suo avviso la giornata di ieri è stata tranquilla anche perché hanno scioperato meno Cobas del previsto. Al di là, dunque, della precettazione, che secondo alcuni è stata comunque molto più numerosa di quanto annunciato. E ciò per aumentarne l'impatto positivo sull'utenza. «A Roma come a Firenze e a Milano si è badato a far lavorare più gente possibile. Così la precettazione viene accolta con soddisfazione» commenta contrariato Giancarlo Aiazzi, responsabile Uil.

Se l'iniziativa è servita a tener calma la gente e a garantire, tutto sommato, un servizio quasi adeguato, non ha però prodotto buoni frutti, com'era da aspettarsi, fra i protagonisti dello sciopero. La polemica è incandescente. Ezio Gallori, leader dei Cobas dei macchinisti, sostiene che la precettazione è stata ampia, molto più ampia di quanto abbia detto il ministro dei trasporti Santuz. «Non è vero — spiega — che ha riguardato solo 3.500 macchinisti. Sono stati precettati interi depositi in percentuali che sfiorano l'80 per cento».

ACCERTAMENTI AD ANCONA

Il giallo «Hespan»

A Trieste il farmaco era usato solo a Cattinara

CONVEGNO

Il diavolo a Torino

TORINO — Per cinque giorni a partire da oggi il diavolo sarà protagonista di un convegno che si tiene a Torino. Il massimo rigore scientifico caratterizzerà l'assise che vedrà impegnati circa sessanta relatori. Satana verrà analizzato in ogni suo aspetto: storico, filosofico, teologico, sociologico, psicoanalitico e psichiatrico. La Chiesa, che pure aveva espresso perplessità sull'opportunità del convegno, anche se non ufficialmente, è ampiamente rappresentata da numerosi relatori.

Servizio a pagina 2.

SVIZZERA

Clandestini sfruttati

MONTESPLUGA — Dura da anni il dramma degli emigranti clandestini in Svizzera, sfruttati dalle primule rosse italiane che li guidano al confine e poi ai ristoranti e alle imprese alberghiere ed edilizie che se ne servono sottopagandoli. Nella zona dello Spluga, il valico presso il quale la lunga marcia nella neve di un gruppetto di turchi si è conclusa con la morte di un bambino di sette anni, si raccolgono testimonianze su un fenomeno che carabinieri e gendarmi tentano invano di arginare.

Servizio a pagina 2.

ANCONA — Sarà difficile accertare la verità sui quattro decessi messi in relazione con l'uso di «Hespan». Comunque l'Usl e la stessa azienda ci stanno provando. L'«Hespan» è un farmaco che non necessita di particolari cure per la conservazione; è stabile tra zero e quaranta gradi centigradi e per di più i flaconi sotto accusa erano di recente produzione (luglio 1988) e si trovavano all'ospedale di Lancisi solo da settembre.

Ieri i dirigenti della «Don Baxter» hanno discusso a lungo il problema, ma della riunione svoltasi nello stabilimento di Zaule non è uscito alcun comunicato ufficiale. Si sa, comunque, che il prodotto, usato per ovviare ad alcuni casi di shock anafilattico, sia pure molto rari, non aveva mai dato problemi.

A Trieste l'«Hespan» veniva usato soltanto all'ospedale di Cattinara.

Servizi a pagina 2.

OGGI A BELGRADO IL PLENUM DEL COMITATO CENTRALE

E venne il giorno del repulisti

Un terzo dei membri dell'assemblea sotto accusa - Possibile una «presa in giro»?

Dall'inviato
Paolo Rumiz

BELGRADO — «Compagni, siete di fronte all'esame finale. Stavolta non ci saranno prove di riparazione». La Jugoslavia presenta oggi il conto della bancarotta alla sua classe politica, nel plenum del Comitato centrale che dovrebbe dar vita al più grande repulisti della sua storia. Quasi un terzo dei 165 membri dell'assemblea sono stati messi pubblicamente sotto accusa e tra essi vi sono ben 15 dei 23 componenti della presidenza. Le masse premono, lo scontento è al livello di guardia. Governo, Presidenza della Repubblica e partito chiedono che si faccia pulizia.

Già, ma quali teste cadranno? A poche ore dall'apertura del plenum nel maxi-prisma di vetro del «Sava Centar», si insinua il sospetto che tutto possa anche risolversi in una colossale presa in giro. Potrebbe infatti accadere che il comitato centrale decida di non andare allo scrutinio segreto sulle responsabilità dei singoli, ma di risolvere tutto con un voto palese di fiducia alla presidenza nel suo insieme (voto che avrebbe risultato scontato) e di rimandare tutto all'indagine di una commissione speciale.

«In teoria potrebbe anche accadere quanto è successo in Montenegro, dove i politici condannati dalla piazza sono stati assolti in blocco dal partito: questo è uno dei difetti del nostro sistema, indubbiamente da correggere». Vasil Tupurkovski, giovane portavoce della presidenza del partito, non nasconde questa eventualità. Ma sottolinea con forza la volontà di fare piazza pulita.

Il «j'accuse» alla classe politica non è mai stato così radicale nella storia del paese. «Mentre il mondo viaggia a passo di corsa verso il XXI secolo, i micro-chips e i super conduttori — sottolinea con toni dell'emergenza l'agenzia governativa Tanjug in un commento anonimo di fonte autorevole — noi siamo nemici uno dell'altro e perdiamo il nostro tempo a discutere chi ha il pedigree etnico più puro, a ruminare il nostro passato e a scavare nelle nostre tombe». E aggiunge: «Una cosa è sicura, questa situazione non ci è stata imposta dall'esterno o dal comportamento delle nostre fabbriche, delle nostre università o delle nostre piazze». I responsabili dunque, conclude l'agenzia governativa, sono i boss del partito. Sono loro che hanno diviso il Paese, bloccato lo sviluppo, franato la riforma per i loro egoistici interessi. Quindi sono loro che ora devono pagare.

Oltre alle teste, oggi sono in ballo le tre grandi riforme: quella dell'economia, delle istituzioni, e quella del partito, al quale dovrebbe essere assegnato un ruolo solo ideologico e politico ma non più di potere. Per esempio i membri del comitato centrale che ricoprono anche cariche governative dovranno scegliere in nome dell'incompatibilità fra ruoli politici e istituzinali. Ma il lavoro più difficile sarà quello di architettura costituzionale, per emendare lo statuto titino che con eccessive autonomie alle repubbliche ha trasformato la federazione in un'accozzaglia di egoismi in guerra fra loro.

La ricetta è pronta, ma su alcuni punti è ancora guerra aperta. La Slovenia per esempio ha dichiarato proprio ieri di essere «irriducibile» nel non accettare imposizioni in campo fiscale e per quanto riguarda i finanziamenti all'armata. Ma è sull'azione da condurre in Kosovo che si registrano gli scontri più feroci. Il leader del partito serbo, Milosevic, è accusato di giocare «pericolosamente con i sentimenti nazionali della gente» dal giornale «Vjesnik» di Zagabria che ieri gli ha dedicato una pagina dal titolo «Anatomia di una scalata al potere». Più esplicito ancora il «Delo» di Lubiana: «I demagoghi devono andarsene». Inviperite le risposte da Belgrado: «Non giochino col fuoco quelli che vogliono smantellare l'autorità politica della Serbia». Il «duce», ormai, spara a zero su tutti, persino sul capo del partito, Stipe Suvar. E chiede dal plenum dimissioni in massa.

Altro servizio a pagina 3.

L1647

LA VOGLIA DI VINCERE

«Superbingo»:
controlla
i numeri
del quarto
gioco

LE PRESUNTE APPARIZIONI A FARRA D'ISONZO

Ore 14.30, appuntamento con la Madonna

Servizio di
Franco Femia

GORIZIA — «Non ha parlato. Ha solo recitato con me il Padre Nostro, poi la sua immagine è svanita»: Vittorio Spolverini, il fotografo goriziano che da una ventina di giorni dichiara di «vedere» la Madonna, così descrive l'ennesima apparizione, avvenuta ieri come sempre intorno alle 14.30.

La folla, un migliaio di persone, si è stretta attorno a quest'uomo sulla cinquantina, vestito a modo, per osservarlo durante quella che lui definisce *estasi*. Spolverini si inginocchia, con le mani giunte guarda dinanzi a sè, alza di tanto in tanto gli occhi al cielo, serra le mascelle e respira profondamente. Intorno un gruppo di donne recita il rosario e intona canti mariani. I curiosi tirano il collo per vedere cosa stia accadendo in mezzo a quel mucchio di teste, dinanzi ad una piccola statua della Madonna circondata da fiori e lumini.

Ieri la folla, anche per la giornata festiva, era più numerosa dei giorni scorsi, ma non si sono viste le annunciate corriere provenienti dal Veneto, dove avvengono altre apparizioni della Madonna in collegamento con quanto sta avvenendo da alcuni anni a Medjugorje. L'appuntamento è stato spostato a questo pomeriggio. La Madonna ha preannunciato al *veggente* un messaggio, il quarto da quando è cominciata questa incredibile storia che sta appassionando tutto l'Isontino. Nei precedenti messaggi la Vergine ha chiesto in sostanza che sul luogo delle sue apparizioni venga costruita «una chiesa da dedicare ai santissimi Angeli custodi».

Il posto si trova in aperta campagna, nel comune di Farra, ad un paio di chilometri da Gorizia, su uno spiazzo erboso circondato da arbusti e alberi di acacia, a ridosso da una strada sterrata cha porta all'Isonzo. E qui che convergono ogni giorno i curiosi che al termine dell'apparizione lo investono con decine di domande per cercare di svelare il mistero su questa donna «vestita di bianco e celeste», che ha deciso di apparire in questo lembo di terra a ridosso del confine. E la Madonna che descrive Spolverini è «avvolta in una nube luminosa e ha il volto di una giovane donna, sui 20-22 anni, sempre sorridente e benedicente». «Cerco sempre di afferrarla, ma mi sfugge sempre, è come una fidanzata capricciosa», ha risposto ieri con un leggero sorriso.

L'immaginazione della gente galoppa — chi ha visto il sole sdoppiarsi o cambiare colore e chi ha fotografato globi luminosi sul luogo dell'apparizione — e già si sussurra di miracoli. E' lo stesso *veggente* che ha affermato che un ragazzo di 16 anni, handicappato e privo della parola, durante una visione ha farfugliato il Padre Nostro e di un uomo alle prese con un attacco epilettico calmatosi non appena sulle sue mani è stato appoggiato un rosario.

D2324

Per chi soffre di dolori dorsali o preferisce un sostegno più rigido la rete ONDAFLEX è la soluzione più perfetta. ONDAFLEX non cigola e non arrugginisce: l'acciaio è della più alta qualità. ONDAFLEX è indistruttibile e non si deforma mai. ONDAFLEX produce undici modelli di reti.

RETI
ONDAFLEX
deposito e centro vendita
casa del materasso di OSMO
VIA ITALO SVEVO 6 - DI FRONTE AI CANTIERI SAN MARCO
TRIESTE - PARCHEGGIO RISERVATO

IL CONGEDO DI DE MITA DA GORBACEV

Arrivederci a Roma

Importanti accordi economici e culturali tra Italia e Urss

MOSCA — «Un vulcano», «una forza della natura», «un vero leader attorniato da collaboratori estremamente competenti»: Questi i giudizi di parte italiana su Mikhail Gorbacev, al termine della visita ufficiale in Unione Sovietica del presidente del Consiglio Ciriaco De Mita.
Il comitato, ieri al Cremlino, è stato un «arrivederci a Roma l'anno prossimo». Gorbacev ha confermato a De Mita la sua intenzione di venire in Italia anche durante la cena «privata» — vi hanno partecipato soltanto i due statisti con le consorti, oltre ad un interprete — nella «dacia» del leader sovietico nella zona della «collina Lenin».
Nella conversazione, Gorbacev e De Mita hanno ripreso, in maniera informale, molti temi che erano stati il «filo conduttore» delle loro conversazioni politiche: dalla volontà sovietica di realizzare le riforme che vanno sotto il nome di «perestrojka», alla disponibilità italiana di aiutare il «nuovo corso» sovietico per rendere «irreversibile» il movimento avviato da Gorbacev.
Il leader sovietico, in risposta ad una precisa domanda di De Mita, è stato su questo punto categorico: «Io ho tagliato i ponti dietro a me — ha detto Gorbacev — e lo stesso vale non soltanto per coloro che mi succederanno, ma anche per l'Unione Sovietica». «Io non sono — ha aggiunto — il risultato di una lotta di potere».
Le conversazioni, secondo le fonti italiane, si sono svolte «con grande facilità e naturalezza». Ad un certo punto Gorbacev ha detto a De Mita di «essersi capito» benissimo con lui, forse addirittura meglio che con il segretario del Partito comunista italiano (che aveva ricevuto mesi fa): «Del resto — ha spiegato — noi dialogheremo con i governi, non con le ideologie».
Italia e Unione Sovietica hanno deciso anche il rilancio delle intese del 1967 in materia di turismo, per un incremento degli scambi. Con un protocollo d'intesa è stata costituita una commissione paritetica (nella quale entreranno rappresentanti dell'industria del cinema e della televisione pubblica e privata) in materia di produzione e di distribuzione di produzioni cinematografiche e televisive che si riunirà ogni sei mesi, alternativamente a Roma e a Mosca, a cominciare dall'inizio dell'anno prossimo.
Un accordo tra le Università di Bologna e Mosca prevede ricerche in comune e scambi di studiosi, ad esempio di quanto avviene già tra l'università di Bologna e quella di Leningrado.
Un altro accordo, tra quelli firmati durante la visita di De Mita, è relativo ad una società mista per la produzione di gomme speciali per un valore di 234 miliardi di lire (il capitale è ripartito nella misura del 70 per cento per la parte sovietica e del 30 per cento per quella italiana).
C'è poi un accordo a livello di governo «sulla esplorazione dello spazio extra-atmosferico per usi pacifici» (firmato, per sottolineare l'importanza, dai ministri degli esteri Giulio Andreotti ed Eduard Shevardnadze) che eleva la collaborazione italo-sovietica in questo campo al livello di quella già avviata dall'Urss con Francia, Stati Uniti, Gran Bretagna e Australia.
L'accordo riguarda i settori della fisica del sistema solare, della planetologia, dell'astrofisica, della cosmologia, della scienza dei materiali nello spazio, della biomedicina spaziale, della geodesia e all'osservazione della Terra.
Ma se le partecipazioni statali (Iri, Eni ed Efim) nella capitale sovietica sono servite a De Mita per mostrare a Gorbacev quello che è in grado di fare l'Azienda Italia, nella capitale della penisola sembrano destinate a diventare motivo di polemica tra gli alleati di governo.
Rassenerato il clima nella maggioranza con il taglio al «voto segreto», a giorni si dovrebbe svolgere il preannunciato vertice sulle partecipazioni statali. La tensione quasi sicuramente non mancherà.
I segnali sono chiari: primo pomo della discordia sarà l'Efim, il più piccolo dei tre enti di Stato. Fracanzani, ministro delle Partecipazioni statali, non fa mistero con nessuno di volerlo affrontare di petto. Le voci di commissariamento dell'Efim si stanno moltiplicando. Nelle ultime settimane la Dc prima con prudenza, poi sempre più apertamente si è schierata a favore di Fracanzani.
Di pari passo sono aumentate le difese alzate dal Psi. «E' un ente gestito come peggio non si potrebbe — si dice in casa democristiana -, il governo non può rimanere insensibile e deve intervenire. L'idea del commissariamento non è peregrina». «Non è vero — si ribatte dal versante socialista — l'Efim ha fatto notevoli passi sulla strada del risanamento».

COSSIGA

Il congedo da Sydney

SYDNEY — Il Presidente italiano Cossiga, che sin dalle prime ore del pomeriggio si troverà in Nuova Zelanda, si è congedato dall'Australia con un paio di cerimonie ufficiali e due interviste sulla situazione politica italiana. Con riferimento al voto segreto appena approvato Cossiga ha detto: «Si è parlato tanto di riforme istituzionali e spero che le forze politiche siano disposte a farne altre». Cossiga ha poi ribadito che tra le riforme istituzionali più urgenti ci sono quella sui poteri degli enti locali, quella sul bicameralismo e quella che riguarda la ricalibratura dei poteri tra governo e Parlamento. Il Capo dello stato ha poi negato che da qualsiasi parte politica sia Stata avanzata la richiesta di una modifica della posizione del presidente.

HESPAN / INDAGINI

Una verità difficile

Tante le ipotesi - Quelle sette strane morti

ANCONA — «Sì», è vero, potrà essere difficile accertare la verità. Ma occorre fare tutto il possibile per provarci, anche perché fa rabbia che quattro persone siano potute morire così, dopo interventi cardiochirurgici perfettamente riusciti». Il prof. Adalberto Vecchi, coordinatore sanitario dell'Usl di Ancona, è al lavoro pure di domenica. Del resto, è una domenica particolare per l'Unità sanitaria più importante delle Marche: dopo il sequestro del farmaco «Hespan», disposto sabato dal ministero della Sanità per il sospetto che il medicinale abbia provocato la morte di quattro pazienti sottoposti a interventi chirurgici nell'ospedale cardiologico anconetano «Lancisi», il clamore suscitato dall'annuncio ha investito in pieno la struttura specialistica del capoluogo marchigiano, e, più in generale l'intera Usl da cui dipende.
La notizia dei quattro decessi e della loro possibile causa, fornita sabato in una conferenza stampa dallo stesso presidente dell'Unità sanitaria Lamberto Battucci, è ormai sulla bocca di tutti. Anche i degenti del Centro cardiologico e i loro parenti hanno appreso della vicenda, ieri mattina dai giornali o già sabato dai notiziari radio-televisivi; e i loro commenti, se tradiscono in qualche caso sorpresa e curiosità, quasi mai appaiono ispirati dalla preoccupazione: del resto, ogni eventuale rischio connesso con l'impiego del medicinale è ormai fugato grazie al ritiro del farmaco, e di questo i pazienti si dimostrano per lo più consapevoli.
Dove si avverte un po' più di fermento è invece tra il personale sanitario del «Lancisi» e tra i dirigenti dell'Usl, dalle cui dichiarazioni si intravede serpeggiare qualche polemica. Il direttore della farmacia interna al Centro cardiologico, Enzo Tonnini, dimostra ad esempio di non approvare il modo in cui la vicenda è stata trattata dalla Usl. «Facendo tutto questo "can can" si è solo aperta una inutile e dannosa caccia alle streghe», sostiene. «Molto più opportuno sarebbe stato invece sospendere l'utilizzazione del farmaco e avviare accertamenti interni per individuare la causa dei quattro decessi; informando, naturalmente, la magistratura, ma senza dare prematuri annunci ai quattro venti».
Tanto più che, secondo Tonnini, non esiste al momento nessuna ipotesi più attendibile di altre riguardo all'origine dei quattro decessi. Men che meno quella che il medicinale fosse avariato. «Chi ha parlato di questo — taglia corto il direttore della farmacia — ha evidentemente solo formulato un'ipotesi, che resta al momento priva di qualsiasi riscontro». Oltretutto, come fa notare anche il primario del Servizio di anestesia e rianimazione del «Lancisi» Sofia Di Tizio, autrice della relazione che ha originato il caso, l'«Hespan» è un farmaco che non necessita di particolari cure per la conservazione — è stabile tra 0 e 40 gradi centigradi — e per di più i flaconi «incriminati» erano di recente produzione (luglio 1988) e si trovava al «Lancisi» solo da settembre.
Ecco perché il coordinatore sanitario Vecchi si sente di poter rispondere con un secco «lo escludo» a una domanda circa la possibilità che il farmaco fosse stato conservato in maniera non corretta al «Lancisi».
Dal canto suo, il presidente dell'Usl Battucci respinge l'accusa di avventatezza che viene ventilata nei suoi riguardi in queste ore. «Abbiamo semplicemente fatto quanto era nostro dovere. Dopo la segnalazione della dottoressa Di Tizio non avremmo potuto agire in nessun altro modo».
Circa la dinamica delle quattro morti, la dottoressa Di Tizio non aggiunge molto a quanto già chiarito sabato dall'aiuto anestesista Federico Tardioli: in tutti i casi si è avuta una brusca caduta di pressione sanguigna subito dopo la somministrazione in vena, nella fase di rianimazione immediatamente seguente a interventi chirurgici per l'applicazione di by-pass aorto-coronarici, dell'«Hespan», che per la sua proprietà di aumentare la massa circolante avrebbe invece dovuto produrre un innalzamento della pressione, già piuttosto bassa.
Una reazione anafilattica, di tipo allergico insomma? «Potrebbe anche darsi — ammette il primario —, ma ancora non abbiamo elementi per dirlo con certezza».
La morte del primo paziente, ricostruisce l'anestesista, non aveva generato troppi sospetti riguardo all'«Hespan»: «In fondo, quando ci si trova in condizioni di rianimazione dopo interventi così delicati — allarga le braccia la dottoressa — il confine tra la vita e la morte è piuttosto incerto, per cui, anche se non ci era mai capitato un episodio simile in circostanze di quel tipo, non ci è venuto in mente subito di ipotizzare una connessione tra la somministrazione del farmaco e il decesso».
Quando però i casi sono saliti a sette — osservati da due diverse équipe di rianimazione con modalità praticamente identiche, e in quattro occasioni con esito mortale —, allora l'eventualità di una correlazione è divenuta evidente. Di Tizio ha esaminato la questione con il direttore dell'Istituto di farmacologia dell'Università di Ancona Luigi Rossini, ed entrambi hanno concordato sull'opportunità di segnalare la vicenda al ministero della Sanità, alla Prefettura di Ancona e all'Usl.

HESPAN / «DON BAXTER»

L'azienda s'interroga

Ancora nessuna nota ufficiale

TRIESTE — «Da due anni produciamo l'Hespan nel nostro stabilimento di Zaule, all'estrema periferia del capoluogo giuliano. Non ha mai dato problemi». Nonostante la giornata festiva i dirigenti della «Don Baxter» si sono riuniti ieri in una sorta di «conclave». Hanno discusso a lungo, preoccupati. Il buon nome della ditta era finito sui giornali, collegato a quattro morti misteriose avvenute all'ospedale cardiologico di Ancona. Tutta Italia ne parla, il danno a livello di immagine è enorme, specie per una ditta in via di ristrutturazione e con una cinquantina di dipendenti ancora in cassa integrazione. 400 invece continuano a lavorare.
Dalla riunione svoltasi ieri nello stabilimento di Zaule non è uscito nessun comunicato ufficiale. Così la dichiarazione che l'Hespan non ha mai dato problemi giunge informalmente. La bottiglia di vetro da 500 centimetri cubici con l'etichetta bianco- azzurra della Baxter, al momento ha trovato solo difensori senza volto e senza nome.
Tutti i flaconi portano stampata la data di produzione, il «lotto» cui appartengono e la data di scadenza. L' Hespan non è nemmeno un prodotto difficile da conservare. Non servono nè frigoriferi, nè particolari accorgimenti. «Può stare benissimo a temperatura ambiente» spiega un medico che lo usa da tempo. La produzione non è continua. Le linee vengono avviate a seconda delle richieste di mercato e impostate di volta in volta. «E'un prodotto altamente sofisticato. I controlli sono continui e minuziosi» spiegano ancora dall'interno dell'azienda. «E' stato sperimentato a lungo sia negli Stati Uniti, sia in Svezia. Mai un problema. Il farmaco è stato realizzato e immesso sul mercato proprio per ovviare ad alcuni casi di shock anafilattico, sia pure molto rari, avvenuti in passato con altre sostanze impiegate per aumentare il volume del plasma.
«Uso l'Hespan ogni giorno ed è sempre andato bene» sostiene un anestesista che lavora all'ospedale di Cattinara. «Ne consumiamo tantissimo. Lo usiamo quando in un intervento al paziente cala la pressione. Per scongiurare il collasso aumentiamo il volume del sangue iniettando il prodotto della Don Baxter».
L'Hespan non è però usato nella Divisione cardiochirurgica del professor Bruno Branchini. Non fa nemmeno parte delle dotazioni dell'ospedale infantile «Burlo Garofalo». «Adoperiamo altri simili prodotti a cui siamo affezionati da anni».

Claudio Ernè

IL DRAMMA DEI CLANDESTINI IN SVIZZERA

Primo, stroncare il lavoro nero

Turchi, filippini, senegalesi e singalesi trovano padroni compiacenti che li sfruttano

Dall'inviato
Giorgio Pison

MONTESPLUGA — «Sul versante italiano i carabinieri effettuano servizi di pattugliamento con i cani e spesso sorvolano la zona con gli elicotteri. Ma serve poco, quelli si muovono di notte. E di notte perlustrare queste lande rocciose sulla fascia confinaria è impensabile, con tutti quei crepacci».
Così i clandestini che passano in Svizzera — dice Gianfranco Cappello, un veneto che comanda la tenenza di Chiavenna, dalla quale dipendono i carabinieri di servizio al valico dello Spluga — hanno unici ostacoli sul loro cammino le asperità del terreno e situazioni meteorologiche spesso proibitive. come quelle, con la neve a quota 2000, che ora hanno fatto concludere tragicamente, con la morte di un bambino, la lunga marcia di un gruppetto di clandestini turchi. Quest'ultimo, tragico episodio, come viene commentato in zona? Quella notte infuriava la bufera, nessuno ha sentito invocare aiuto, neanche i carabinieri del valico, che di questa stagione abbassano le transenne alle 22 e si rifugiano a dormire nella casermetta. «E poi — dice il brigadiere Pinat, che comanda gli uomini del valico — essi girano al largo, ci sono tanti sentieri turistici, segnati sulle carte del Cai, e tanti piccoli varchi incustoditi».
E la gente? Molta commozione per quel povero bambino, ma nessuno parla dei bracconieri e degli ex «spalloni» che ora intascano milioni col traffico di clandestini. Perché sono persone del luogo, che conoscono bene il terreno.
Ai primi di novembre il valico, già a mezzo servizio, chiuderà del tutto, sommero dalla neve. Anche le frazioni sull'ultimo tratto di strada si spopolano d'inverno. A Montespluga l'Hotel Vittoria ha già chiuso i battenti. Allora via libera per i clandestini? Macché, fra un po' sarà il regno dei lupi.
«Eppure — dice il tenente Cappello — l'anno scorso abbiamo scoperto che per il trasporto dei clandestini i 'passatori' hanno usato le motoslitte. Comunque ne sorprendiamo spesso qualcuno. Tra agosto e settembre abbiamo bloccato tre gruppi di turchi fra lo Spluga e il Tirano, che sono i due passi della provincia di Sondrio. E due anni fa, a Sondrio, siamo riusciti ad arrestare anche gli accompagnatori».
I clandestini sono soprattutto turchi, ma spesso anche filippini (un intero furgone è stato bloccato mesi fa da queste parti), senegalesi provenienti dalla Francia, cingalesi provenienti come i turchi dalla Jugoslavia. «Non possiamo impedirne l'accesso in Italia, turchi e senegalesi con passaporto francese sono cittadini della Cee. Se poi gli svizzeri possono dimostrare che essi provengono dall'Italia, ce li restituiscono e noi gli facciamo pagare il viaggio di ritorno dal Consolato turco di Milano. E lo stesso facciamo noi — se riusciamo a provare che in Italia sono entrati clandestinamente, nel caso di filippini e cingalesi, per esempio dalla Jugoslavia. Glieli riportiamo».
«Noi tentiamo di difenderci così: ai turchi imponiamo il visto d'entrata sul passaporto, e così Berna ha chiesto a Roma di fare altrettanto. L'Italia — racconta Johann Cantieni, dirigente della polizia di San Bernardino — ci ha risposto che non può, ché la Turchia fa parte della Cee. Allora abbiamo deciso che d'ora in poi essi non possano lavorare per i primi tre mesi. Ma sfuggono lo stesso. Qui nel Canton Grigioni ne abbiamo scoperti, lavoratori abusivi, perfino in 32 in un'unica stanza».
Ma a lucrare sul cammino della speranza di questi poveracci non sono, evidentemente, solo le primule rosse, ma anche gli albergatori, gli esercenti, i costruttori elvetici, ben felici di questa disponibilità di manodopera da sottopagare.
E finché non sarà stroncato il lavoro nero, a poco serviranno le misure deterrenti. E poi, trampolino la Svizzera, c'è sempre la Germania a esercitare una formidabile attrazione.
«La gente — dice il poliziotto svizzero — invoca la chiusura dei confini a questi disgraziati. Ma vi sono noti alberghi che se ne servono, nascosti nelle cucine, nelle cantine degli impianti di riscaldamento». Ogni tanto, una retata. Ma allora insorgono ad opporsi perfino i comuni. «Anche per gli italiani chiedono un visto di lavoro, ma poi ai clandestini — commenta il tenente Cappello — loro danno lavoro lo stesso, perché gli conviene. Per cui hai voglia di arginare questo traffico illegale di manodopera».

Wojtyla celebra i dieci anni di pontificato

CITTA' DEL VATICANO — Doppia festa all'aperto ieri mattina per il Papa. Ventotto cardinali e cinquanta vescovi sul sagrato della basilica, più ventimila fedeli di vari paesi nell'emiciclo del colonnato berniniano hanno celebrato con Giovanni Paolo II il decimo anniversario della sua elezione al pontificato e, insieme, la beatificazione di tre religiosi, un cappuccino polacco e due passionisti, uno italiano e uno irlandese, tutti vissuti tra il secolo scorso e i primi del Novecento: Onorato Venceslao Kozminski, Bernardo Maria di Gesù (al secolo Cesare Silvestrelli) e Carlo di Sant'Andrea (Giovanni Houben). All'inizio del rito un fervido augurio al Papa è stato porto dal decano del Sacro collegio cardinale Agnelo Rossi.

PER CINQUE GIORNI A TORINO

Diavolo d'un convegno

Satana tra storia, filosofia, teologia, psicanalisi e psichiatria

Estremo rigore scientifico con un'ottantina di relatori che animeranno il dibattito su un tema assai controverso

TORINO — Il diavolo sarà protagonista assoluto, oggetto di confronto e dibattito, da oggi e per cinque giorni a Torino. Parte, infatti, dopo discussioni e polemiche, il convegno «Diabolos, dialogos, daimon", iniziativa culturale dell'«Associazione Dialogos», sorta nel 1987 per «favorire il dialogo culturale su problemi rilevanti del nostro presente».
L'idea di un convegno interamente dedicato a Satana è stata di Maria Teresa Gatti, titolare della Giostra, uno studio di pubbliche relazioni, specializzato nell'organizzazione di convegni e manifestazioni culturali.
La Gatti è riuscita a coinvolgere nell'iniziativa un matematico (Alberto Conte), un sociologo (Filippo Barbano), un umanista (Eugenio Corsini) e un teologo (padre Eugenio Costa).
Il tema del diavolo è stuzzicante, e il fatto che il convegno si svolga a Torino, città che secondo alcuni sarebbe uno dei vertici del triangolo magico (con Lione e Praga), ha suscitato l'interesse degli studiosi (saranno una ottantina le relazioni, tutte di grande interesse scientifico) e dei mass-media (Satana ha portato a Torino una sessantina di giornalisti, molti dei quali venuti dall'estero); ma ha anche scatenato la reazione di quanti temono che la discussione sul diavolo possa richiamare flussi di «energie negative» sulla città.
Un'eventualità che mette buon umore a Maria Teresa Gatti, battagliera «madrina» di queste «sataniche» giornate torinesi: «Il tema del diavolo — spiega la donna — sarà affrontato in tutte le sue sfaccettature: storico, filosofico, teologico, scociologico, psicoanalitico e psichiatrico. Perciò grande rigore scientifico e dovrebbe bastare per tenere lontano, non soltanto le "energie negative" ma anche maghi, fattucchiere e cultori di messe nere».
Per Filippo Barbano, docente di sociologia all'Università di Torino, la kermesse sul maligno «sarà una buona cura disintossicante, un antidoping sul fenomeno diavolo tanto drogato».
La Chiesa, che pure aveva espresso perplessità sull'opportunità del convegno, anche se non ufficialmente, è ampiamente rappresentata con relazioni di Gianni Baget-Bozzo, Xavier Leon-Dufour, Giuliano Gasca Queirazza, Frederick Brenk e padre Eugenio Costa che fa parte del Comitato promotore.
Oggi si comincia con «Daimon, daimonion, diabolos: dal mondo antico all'esperienza moderna». Il fatto che il convegno prenda l'avvio il 17 del mese è puramente casuale.

ENICHEM

Sequestro di 4 navi

MANFREDONIA — Quattro navi cariche di rifiuti chimici (sali sodici) provenienti dalla produzione di caprolattame dello stabilimento «Enichem agricoltura» sono state sequestrate ieri nel porto di Manfredonia (Foggia) dal pretore Alessandro Galli.
Per il sequestro delle navi — l'«Isola celeste» (con un carico di 2500 tonnellate), l'«Isola blu» (3800 tonnellate), l'«Isola turchese» (21.500 tonnellate), la «Mare equatoriale» (18.000 tonnellate) — il magistrato ha fatto riferimento al «Dpr 91582» e alla legge regionale 3086, sull'inquinamento.
A bordo delle navi sono stati compiuti 300 prelievi da ciascuna delle cisterne, per accertare se i rifiuti chimici abbiano provocato danni. La prima nave è ancorata in porto da giugno, la seconda da luglio, la terza dalla fine di luglio e la quarta da agosto.
Il provvedimento, è stato motivato con il fatto che le navi fungevano da deposito provvisorio dei reflui, senza autorizzazione. I rifiuti (in totale 45.800 tonnellate) erano destinati a essere stoccati temporaneamente in Sardegna, in attesa della realizzazione di un impianto di smaltimento presso lo stabilimento Dauno.
Delle quattro navi poste sotto sequestro, due («Isola Celeste» e «Isola blu») sono iscritte nel compartimento marittimo di Roma; le altre due in quello di Palermo.

AL LARGO DI CHIOGGIA

Due sul Cessna in mare

VENEZIA — Un aereo da turismo un «Cesna 152» è precipitato ieri in mare con due persone a bordo al largo di Chioggia al comando c'era Andrea Mantovani, di 20 anni, residente ad Altedo (Bologna); non si conosce, invece, il nome del passegero che viaggiava al suo fianco.
Il «Cesna» era partito dall'aereoporto di Forlì.
Nella zona dove il veivolo è caduto in mare sono state poste delle boe di segnalazione ed i sommozzatori hanno compiuto alcune immersioni ma senza trovare traccia dell'aereo.
Il tratto di mare dove è precipitato l'aereo è circa un miglio al largo tra le foci dei fiumi Brenta ed Adige, dove l' acqua è profonda una decina di metri. Un pontone dovrebbe permettere il recupero dell'aereo non appena verrà localizzato.
Poco dopo le 17 di ieri tuttavia sono state sospese le ricerche del «Cesna 152» un miglio al largo della zona detta «Bacucco», a Sud di Chioggia. Del velivolo non è stata trovata alcuna traccia ed anche le ultime immersioni dei sommozzatori non hanno dato alcun risultato. Nel tratto di mare interessatao è stata notata solo della benzina. Le ricerche, comunque, sono state ostacolate dalla scarsa visibilità.
Secondo quanto si è appreso, nella zona, al momento dell'incidente, gravava una fitta nebbia: «non si vedeva a più di 30-40 metri — hanno detto gli ufficiali della capitaneria di porto di Chioggia intervenuti — ma difficilmente la nebbia può essere stata la causa del disastro».

L'AVVERSATO PROGETTO

Fini e Formigoni solidali contro Scalfari

E' morto Ugo Longhi

PORDENONE — Ugo Longhi, 88 anni, giornalista ed ex sindaco di Vivaro, è morto ieri all'ospedale di Pordenone dopo una lunga malattia. Con lui scompare una delle figure più eloquenti del giornalismo italiano del dopoguerra e della lotta di liberazione.
I funerali saranno celebrati oggi a Basaldella.

MILANO — Sui massimi sistemi non sono d'accordo, sulla funzione dello Stato neppure. Nonostante questo, il Movimento sociale del segretario nazionale Gianfranco Fini e il Movimento popolare di Roberto Formigoni si sono abbracciati ieri, alla giornata conclusiva della «Festa del Secolo», organo di stampa del Movimento sociale italiano.
Al matrimonio erano presenti testimoni d'eccezione: il Partito socialista italiano con il segretario regionale Loris Zaffra e il Partito liberale con l'onorevole Egidio Sterpa.
Il collante di questo strano connubio, preparato con pazienza da Gianfranco Fini, sin dalla sua elezione all'ultimo congresso dell'Msi e perfezionato da quell'eminenza girigia che è l'infaticabile avvocato Ignazio La Russa, segretario milanese del partito, è rappresentato dall'avversione che tutti e quattro gli esponenti (con i rispettivi partiti e movimenti), nutrono per il cosiddetto «Progetto Scalfari».
Ma cos'è il progetto Scalfari, questo fantasma che ieri mattina si aggirava nel bel cortile della Rotonda della Besana, sede del dibattito «I valori dell'uomo e l'etica».
«E' un progetto di egemonia culturale che risale ai tempi del Partito d'Azione, risponde Formigoni, un tentativo di portare nell'alveo del "laicismo" la grande borghesia italiana, quella che non ha mai avuto un suo partito e che nei partiti ha sempre cercato di infiltrarsi e il proletariato. Tutto questo nel nome della tecnocrazia».
Attori del progetto voluto da Eugenio Scalfari, sono, (secondo Fini, Formigoni, Sterpa e Zaffra), la Dc di Ciriaco De Mita e il Pci di Achille Occhetto. Il tutto con la benevola complicità del Partito repubblicano e nel completo asservimento ai potentati economici italiani. E con il compito di togliere di mezzo tutte quelle voci di minoranza, quelle diversità che si oppongono al disegno.
C'è un rimedio per contrastarlo? Secondo Gianfranco Fini il modo esiste ed è «Rianimare la politica di quella fede, di quel sentimento, di quella passione che questa società comincia a rimpiangere».

[b. c.]

JUGOSLAVIA, LE FORZE ARMATE

Custodi dell'unità

Ma i militari sono più preparati alla difesa esterna

Tre sistemi d'armamento in dotazione alle forze jugoslave: nella foto in alto, missili antiaerei sovietici «Gaskin», montati su veicolo blindato; al centro, un minisommergibile posamine biposto, di fabbricazione nazionale; sotto, una variante del missile navale sovietico «Styx».

Analisi di
Fulvio Fumis

C'è un «filo di ferro» che tiene unito lo Stato federativo jugoslavo. Alla forze armate è, infatti, demandato il compito costituzionale di salvaguardare l'unità del paese-mosaico (sei repubbliche e due province autonome). E' perciò logico che nei momenti di tensione, oggi particolarmente acuti, si guardi al comportamento e alla tenuta di questo strumento che, di per sé solo, sa di essere il depositario dell'eredità politica e morale lasciata da Tito.

E' noto che l'organizzazione militare jugoslava deriva dalle esperienze della guerra partigiana e che, in tale contesto, di fronte alle scelte di politica internazionale e di struttura sociale interna, la via prescelta è quella di un popolo che concorre direttamente con le armi, attraverso tutte le strutture, alla difesa del Paese.

Pertanto, accanto alle forze operative tradizionali sono sorte le unità di difesa territoriale. Tuttavia, è anche vero che, nell'ultimo decennio, le forze armate hanno subito, dopo un notevole sforzo finanziario, un salto di qualità che le ha avvicinate sempre di più a una organizzazione di tipo tradizionale, in cui la tecnologia ha fatto passi avanti con l'aiuto di un'industria militare in espansione.

Singolarmente, le forze armate hanno mutato fisionomia per essere più pronte a prevenire gli attacchi esterni che non i rivolgimenti interni.

Attualmente, prestano servizio nelle tre armi regolari 241mila uomini, di cui 154mila coscritti. Di questi, all'esercito appartengono 191mila (140mila coscritti); alla marina 13mila compresi 1.500 delle truppe da sbarco (la metà in servizio di leva); all'aviazione 37mila (8mila coscritti). La leva dura 15 mesi.

Il comando delle forze di terra è articolato su sette regioni militari, la marina ha cinque basi principali. L'esercito è organizzato attraverso 12 divisioni di fanteria di cui 9 sono al 75 per cento degli organici e le altre tre in riserva, 8 brigate corazzate autonome, 9 di fanteria (di cui 3 meccanizzate e 3 leggere), 3 brigate da montagna, una di paracadutisti gestita dall'aeronautica ma sotto controllo centrale, 12 reggimenti di artiglieria da campagna e 11 contraerei, e ancora 6 reggimenti controcarro e 4 reggimenti di missili contraerei Sam-6 per il supporto.

Con poco più di un migliaio di carri e 1.800 pezzi d'artiglieria, l'esercito jugoslavo sta affinando lo strumento troppo diversificato di vecchio materiale americano e di più recente materiale sovietico, provvedendo a portare in linea il modernissimo carro sovietico «T-74» prodotto in proprio, nuovi sistemi di lanciarazzi da 128 millimetri, sistemi contraerei mobili con mitragliere Hispano-Suiza e missili Sa-9 e Sa-3 con cannone leggero automatico e missili controcarro. Particolare enfasi è stata data alla difesa controcarro e a quella contraerea. L'esercito inoltre si avvale di 15mila uomini delle guardie di frontiera e delle forze di difesa territoriale che assommano, se mobilitate, a un milione di unità. Anche la milizia è stata riorganizzata con nuovi mezzi per compiti antisommossa.

La marina, accanto a sette sommergibili (due per addestramento, due fregate, due corvette, 16 vedette lanciamissili, 14 motosiluranti, 18 unità di pattuglia, 22 dragamine e varie unità anfibie per due reggimenti da sbarco, allinea alcuni sistemi curiosi, come i mezzi d'assalto per incursori, simili ai nostri «maiali», e sommergibili tascabili per due uomini, che sarebbero stati prodotti anche per la Libia. In più, è stata esaltata l'importanza della difesa costiera con artiglierie e missili su rampe mobili del tipo SSN-2 e SSN-3 C di trasformazione nazionale, con gittata sui trenta chilometri.

L'aviazione è articolata su due divisioni aeree per complessivi 120 aerei da combattimento e una ventina di elicotteri armati di produzione sovietica, americana e francese. I primi esemplari di Mig-29 «Fulcrum», il più avanzato intercettore sovietico, sono entrati a far parte dell'aeronautica jugoslava, insieme agli elicotteri antisommergibili del tipo Ka-25 e Ka-27 e ai missili antiaerei Sam-2 pure di provenienza sovietica.

Non inserita in alcuna alleanza difensiva, la Jugoslavia ha tuttavia un accordo limitato con l'Urss per le riparazioni navali e, sempre dall'Urss, ha ricevuto direttamente o su licenza di produzione i più moderni armamenti, tanto da inserirsi ormai, sotto il profilo organizzativo e logistico, nell'area di inquadramento tecnologico del Patto di Varsavia.

MEDIO ORIENTE / CEE

Incontro con Arafat? Gli europei divisi

IOANNINA — Lo svolgimento, a Mosca, di una conferenza sui diritti dell'uomo, e l'ipotesi di rivolgere un invito al leader palestinese Yasser Arafat, per un incontro con i Dodici (in sede di consiglio dei ministri europeo, come auspicato dallo stesso capo palestinese) sono i punti di frizione emersi nel corso delle consultazioni politiche, ieri e domani, a Ioannina, fra i ministri degli esteri dei paesi della Cee.

Nelle dichiarazioni fatte ieri a fine riunione, dopo un'ultima serie di discussioni sul Medio Oriente, i ministri hanno però evitato di accentuare le polemiche.

L'italiano Giulio Andreotti, che aveva fatto sabato ai partner una relazione sui contatti avuti a Mosca nei giorni scorsi, ha detto che si è avviato un esercizio «per aggiustare i toni e i contenuti del linguaggio» dell'Europa dei Dodici nelle relazioni con l'Europa dell'Est.

Per il Medio Oriente, l'imminenza delle elezioni in Israele e negli Stati Uniti, e anche la vicinanza di una sessione del consiglio nazionale palestinese, suggeriscono di attendere. Secondo Andreotti, si potrà pensare a riprendere l'iniziativa di pace dopo le elezioni: a farlo, potrebbe essere il consiglio di sicurezza dell'Onu (l'Italia ne avrà la presidenza in novembre), oppure la Cee, «sulle linee della dichiarazione di Venezia» del 1980, punto di riferimento costante dei Dodici nelle vicende mediorientali.

Dissensi anche riguardo il nuovo corso di Gorbacev

Ieri, i ministri hanno soprattutto discusso di Medio Oriente: in attesa di vedere quali saranno le decisioni del Consiglio nazionale (parlamento) palestinese, tutti hanno condiviso attenzione e preoccupazione per uno stato di tensione che non può durare.

Il presidente di turno del consiglio della Cee, il greco Carolos Papulias, s'è dovuto esprimere, su questo punto, a titolo personale: Arafat — ha detto — è un interlocutore «valido e credibile» e gli sviluppi della situazione dovrebbero «aprirgli la porta» dei Dodici. Da parte britannica, immediata la risposta: «Non è il momento di invitare Arafat. L'Olp deve impegnarsi a riconoscere l'esistenza di Israele».

Ai partner, Andreotti ha commentato i propri contatti con ambienti ebraici-americani e sovietici: «C'è più apertura a cercare una soluzione giusta, che dia sicurezza a Israele e soddisfazione politica al popolo palestinese».

Ma differenze di tono, e anche di apprezzamento, nei confronti dell'Unione Sovietica di Michail Gorbacev sono emerse. Prudenza ha mostrato, in particolare, il britannico Geoffrey Howe, cui Andreotti aveva scherzosamente rimproverato di voler attendere che Gorbacev diventi «vittoriano».

I dissensi si sono manifestati su un punto specifico cui sono legate le speranze di sollecita chiusura della Csce e quindi di avvio delle nuove trattative sul riequilibrio degli armamenti convenzionali. Progressi ci sono e c'è la volontà — osserva Andreotti — «di concludere presto».

Londra, però, con l'appoggio discreto dell'Aja e di Lisbona, non accetta che Mosca ospiti, dopo Parigi e Copenaghen, una delle conferenze sui diritti dell'uomo, che dovrebbero seguire la Csce. La Gran Bretagna vuole meglio definire le condizioni di una riunione del genere.

MEDIO ORIENTE / ISRAELE

Lite tra arabi, tre ammazzati

Vietato spot elettorale troppo filo-Olp

GERUSALEMME — Tre arabi israeliani sono stati assassinati la notte scorsa da un poliziotto arabo nel villaggio di Jaljulya, a qualche chilometro dalla cittadina di Kfar Saba, nel centro di Israele, nel corso di una lite, sorta per un conflitto di interessi che ha assunto accesi connotati nazionalistici. Secondo radio Gerusalemme il diverbio era dovuto all'ingiunzione di sfratto, rivolta all'agente dalla proprietaria della casa dove abitava con la famiglia. Sembra (anche se la radio non l'ha detto) che la motivazione dello sfratto fosse l'accusa di collaborazionismo con Israele.

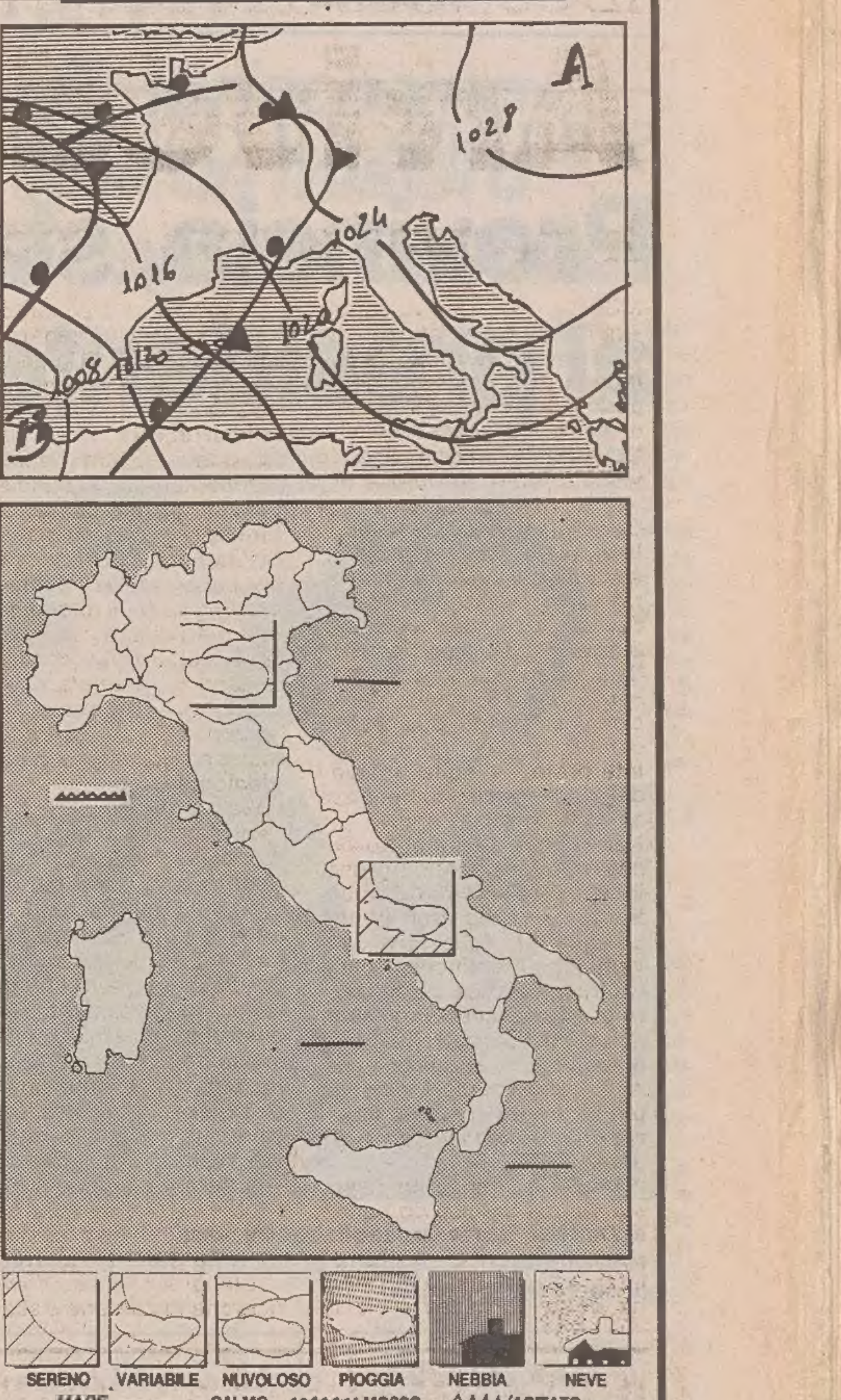
I toni della lite che opponeva la donna e i suoi due figli all'agente sono diventati sempre più accesi, finchè l'uomo, esasperato, ha sparato sui tre uccidendoli. Centinaia di abitanti del villaggio hanno quindi circondato la casa, cercando più volte di fare giustizia sommaria. Solo l'intervento delle unità antiterrorismo della polizia è riuscito a trarre in salvo l'uomo e la sua famiglia.

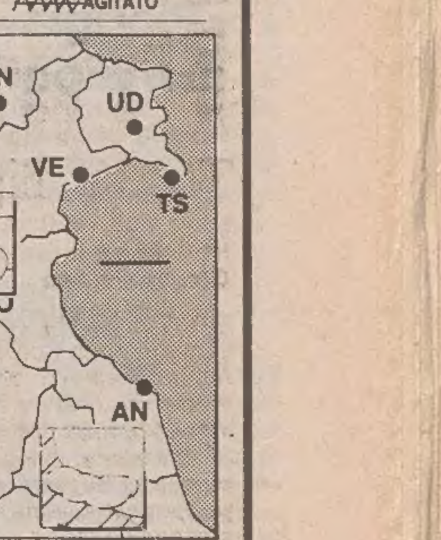
Nei territori occupati i militari hanno dovuto intervenire per impedire ai coloni di bloccare le principali strade della regione per protesta contro l'«Intifada» palestinese. L'intervento dei coloni, suscitato dai ripetuti atti di ostilità contro gli israeliani (è di sabato il ferimento di un Israeliano nella città cisgiordana di Jenin), aveva l'obiettivo di impedire ai palestinesi di recarsi al lavoro in Israele.

Infine, c'è da segnalare che uno spot elettorale della «Lista progressista per la pace» con interviste ad Arafat e ad altri esponenti dell'Olp è stato censurato dalla Commissione elettorale del parlamento, poco prima che venisse trasmesso alla televisione. La «Lista», una piccola formazione di estrema sinistra, ha annunciato che si appellerà contro la decisione. Intanto ieri l'Alta corte di giustizia ha iniziato a discutere sull'ammissibilità del movimento alle prossime elezioni.

Nel programma censurato - scrive la stampa israeliana - Arafat afferma di accettare tutte le risoluzioni dell'Onu, comprese la 242 e la 338 (che riconoscono implicitamente l'esistenza dello stato di Israele). Nel corso dell'intervista, curata da un giornalista francese e registrata a Tunisi, il presidente dell'Olp accusa però Israele di «opporsi alla legalità internazionale». Due altri esponenti dell'Olp ribadiscono la volontà di dar vita ad uno stato palestinese indipendente «con un negoziato o, se saremo costretti, con la violenza». Il testo delle interviste è apparso ieri, censurato, sul quotidiano «Hadashot».

IL TEMPO





Situazione: sul Mediterraneo centrale insiste la presenza di un'area di alta pressione.

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni generalmente sereno o poco nuvoloso. Foschie dense e nebbia in banchi in Val Padana e sulle regioni del versante adriatico.

Temperatura: pressoché stazionaria.

Venti: deboli meridionali.

Mari: generalmente poco mossi, localmente mossi il mare e il canale di Sardegna.

Temperature minime e massime registrate ieri: Trieste 16, 20; Bolzano 9, 23; Verona 15, 24; Venezia 12, 21; Milano 15, 24; Torino 12, 25; Mondovì 14, 20; Cuneo 14, 22; Genova 20, 25; Imperia 23, 26; Bologna 18, 25; Firenze 13, 26; Pisa 15, 28; Falconara 16, 22; Perugia 16, 25; Pescara 18, 25; L'Aquila 14, 22; Roma Urbe 14, 28; Roma Fiumicino 16, 26; Campobasso 14, 22; Bari 17, 23; Napoli 16, 28; Potenza 14, 23; Santa Maria di Leuca 18, 23; Reggio Calabria 17, 25; Messina 22, 26; Palermo 22, 27; Catania 21, 26; Alghero 21, 29; Cagliari 23, 27.

Temperature minime e massime nel mondo: Amsterdam 12, 14; Atene 16, 22; Belgrado 15, 25; Berlino 9, 15; Bruxelles 6, 16; Budapest 12, 17; Buenos Aires 7, 18; Chicago 14, 24; Copenaghen 6, 11; Dublino 7, 14; Ginevra 9, 18; Helsinki 1, 11; Hong Kong 23, 27; Honolulu 22, 32; Istanbul 13, 18; Johannesburg 9, 19; Lisbona 12, 21; Londra 13, 15; Los Angeles 16, 25; Madrid 12, 18; Manila 25, 33; Montevideo 11, 13; Montreal 6, 12; Mosca 4, 11; New York 11, 20; Oslo 4, 10; Pechino 6, 23; Rio de Janeiro 15, 33; Santiago 9, 27; Singapore 22, 31; Tokio 23, 27; Toronto 5, 20; Vancouver 12, 15; Vienna 12, 20; Varsavia 6, 19.

FLASH

Avanzata dei liberali

VIENNA — I popolari (dc) hanno mantenuto per un soffio la maggioranza assoluta nell'Austria inferiore. Sconfitti, invece, i socialisti e verdi. Veri vincitori i liberali di Haider, entrati per la prima volta nel consiglio regionale con 5 seggi.

Accordo sulle basi

MANILA — Filippine e Stati Uniti hanno raggiunto un accordo sul mantenimento delle basi Usa nell'arcipelago fino al 1991. L'intesa costerà a Washington 962 milioni di dollari in aiuti al Paese asiatico.

Costa d'Avorio colloqui di Botha

ABIDJIAN — Sudafricani nell'Africa nera: il Presidente P.W. Botha, accompagnato dal ministro degli esteri Roelof «Pik» Botha, ha incontrato ieri a Yamoussoukro il Presidente della Costa d'Avorio, Houphouet Boigny.

Mosca temeva un attacco

LONDRA — Nel 1983, i capi sovietici erano convinti dell'imminenza di un attacco militare da parte dell'Occidente. Lo afferma Oleg Gordievski, agente del Kgb passato all'Ovest, secondo il quale Reagan attenuò la campagna anti-sovietica, una volta informato sul panico al Cremlino.

A QUARANTA MESI DALLA STRAGE DELL'HEYSEL

Tifosi-killer davanti ai giudici

Oggi si avvia il processo agli «hooligans» che massacrarono 42 persone (36 italiani)

Dall'inviato
Florido Borzicchi

BRUXELLES — A quaranta mesi dalla strage dell'Heysel (42 morti, di cui 36 italiani e 6 inglesi) stamattina comincia il processo agli «hooligans» di Liverpool e dintorni, che la stampa inglese continua a chiamare «supporter» come ragazzini alla prima comunione. «Alla sbarra i supporter dei Reds», è il titolo più frequente sui giornali albionici. Il palazzo di Giustizia è nella morsa, come si dice, della polizia, ma per un altro motivo: da alcuni giorni si sta celebrando un processo ai brigatisti rossi di qui, le cui imprese, paragonate a quelle dei nostri, sono però alquanto scolorite.

Si prevede che il processo agli «hooligans» durerà due mesi. Trentadue persone rischiano fino ad un massimo di quindici anni di carcere. La maggioranza deve rispondere di «omicidio involontario». Il grosso degli imputati è rappresentato dai fanatici tifosi di Liverpool, ventisei, tutti sui vent'anni. Sono tutti in libertà per aver pagato una penale di 4000 dollari. Gli altri sei sono persone eccellenti, il maggiore Kensier e il capitano Mahieu, belgi, di 60 e 40 anni, responsabili dell'ordine pubblico quella tragica sera del 22 maggio di tre anni fa, allo stadio Heysel, di proprietà del comune (vi gioca di solito la nazionale e il Racing, squadretta non certo da paragonare all'Anderlecht, che ha uno stadio tutto suo), il signor Roosens, sessantenne, segretario generale della lega di football belga e da poche settimane anche tre boss, citati dai difensori di 100 familiari italiani delle vittime, il borgomastro di Bruxelles, ex-deputato, Hervé Brouhon, il presidente dell'Uefa, il francese Jacques Georges, e il segretario generale della stessa, lo svizzero Hans Bangerier.

Quanti «hooligans» lasceranno le bianche scogliere materne per sottoporsi al giudizio della magistratura belga, portatrice di un altro diritto, risalente nientedimeno all'odiato Napoleone, tanto lontano dai codici in vigore nel Regno Unito? Dei ventisei che debbono presentarsi ne sono dati in arrivo una decina. Vennero identificati al termine di ricerche complicate. Sui giornali inglesi furon pubblicate almeno 500 foto dei tifosi più scalmanati con diciture del tipo: «Se siete in grado di dare notizie utili su questi signori siamo tutto orecchi»: un vero e proprio invito alla delazione. I fotografi inglesi presenti all'Heysel, poi, furono pregati di consegnare alla polizia i mille rullini scattati in Belgio (e li consegnarono, la Tatcher non aveva gridato all'indomani della strage che quei signori erano stati la vergogna della nazione?). Ma il colpo di grazia ai maggiori responsabili della strage glielo diedero le riprese televisive, il commissario Bill Sergeant, di Liverpool, e il giornalista del «Sunday People», Alfred Leatham: questi il giorno dopo la strage intervistò molti dei giovani che oggi appaiono sul banco degli imputati, avendone risposte agghiaccianti. Terence Wilson, ad esempio, gli disse: «Sono fiero di quanto abbiamo fatto». Quello del poliziotto Sergeant, del distretto di Liverpool, Merseyside, è un caso di coscienza: sfegatato fan dei Reds pure lui, la sera maledetta era in caserma a vedersi la partita; riconosciuti alcuni responsabili alla tv, non esitò ad accusarli.

Se il processo comincia oggi, lo si deve alla volontà e alla grinta di un giudice donna dal nome complicato, Coppieters' Wallant. Fu lei a far la spola, nell'85 e nell'86, tra Liverpool e Bruxelles.

Sulle prime i giudici inglesi non volevano cedere, non c'erano abbastanza prove a carico dei 26. Poi riconobbero che le prove c'erano ma un vizio di forma non consentiva l'estradizione. Infine la concessero ma chiesero carcere umanitario. Quello che doveva accoglierli fu chiamato «carcere a tre stelle» perché, per l'appunto, munito di sauna, doccia, tv a colori e telefono. Altri carcerati belgi, che non avevano questi privilegi, insorsero sfasciando la prigione di Forest. Gli «hooligans» alla fine raggiunsero il Belgio, restarono in carcere alcuni mesi poi furono rimandati a casa.

Cairo, morta Ferida l'ex regina d'Egitto

IL CAIRO — L'ex regina d'Egitto Ferida è morta ieri al Cairo all'età di 67 anni in seguito a un'epatite virale dovuta a una trasfusione di sangue infetto somministratele due mesi fa per un intervento chirurgico. Lo hanno annunciato fonti dell'ex famiglia reale. Appartenente a una famiglia dell'alta borghesia turca che viveva al Cairo la regina Ferida il cui vero nome era Safinaz Zulfikar era nata il 5 settembre del 1921. Nel 1938, a 17 anni, sposò re Faruk. Alla vigilia del matrimonio il re l'obbligò a scegliersi un nome che cominciasse con la «F» come il resto della famiglia reale. Ebbe tre figlie, il mancato arrivo di un figlio maschio per la successione al trono fu il pretesto usato nel 1948 da Faruk per ripudiarla.

Il sovrano sposò poi una giovane della piccola borghesia del Cairo, Nariman Sadek, che diede a Faruk il figlio desiderato che non sarebbe però mai salito sul trono d'Egitto, aveva infatti un anno quando Faruk fu espulso dal paese all'indomani della rivoluzione dei liberi ufficiali, il 23 luglio del 1952. Ferida, nota per la bellezza e per la dolcezza del carattere, era molto amata dal popolo egiziano.

L'ex regina Ferida

Freddati a Belfast due protestanti

BELFAST — Uno dei capi di un'organizzazione paramilitare protestante è stato ucciso da un commando che ha preso d'assalto sabato sera un bar a Belfast. L'attacco ha provocato due morti e cinque feriti, uno dei quali è molto grave. Secondo gli investigatori non è chiaro se si tratta di un'azione dell'Ira (l'organizzazione irredentista irlandese) o di una faida tra fazioni protestanti rivali. L'irruzione è stata fatta da due uomini mascherati, pistole in pugno, nel «Castle Inn», un pub considerato un centro di reclutamento per la «Associazione di difesa dell'Ulster» (Uda), un gruppo armato che combatte contro i cattolici. I due incappucciati hanno costretto gli avventori a sdraiarsi sul pavimento, poi hanno vuotato i caricatori. Sono rimasti colpiti a morte George Rainey, un pensionato di 60 anni, e Jim Craig, discusso protagonista della sollevazione protestante contro l'accordo concluso tre anni fa tra Londra e Dublino per la tutela della minoranza cattolica. Nel 1985, Craig era stato messo sotto inchiesta con altri due imputati per una serie di estorsioni nella comunità protestante, organizzate per finanziare la lotta armata.

†

Serenamente si è spento

Libero Franco

di 92 anni

Addolorati lo annunciano la moglie MERY, i figli LORETTA, CLAUDIA, LORENZA ed ELIO, i generi, la nuora e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali saranno celebrati oggi lunedì 17 ottobre nella Chiesa parrocchiale di Sant'Ignazio muovendo alle 11.30 dalla Cappella di Villa San Giusto.

Gorizia, 17 ottobre 1988

La sezione Friuli-Venezia Giulia e la sottosezione di Gorizia dell'Associazione italiana insegnanti di geografia partecipano al lutto che ha colpito la professoressa LOREDANA FRANCO per la scomparsa del

padre

Trieste-Gorizia, 17 ottobre 1988

per la pubblicità su
IL PICCOLO
rivolgersi alla
Società Pubblicità Editoriale
TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telef. (040) 65065/6/7 ● GORIZIA - Corso Italia 74, telef. (0481) 34111 ● MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 20, telef. (0481) 798828/798829 ● UDINE - Piazza Marconi 9, telef. (0432) 506924 ● PORDENONE - Viale Libertà 2, telef. (0434) 522026/520137

Van Wood

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE — Non diffidate della tradizione, porta con sé l'esperienza di moltissime persone; se volete far di testa vostra le novità potrebbero anche trasformarsi in cocenti delusioni!

TORO — La fretta potrà portarvi su una cattiva strada; non cercate scorciatoie, piuttosto riflettete su che via prendere, e seguitela con decisione. In amore saranno avvantaggiati gli altruisti.

GEMELLI — La velocità sarà il vostro forte, in ufficio batterete tutti quanto a perspicacia e abilità, però non mettete su arie da grande condottieri, la realtà verrebbe subito a smentirvi!

CANCRO — Grandi possibilità saranno offerte alle persone libere da impegni fissi; che siate casalinghe o che vi troviate disoccupati oggi troverete il modo di arrotondare le vostre entrate.

LEONE — La vostra efficienza sul lavoro dipenderà molto dalle condizioni fisiche in cui vi trovate; saprete certo anche voi che strazio è lavorare con il mal di schiena! Fate ginnastica.

VERGINE — Gli ottimi rapporti con i colleghi di lavoro vi procureranno occasioni di miglioramento della vostra posizione, sia dal punto di vista economico sia da quello della gratificazione personale.

BILANCIA — E' la giornata ideale per intraprendere nuove iniziative, le energie non vi mancano né tanto meno vi mancherà l'entusiasmo. Avrete vicino persone non troppo convinte.

SCORPIONE — Lasciate da parte i ricordi e pensate al presente, anche se non è tranquillo come vorreste; certo è che potrete migliorarlo solo con le vostre mani, e rinchiudersi nel passato non giova.

SAGITTARIO — Vi stupirete della vostra lucidità, smaltirete un sacco di lavoro arretrato e risolverete i vostri problemi personali con soluzioni talmente brillanti da suscitare ammirazione.

CAPRICORNO — Approfittate del momento favorevole che le stelle vi offrono per portare a termine proficuamente alcuni investimenti. In amore siate più disponibili, il partner lamenta scarse attenzioni.

ACQUARIO — Non siate sicuri di un risultato finché non avete messo in saccoccia quello che vi spetta. Mantenete alta la concentrazione anche vicini al traguardo, o qualcuno vi soffierà la vittoria.

PESCI — Passo per passo compirete oggi un cammino considerevole; non aspettatevi gran colpi di scena, né situazioni emozionanti, tutto si svolgerà nella calma. La notte vi porterà consiglio.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
PAOLO FRANCIA *direttore responsabile*
RICCARDO BERTI *vicedirettore*
DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 233.000; semestrale L. 126.000; trimestrale 67.000; mensile 26.000 (con Piccolo del lunedì L. 272.000, 145.000, 77.000, 30.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2000.
Abbonamento postale Gruppo 1/70
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 65065/6/7, Fax 040/62012
Prezzi modulo: Commerciali L. 135.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 162.000) - Redaz. L. 146.000 (festivi L. 175.200) - Pubbl. istituz. L. 190.000 (festivi L. 228.000) - Finanziari e legali 5000 al mm altezza (festivi L. 6000) - Necrologie L. 3200-6400 per parola (Anniv. Ringraz. L. 3000-6000 - Partecip. L. 4200-8400 per parola)
La tiratura del 16 ottobre 1988 è stata di 80.250 copie
Certificato n. 1149 del 16.12.1987
© 1988 O.T.E. S.p.A.

SERRAMENTI
E. ZADNICH
LEGNO ALLUMINIO
TEL. 826965

IL PICCOLO
Trieste

Anno 107 / numero 39 / L. 1000

SERRAMENTI
E. ZADNICH
ALLUMINIO A TAGLIO TERMICO
TEL. 826965

Lunedì 17 ottobre 1988

SI RIUNISCE IL CONSIGLIO

Provincia, stasera tocca al presidente socialista

Il socialista Dario Crozzoli: questa sera, probabilmente, sarà eletto presidente della Provincia nel corso della seduta.

Sarà con tutta probabilità Dario Crozzoli. L'accordo è previsto dall'intesa alla base del patto di legislatura con la Dc, approvato da tutto il pentapartito che prevede la staffetta con lo scudocrociato il 31 gennaio 1991. Oggi il Psi formalizzerà la scelta del candidato. Dc, Psi, Pli, Pri e Psdi hanno undici voti.

Servizio di
Fabio Cescutti

Dario Crozzoli, socialista, sarà con tutta probabilità il nuovo presidente della Provincia, la cui nomina figura all'ordine del giorno del consiglio di stasera. I lavori inizieranno alle 18.30.

Saranno aperti dalla presa d'atto delle dimissioni del liberale Sergio Trauner e dalla surroga dell'archietto Giorgio Berni, primo dei non eletti nelle liste del Pli.

Trauner ha infatti scelto di occuparsi del solo Comune dove, per accordi della nuova maggioranza, guiderà in giunta la ripartizione polizia e annona e avrà la carica di assessore anziano.

Ma torniamo alla Provincia. Il Psi indicherà formalmente oggi il nome del suo rappresentante che guiderà l'amministrazione fino al 31 gennaio 1991, data fissata per l'attuazione della staffetta con la Democrazia cristiana. La lunga crisi politica triestina che durava da quasi quattro mesi si era infatti risolta nei giorni scorsi con un patto di legislatura fra scudocrociato e garofano, approvato da tutto il pentapartito attraverso il quale era stata trovata l'intesa per le giunte.

Venerdì scorso Dc, Psi, Pli, Pri e Psdi (30 voti) avevano eletto sindaco in consiglio comunale il candidato della Dc Franco Richetti sul quale era confluito anche il sì di Lokar (Us). Quest'ultimo aveva tuttavia precisato che il suo era un consenso «ad personam».

La svolta politica era costituita dal fatto che la Lista per Trieste, praticamente dopo dieci anni, lasciava il governo della città e anche la maggioranza. Voterà di volta in volta, a seconda della bontà delle delibere.

Stasera in Provincia l'assemblea si esprimerà dapprima a maggioranza assoluta. In seguito quindi si svolgerà il ballottaggio con quella semplice, fra i due candidati che avranno ottenuto più preferenze. La maggioranza assoluta, con 24 consiglieri presenti, è di 13. Il pentapartito dispone però solo di 11 voti (Dc 6, Psi 3, Pri 1, Pli 1). Il Psdi non è rappresentato.

Per eleggere il presidente del pentapartito al primo scrutinio, come era successo per il sindaco Richetti in Comune, sarebbe necessario anche il voto dell'Us. Non è detto che Harej lo conceda considerato che dovrebbe orientarsi su un rappresentante del garofano con il quale l'Unione slovena ha in piedi la «vertenza» Duino Aurisina. A meno che non giudichi predominante in positivo l'assenza della LpT dalla giunta e dalla maggioranza.

Anche in questo caso tuttavia mancherebbe un sì che potrebbe eventualmente giungere dal Verde della margherita. Altrimenti si dovrebbe aspettare il ballottaggio a maggioranza semplice.

La vicepresidenza della Provincia, secondo l'intesa della nuova maggioranza, andrà al repubblicano Cervesi che riceverà inoltre la delega al territorio, agricoltura, ambiente ed ecologia; il liberale Berni si occuperà di lavori pubblici e istruzione. I socialisti oltre alla presidenza dell'ente, avranno l'assessorato all'assistenza. Alla Dc spetterebbero cultura, sport, tempo libero e istruzione; bilancio e programmazione e personale. Il quadro che forniamo è naturalmente ufficioso, in quanto non ci sono state comunicazioni formali.

Oggi alle 12 intanto, il sindaco Richetti presterà il giuramento. Con l'elezione del presidente della Provincia i quadri delle due amministrazioni elettive saranno dunque completi. La prossima settimana toccherà alle giunte. E la lunga crisi sarà finalmente dietro le spalle.

TOTOCALCIO

«Pioggia» di milioni

Pioggia di milioni sui giocatori della popolare schedina: in città infatti sono stati realizzati ben tre «13» e quaranta «12». Consistenti le quote che saranno pagate: ai «13» andranno la bellezza di 72 milioni e 776 mila lire ciascuno. Ogni «12» invece vale un milione e 656 mila lire.

I tredici sono stati realizzati nella ricevitoria del bar «al Tram» di via Giulia, dove un sistemista ha azzeccato anche otto dodici; in quella del bar «Pino e Giorgio» (altro sistema con tre dodici) e in quella del bar Marconi, nell'omonima via (anche qui con un dodici).

La vincita più consistente assomma quindi a 86 milioni e 24 mila lire.

Un tredici anche a Udine, e altri tre a Gorizia completano il carnet regionale.

ANZIANO

Investito, è grave

Grave incidente davanti allo stadio «Grezar» proprio mentre gli ultimi tifosi stavano sfollando. Bruno Grego, un anziano nato 81 anni fa a Pola, abitante in Campo San Giacomo 14, è stato investito mentre attraversava la strada (fuori dalle strisce pedonali, dicono i Vigili Urbani nel loro rapporto) da una moto.

Adesso è molto grave. Trasportato subito dalla Croce Rossa a Cattinara, è stato ricoverato in rianimazione: ha una tibia fratturata, un trauma cranico e lesioni all'addome. La prognosi, vista anche l'età, è riservata.

Ferito anche il motociclista, Edi Bazec, 25 anni, residente in via Settefontane. E' caduto e ha riportato una ferita lacero-contusa all'avambraccio destro. Se la caverà in dieci giorni, anche perché portava il casco.

SEMINARIO

Un'anima alla politica

I cattolici vogliono dare un'anima alla politica e hanno individuato nello strumento formativo la via da percorrere per realizzare questo obiettivo. Sono oltre cento le scuole di formazione socio-politica istituite nelle diocesi italiane per iniziativa o dietro sollecitazione degli stessi vescovi. Anche a Trieste, Pordenone e Gorizia sono sorti istituti per la formazione sociale e politica, vere e proprie scuole con corsi regolari divenute a tutti gli effetti organismi diocesani.

Oggi con una prolusione del vescovo di Vittorio Veneto, mons. Eugenio Ravignani, sul tema «I fondamenti biblico teologici dell'impegno cristiano nel mondo» in programma alle 18.30 presso l'aula magna del seminario si aprirà il secondo ciclo di corsi della «scuola» triestina.

Articolati in tre «moduli», uno di carattere biblico-teologico, uno storico che affronterà il tema del movimento cattolico in Italia e nella Venezia Giulia e l'ultimo di affronto dell'atteggiamento sociale della Chiesa, i corsi saranno tenuti da esperti e studiosi alcuni dei quali di grande richiamo. Dopo mons. Ravignani, che tutti i triestini conoscono in quanto sacerdote diocesano, sarà la volta di don Bruno Forte, presidente dei teologi italiani. La terza lezione del primo modulo è stata affidata a padre Pier Sandro Vanzan, gesuita di «Aggiornamenti sociali», mentre la relazione conclusiva è stata riservata al vescovo di Trieste mons. Lorenzo Bellomi. Per gli altri due moduli sono previsti tra gli altri gli interventi dell'on. Belci e del direttore di «Civiltà cattolica», padre Salvini.

Dopo il corso «sperimentale» dello scorso anno che ha affrontato la crisi della politica e le ragioni della sua distanza dal paese reale, questo secondo corso è maggiormente elaborato e coprirà un arco di tempo che va da ottobre al marzo prossimo.

Ancora una domenica con il sole e le vele

Tempo splendido anche per la seconda puntata dei vent'anni della Barcolana, che ha visto ieri la grande sfida fra le prime dodici imbarcazioni classificate domenica scorsa. Alla partenza della Kermesse Alpe Adria, vinta alla grande da «Uragan» dello Yc Lignano, che ha bissato il successo di sette giorni fa, hanno assistito di fronte al bacino San Giusto (come mostra la foto Montenero) centinaia di triestini. La giornata, particolarmente mite per essere a metà ottobre, ha del resto invogliato un po' tutti a stare all'aria aperta. Affollate le passeggiate sulla riviera di Barcola e in Carso. C'è anche chi ne ha approfittato per fare il bagno: niente di eccezionale, visto che il mare ha ancora una temperatura di venti gradi, la stessa dell'aria

LO SCIOPERO IN FERROVIA

S'inceppa la precettazione

Il traffico merci è paralizzato - In difficoltà anche i «pendolari»

Servizio di
Claudio Ernè

Una settantina di macchinisti sono stati «precettati» dal prefetto di Trieste. Dovevano assicurare un servizio minimo a chi voleva o doveva spostarsi in treno. Ma il provvedimento è servito a poco. Tra le 14 e le 19.30 sono partiti sette convogli passeggeri su 25. Nessuno, in precedenza, alle biglietterie e all'ufficio informazioni era stato in grado di dire quale treno si sarebbe mosso e quale sarebbe rimasto sotto la pensilina. In altre parole a differenza di quanto sembra essere accaduto nelle altre città del Paese è saltata la programmazione e chi ne ha fatto le spese sono stati i viaggiatori. Prima illusi dai «proclami» del Governo, poi chiamati alla realtà dalla durezza dello scontro sindacale.

Fino a domani pomeriggio quando finirà lo sciopero proclamato dai Cobas da Trieste non partirà nessun convoglio merci. Il traffico da e per il porto sarà bloccato e serviranno parecchi giorni per dipanare l'ingorgo. Ma andiamo con ordine.

Polizia e carabinieri hanno iniziato a bussare alle porte dei potenziali scioperanti sabato sera poco dopo le 18 e sono andati avanti fin dopo la mezzanotte. Anche gli uomini in divisa erano stati precettati. Ma non era servito un documento ufficiale. Dopo ore e ore di servizio si sono visti affidare dai superiori il nuovo, inaspettato incarico.

Quando hanno suonato alle porte dei macchinisti avevano in mano l'ordine firmato dal prefetto. Lo hanno messo nelle mani degli interessati o dei loro congiunti. Alcuni macchinisti non sono stati trovati in casa. Tre dopo aver ricevuto il documento si sono ammalati. Altri non si sono presentati al deposito locomotive. Quanti ? Non si sa ma rischiano la denuncia. Altri macchinisti che non erano stati «precettati» perchè la direzione riteneva prendessero ugualmente servizio, hanno invece aderito all'agitazione all'ultimo momento. Hanno incrociato le braccia. «E'in gioco il diritto di sciopero». Il pungo di ferro del Ministro rischia così di ricompattare le fila della categoria divisa da diversi «credi» sindacali.

Ma il caos delle stazioni più che da queste «resistenze» sindacali è stato determinato dalla disorganizzazione delle chiamate. Sono stati inseriti nella lista dei 70 alcuni macchinisti da tempo in ferie. E non è stato tenuto conto degli orari di lavoro e di partenza dei treni. Gente che doveva prender servizio alle 18 è stata chiamata a mezzogiorno. Col passar delle ore i ritardi si sono sommati ai ritardi. La situazione non dovrebbe migliorare nemmeno oggi. Tutt' altro. E a pagare sarà sempre il cittadino stritolato tra i due contendenti.

«Non sappiamo quali treni partiranno e quali resteranno fermi» dicono i pochi funzionari delle Ferrovie trovati ieri sul posto di lavoro. «Nell'ambito del compartimento che ha giurisdizione su tutta la regione certa è la partenza del «750»; affidato al personale militare del Genio ferrovieri. E'il convoglio che parte da Trieste alle 23 e collega la città con Roma. Certi sono il «220» che da Opicina va a Domodossola e il «234» che da Tarvisio va a Roma. Certi sono anche i «rientri» di questi treni. Per i pendolari vi sono un sacco di problemi, sapere qualcosa in anticipo equivale a vincere una lotteria»

In effetti secondo gli stessi funzionari delle Ferrovie il provvedimento del Ministro Santuz «è stato preso con estrema fretta, senza tener conto dei tempi necessari per le precettazioni. E' stato anche stravolto il piano già preparato che prevedeva l'impiego dei militari del Genio. E i macchinisti scioperano perchè sono stati disattesi accordi già firmati. Dal loro punto di vista hanno ragione».

VAL ROSANDRA

Bloccati fra le rocce

Solo paura per il papà e due bimbe

Doveva essere una normale passeggiata in Val Rosandra, senza pericoli. Ma il buio è arrivato quando erano ancora in alto, sotto i picchi della parete che i rocciatori hanno ribattezzato «gli Altari», sul lato sinistro della valle, a ridosso della ferrovia. E allora Enrico Gruden non se l'è sentita di rischiare: ha fatto sedere le due figliolette, Jana di otto anni ed Eva di nove e mezzo, poi si è messo a chiamare aiuto a gran voce.

Per sua fortuna due alpinisti, che stavano rientrando verso il rifugio Premuda, lo hanno sentito. Arrivati a Bagnoli hanno subito chiamato i vigili del fuoco. Mancavano pochi minuti alle 19.

Sono così partite due squadre: una da Trieste, ai comandi di Roberto Godina, (tre uomini), e una da Muggia (altri sei, guidati da Marino Geletti). I primi hanno condotto le ricerche dal versante superiore, gli altri hanno risalito la valle da sotto. Sono stati proprio gli uomini del caposquadra Geletti a trovare i tre.

«Le bambine erano sedute, tranquille: il papà è stato prudente e bravo nel non farle spaventare», racconta. Quindi la discesa, con qualche precauzione lungo gli scoscesi ghiaioni, alla luce delle torce elettriche. Per ora di cena i tre gitanti erano già nella loro casa di via Brandesia 47.

In un primo momento si era pensato a tre alpinisti rimasti «incrodati» in parete, e in questo caso le operazioni di salvataggio sarebbero state ben più complesse e rischiose. Ma il soccorso alpino, che era stato immediatamente allertato dai vigili del fuoco, non è dovuto intervenire.

SCHIANTO MORTALE CONTRO UN ALBERO

Famiglia distrutta in Jugoslavia

Nell'urto sono deceduti il padre e la madre mentre il figlio è grave all'ospedale

Un'auto che svolta all'improvviso, un albero davanti al fosso, e una tranquilla gita domenicale per una famiglia si è tramutata in una tragedia. Due coniugi sono morti, il figlio è rimasto gravemente ferito.

L'incidente è accaduto ieri verso le 13,30, in Jugoslavia, a una ventina di chilometri da Cosina, verso Fiume. Sergio Sain, sua moglie Marina e Roberto, il figlio, stavano sorpassando con la loro Renault 14 una vettura jugoslava. All'improvviso quest'ultima ha sterzato a sinistra, tagliando la strada ai triestini, per entrare nello spiazzo di una «gostilna» sull'altro lato della strada. La Renault ha sterzato a sua volta, ma forse correva troppo: l'urto contro un albero dev'essere stato violento, tant'é che i pompieri hanno dovuto estrarre i corpi aprendo le lamiere con le cesoie idrauliche. Il ragazzo si trova ricoverato nell'ospedale di Isola d'Istria con il bacino fratturato, varie ferite, il piede sinistro pure fratturato. È in stato di choc.

Poche e frammentarie le notizie arrivate ieri sera alla Questura di Trieste, grazie solo alla buona volontà di un italiano che casualmente passava di lì tornando da Fiume. Si tratta di Fabio Bait, un giovane di 32 anni di Staranzano, che appena rientrato in Italia si è precipitato in Questura. Pare, dal suo racconto, che lo jugoslavo, dopo un paio di bicchieri nella gostilna, fosse ripartito incurante di quanto aveva provocato. Sarebbe però stato rintracciato dalla polizia del suo paese.

Sergio Sain era nato 44 anni fa a Portole d'Istria, faceva il meccanico e abitava in via dei Fabbri 3. Sua moglie Marina invece proveniva da Fiume, da ragazza di cognome si chiamava Borze. Era alta, bionda, faceva la parrucchiera. Aveva 40 anni, e si era trasferita a Trieste nel '67, l'anno del matrimonio.

Sergio Sain, morto assieme alla moglie nello scontro nei pressi di Cosina.

INCONTRO

Solimbergo dal Prefetto

Il presidente del Consiglio regionale Paolo Solimbergo si è recato, in visita di presentazione dal commissario del governo del Friuli-Venezia Giulia Eustachio De Felice. Solimbergo ha comunicato a De Felice la nuova composizione dell'ufficio di presidenza dell'assemblea regionale. Particolare rilievo assumerà l'ufficio legale per l'indispensabile supporto tecnico nella formazione delle leggi regionali. De Felice, assicurando la fattiva collaborazione che ha sempre caratterizzato i rapporti tra l'organismo statale e quello regionale, si è complimentato con Solimbergo per l'importante incarico.

Passat Variant.
Averla o invidiarla?

In pronta consegna

VOLKSWAGEN
c'è da fidarsi.

DINOCONTI
STRADA DELLA ROSANDRA 2 (ANGOLO VIA FLAVIA)
CENTRO SERVIZI SI DINOCONTI
FINANZIAMENTI IMMEDIATI
PRATICHE AUTOMOBILISTICHE, ASSICURAZIONI
USATO SI DINOCONTI
SUPERVALUTAZIONE DEL TUO USATO
CONCESSIONARI AUTO TRIESTE ADERENTE ALL'ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI

IL BUONGIORNO

Oggi: S. Ignazio d'Antiochia.

Sole e luna

Il sole sorge alle 6.24 e tramonta alle 17.16; la luna leva alle 13.21 e cala alle 21.24.

Minima e massima

Temperatura massima: 19,9; temperatura minima 15,9; umidità 83%; pressione millibar 1022,5 stazionaria; cielo sereno; vento da Nord-Est Greco velocità km/h 4; mare quasi calmo con temperatura 20,4 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 2.14 con cm 9, alle 5.25 con cm 5 e alle 11.33 con cm 24 sopra il livello medio del mare; bassa alle 20.05 con cm 31 sotto il livello medio del mare.

Un caffè e via...

... da SCORIANZ via Silvio Pellico 1 Gorizia.
Da oggi, e per qualche giorno, sottoponiamo ai nostri affezionatissimi lettori una serie di cocktails a base di caffè da preparare per la gioia dei loro amici. Cominciamo con il cocktail «Siviglia»: 1/4 Illy caffè, 1/4 porto rosso, 1/4 brandy, 1/4 crema di cacao chiara; si prepara nello shaker e si serve nella doppia coppetta a cocktail. decorare con una spolverata di cacao.

(Continua)

ORARI
Farmacie di turno

Normale orario di apertura delle farmacie: dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 19.30.

Farmacie in servizio anche dalle 13 alle 16: corso Italia, 14; via Giulia, 14; erta di S. Anna, 10 (Coloncovez); strada per Longera, 172; lungomare Venezia, 3, Muggia; Opicina, p.le Monte Re 3/2, tel. 213718. Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: corso Italia, 14, tel. 631661; via Giulia, 14, tel. 572015; erta di S. Anna, 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera, 172, tel. 55396; largo Sonnino, 4, tel. 726835; piazza Libertà, 6, tel. 421125; lungomare Venezia, 3, Muggia, tel. 274998; Opicina, p.le Monte Re 3/2, tel. 213718. Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): largo Sonnino, 4; piazza Libertà, 6; lungomare Venezia, 3, Muggia; Opicina, p.le Monte Re 3/2, tel. 213718. Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

ORE DELLA CITTA'

Concerto in chiesa

Oggi, alle 20.30, nella chiesa della Madonna del Mare, avrà luogo il concerto dell'Oratorienchor di Stadtlohn (Germania) che eseguirà la «Kronungsmesse» di Mozart assieme all'orchestra sinfonica di Groningen (Olanda) e il coro di S. Vito al Tagliamento. In tutto saranno un centinaio di elementi, diretti dal maestro Claus Urban.

Assemblea A.C. S. Luigi V. Busà

L'assemblea ordinaria dei soci dell'A. C. San Luigi V. Busà si terrà nella consulta di via Dei Mille, in prima convocazione alle 12 di domani e in seconda convocazione alle 20 di mercoledì 19 ottobre, per procedere all'elezione del consiglio direttivo per la stagione 1988/1989.

Scuola di mandolino

Il complesso mandolinistico Endas (Euterpe» con sede in via delle Zudecche 1/c primo piano, cerca mandolisti e chitarristi. Inoltre, ogni martedì, dalle 17 alle 19, sono aperte le iscrizioni alla scuola di mandolino.

Tuffo nella natura

Le guide naturalistiche di Trieste organizzano gite ed escursioni sulle montagne della regione e sul Carso triestino. Sono anche aperte le iscrizioni per le gite invernali in laguna. Per informazioni tel. 815451.

Sull'Alpe Piccola con l'Alpina

Domenica 23 ottobre il Cai, Società Alpina delle Giulie, effettuerà una gita sui monti della Valcanale salendo da S. Caterina all'Alpe Piccola (1302 m) e al Monte Cucco (1595 m) con discesa a Malborghetto. Partenza alle 6.45 da piazza Unità d'Italia. Programma e iscrizioni nella sede di via Machiavelli 17 (tel. 60317) dalle 19 alle 20.30, sabato escluso.

Ginnastica per ragazzi

Presso il Cral dell'Ente Porto sito alla Stazione Marittima, si è iniziato il primo corso quadrimestrale di ginnastica per bambini e ragazzi. Orari: mercoledì e venerdì 15.30-16.30. Iscrizioni in palestra.

MOSTRE

Sala comunale
ADRIANO BON

Centro aiuto alla vita

Nell'ambito del quinto corso di formazione per volontari del Centro di aiuto alla Vita (CaV) oggi alle 18.15, nella sede di via dell'Istria 59 (telefono 741440) le operatrici in servizio illustreranno il lavoro del Centro di aiuto alla vita e i modi operativi. Per informazioni la sede CaV è aperta dal lunedì al sabato con orario dalle 10 alle 12 e il lunedì, il martedì e il venerdì anche dalle 16 alle 18.

Assicuratori in agitazione

Oggi gli uffici di tutte le agenzie di assicurazione di Trieste rimarranno chiusi per l'adesione degli agenti alla manifestazione nazionale di protesta rivolta verso l'Ania, che ha interrotto le trattative per il rinnovo del contratto, scaduto sin dal 1983.

Pensioni Inail

I titolari di pensione Inail che hanno riscontrato una riduzione dell'importo nell'assegno di settembre, sono invitati a presentarsi al Patronato Ucap in Largo Papa Giovanni XXIII n. 6 (lunedì o giovedì dalle ore 16 alle ore 19).

Corso Cepacs

Il Centro di educazione permanente all'attività civile e sociale (Cepacs) promuove un corso di Educazione visiva: invito alla lettura delle opere d'arte. Per informazioni e iscrizioni la segreteria del Cepacs in via della Fornace 7 è aperta nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 17 alle 19, tel. 725444.

Corso di pittura all'Aitl

L'Aitl Association internationale du temps libre, comunica che sono disponibili gli ultimi posti per il corso di pittura per principianti, tenuto dal sig. Mario Manfio. Per informazioni, iscrizioni rivolgersi alla segreteria, via S. Francesco, 23 (I piano), dal lunedì al venerdì, dalle 17.30 alle 19.30 tel. 733800.

Corsi di inglese

Al British Institute. Inizio corsi bambini: 20 ottobre, adulti: 21 ottobre. Via Battisti 22, tel. 761989.

Corsi di fotografia

All'istituto Enenkel. Inizio 26 ottobre; Via Battisti 22, tel. 761989.

Giornata della non violenza

La Grande Fraternità Universale, che si autodefinisce «movimento culturale mondiale di unità pubblica», organizza per oggi la «Giornata della non violenza». Per informazioni rivolgersi alla sede di via San Lazzaro 5 (tel. 65943).

Distribuzione di «Lisistrata»

La Federcasalinghe attende socie e simpatizzanti tutti i giorni (escluso il sabato) dalle 10 alle 12 nel suo nuovo ufficio, per la distribuzione di «Lisistrata» (via Carducci n. 2, tel. 361611 int. 219).

CORSI
Archivisti e paleografi

Sono aperte le iscrizioni al 1.o e 2.o corso della Scuola di Archivistica, Paleografia e Diplomatica, istituita presso l'Archivio di Stato di Trieste ai sensi del D.P.R. 30.9.1963, n. 1409.
Potrà chiedere l'iscrizione alla Scuola di Archivistica, Paleografia e Diplomatica chiunque sia fornito di un diploma di scuola media superiore. Per i possessori di un diploma che non sia quello di maturità classica e scientifica o di abilitazione magistrale, sarà obbligatorio superare un esame di lingua latina consistente in una prova scritta di traduzione dal latino in italiano.
Saranno però accolte anche le domande di aspiranti privi del titolo di studio prescritto i quali potranno seguire i corsi in qualità di semplici uditori.
Il corso di studi è biennale. Al termine gli alunni in possesso del titolo di studio prescritto sosterranno gli esami per il conseguimento del diploma di Archivisti, Paleografia e Diplomatica. Gli interessati alla frequenza dei corsi, i quali non comportano il pagamento di alcuna tassa, dovranno far pervenire alla Direzione dell'Archivio di Stato di Trieste domanda d'ammissione in carta da bollo.
Saranno accolte le iscrizioni fino a un numero massimo di cinquanta e non oltre la data del 30 ottobre p.v.; le lezioni avranno inizio nella seconda metà del mese di novembre.

Lega Ambiente e Muggia

Questa sera, alle 20, nella sala della mensa della scuola elementare «De Amicis» di Muggia, si svolgerà l'assemblea costitutiva della locale «Lega per l'ambiente». Vari i temi che saranno affrontati sin dalla prima riunione: nocività delle antenne di Chiampore, scarichi fognari della caserma del Lazzaretto, distruzione dei laghetti delle Noghere, inquinamento dei campi, raccolta differenziata dei rifiuti.

Economia e commercio

Oggi alle 10, in aula A, verrà presentato agli studenti della facoltà di Economia e commercio (corso di laurea in Economia e commercio e corso di laurea in Scienze statistiche e attuariali) il programma di attività e il programma didattico per il 1988-1989. I singoli corsi del 1.o settembre inizieranno — in linea di massima — il 18 ottobre 1988.

Dibattito sulla sanità

Oggi alle ore 20, nella sede del Movimento di liberazione fiscale, in via del Toro n. 16, avrà luogo un incontro sul tema: «Sanità: una riforma nata male. Come spingere i politici a modificarla?». La relazione introduttiva sarà tenuta da Rino Di Meglio, presidente del movimento.

Corso base di musica

Sono in corso le iscrizioni al corso base di musica per insegnanti, operatori scolastici, animatori, tenuto dalla prof. Claudia Mattiotto presso l'Istituto «Rittmeyer» di Trieste. Organizzato dal Centro internazionale ricerche musicali, avrà durata semestrale (dal 26 ottobre al 26 aprile); per informazioni: Segreteria del Cirm, tel. 421144, oppure il mercoledì e il giovedì dalle 18 alle 19.

Il Cai Muggia sul Pal Piccolo

La sottoscrizione di Muggia del Cai-Sag organizza per domenica 23 ottobre, la gita di chiusura al passo di Monte Croce Carnico. Da qui si salirà sul Pal Piccolo. Seguirà il pranzo sociale a Sutrio. Iscrizioni e informazioni in sede (via Battisti 17, tel. 271000), lunedì e giovedì dalle 18.30 alle 20.00.

Corsi di musica Tutti gli strumenti

Annuali da lire 250.000. Scuola Popolare via Battisti 14/A tel. 733376.

Concorso polizia

Il ministero dell'Interno — dipartimento della P. S. — rende noto che sulla Gazzetta ufficiale del 14.10.1988 (Serie concorsi ed esami), è stato pubblicato il calendario delle prove scritte del concorso a 600 posti di allievo viceispettore della polizia di Stato che avranno luogo sabato 22 e domenica 23 ottobre in ventun città d'Italia, tra cui Trieste ove la prova si svolgerà presso la scuola allievi agenti in via Damiano Chiesa.

Telefono amico

Il Telefono amico cerca nuovi volontari. Sta per iniziare un corso di formazione per aspiranti turnisti. Il corso è aperto a tutti i giovani interessati a vivere questa esperienza davvero unica. Imparerai a conoscere gli altri, ad ascoltare! Se vuoi provarci, telefona al 766666/7 e avrai tutte le informazioni.

Traversata con la XXX Ottobre

La XXX Ottobre organizza per domenica 23 ottobre una gita sociale a Gradisce di Vipacco con salita al monte Tura (m 793), al rifugio Abram (m 901) con traversata del gruppo del Nanos per il Monte Plesa fino al rifugio Vojkova Koca (m 1262) e discesa per il «Naso» fino a Razdrto (m 575). Per informazioni e prenotazioni rivolgersi in sede, via Battisti 22, dalle 16.30 alle 21, tutti i giorni sabato escluso.

PICCOLO ALBO

Ritrovato un paio di occhiali da donna, caduti da una moto in corsa domenica 2 ottobre alle 12.30, in via Piccardi all'altezza del n 58. La proprietaria è pregata di telefonare al 567278.

Si prega gentilmente chiunque fosse stato testimone giovedì 6/10/88 del danneggiamento di una Opel Kadett familiare parcheggiata in via de Rittmeyer di contattare il proprietario telefonando al numero 220706. Ricompensa per informazioni utili.

Il 12 ottobre è stata smarrita una vera matrimoniale con inciso il nome Mara (4-9-1988). Si prega di telefonare all'813426 in ore serali. Lauta mancia.

Domenica 2 ottobre, verso sera, sulla statale 202 è stata smarrita una borsetta di colore bordeaux, contenente un portafoglio e alcune fotografie. Si prega di telefonare al 912747 in ore serali.

Prego i giovani che il 13 ottobre hanno lavorato in via Verniellis su una «500» di telefonare al 416657.

In via Madonnina ho trovato un portachiavi con quattro chiavi. Chi l'ha perso può telefonare al 745391.

GALLERIE
«Embriocosmo», cioè un mistero a palazzo Costanzi

Il mistero degli «Embriocosmo» alla sala comunale d'arte di palazzo Costanzi. Ovverossia il viaggio di Ulisse Sartini al di là delle colonne del micro e del macrocosmo. Le opere della mostra, divise tra ritratti oleografici di personaggi famosi su sfondi rinascimental-dechirichiani e di pianeti sconosciuti, hanno avuto il potere di dividere i membri del pubblico in accesi sostenitori e in altrettanto accesi avversatori. Ma poiché l'arte non è ancora diventata una partita di calcio, più che tifare per l'una o per l'altra squadra, tenteremo di capire la forte animosità che informa le opposte fazioni.
Cominciamo con i fautori, o per lo meno con una parte di essi. Condizionati da una società che li costringe a macrodemotivarsi ogni giorno di più, a soffocare con burocratica pervicacia le poche fiammelle di vitalità e di intelligenza ancora rimaste accese, si sentono ulteriormente violentati quando il dispettoso mondo dell'arte pretenderebbe di sollecitare con stimoli dolorosi e crudeli la cappa di mediocrità da cui sono afflitti full-time. E non c'è niente di meglio di un bel ritratto oleografico per scacciare torturanti dubbi interpretativi che sabotano la digestione.
Passiamo ora dalla parte dei detrattori. Molti, vivendo in una città non particolarmente solidale con le forme più vive dell'arte moderna e contemporanea, si sentono comprensibilmente minacciati dalla recrudescenza del nemico. Altri invece, contagiati dall'invasione degli ultracorpi e non riuscendo a provare trasporto più per niente, celano la loro invisibile menomazione dietro a un conclamato atteggiamento culturale aperto, progressista e soprattutto molto aggiornato. E nel campo dell'arte, per costruirsi un alibi di avanguardisti, disprezzano a gran voce tutto quello che leggendo le disserzioni a pagamento delle riviste d'arte, imparano non essere più, o ancora, di moda.
Ma scrive Hermann Broch nel 1933: «Tutti i periodi storici in cui i valori subiscono un processo di disgregazione sono periodi di grande fioritura del Kitsch. Queste epoche poggiano infatti sul male e sull'angoscia per il male, e un'arte che voglia esserne espressione adeguata deve essere anche espressione del male che agisce in esse.» Potrebbe risiedere qui il mistero di Sartini, e la sua mostra potrebbe essere un'utile occasione per meditare che, come scrive sempre Broch nel 1933, «la nostra inclinazione al Kitsch non è per nulla un fatto eccezionale.
«E che non è affatto assurdo ritenere che il mondo tenda a una dissociazione schizoide destinata a non risparmiare nessuno di noi, una dissociazione che lascia ancor oggi trasparire dietro di sé l'antinomia tecnologica che' all'origine della Riforma». Meditiamo gente, meditiamo.

[a. c.]

Uno studio per due

Alfredo Davoli e Aldo Palin espongono allo Studio Phi di via San Michele. Ambedue mirano a creare nelle loro foto a colori, anche mediante interventi chimici in fase di sviluppo-stampa, delle atmosfere vagamente oniriche. Davoli ricerca punti di vista rari e improbabili, e quando le inquadrature sono giuste da manuale, ecco subentrare elementi esterni magici e perturbatori, dai colori elettrici e saturi.
Aldo Palin ricerca invece le tracce e i segnali che marchino i paesaggi naturali con i loro arbitrari sussulti. E quando non sono gli aerei o il sole stesso a firmare l'etere con le loro orbite astratte, Palin interviene direttamente sui cieli concretizzati e bidimensionali delle sue fotografie.

Morago alla Tribbio

Morago espone alla galleria Rettori Tribbio. Pittore e incisore formatosi a Venezia, vive e insegna storia dell'arte a San Polo di Piave in provincia di Treviso. Come scrive Luciano Perissinotto nell'introduzione del catalogo, l'artista «affonda le radici della sua poetica in una singolare consonanza con il pensiero figurativo barocco».
Gli esuberanti contrasti di luci e di forme si dimenano dentro le tele che rimangono costantemente ferme a metà strada tra l'astratto e il figurativo. Una particolare capacità di sintesi fa macinare a Morago una varietà di stili e di stimoli molto ricca e varia. I prodotti risultano tutti estremamente calibrati sotto le vibranti spatolate, sia nelle forme che nei colori.

[a.c.]

ELARGIZIONI

— In memoria del dott. Raffaele Caia da Nives Devetag 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Annunziata Baldini dai condomini di via Colautti 2 110.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Mario Blasina dalla cugina Paola 15.000 pro Comunità famiglia Opicina.
— In memoria di Giorgio Blason dai colleghi di Guido 217.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Andrea Brandanì da Sandra Kuch 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Francesca Bogneri da Nirvana, Daria, Corinna e da Marcello Bogneri 50.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Bianca Cetin ved. Perotti da tutti i colleghi di Renato 218.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Crecini da zia Luigia 30.000 pro Uildm; da Gianfranco e Tim 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Renata Crescia da Nerina Zetto Gregori 20.000 pro Astad.
— In memoria di Livia Crevatin dalla cugina e dai cugini Piciga 130.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luciana Forti Gilleri da Fulvio Gilleri, da Maurizio ed Alessandro 100.000 pro Airc.
— In memoria di Dora Gonan da Liliana e da Fabio Reis Mariotti, da Alberta e da Rinaldo Paduani, da Gladis e da Ivo Gaido, da Mariana e da Lucio Catalan, da Elena e da Silvio Cargnelli 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Angela Giammusso da Ludovico e da Lisetta Dalla Palma 50.000 pro Cri (sez. femminile).
— In memoria di Lidia Giusti da Nuccia 20.000 pro Sc. «Fabio Carniel» (fondo med. d'oro Danilo Stiepovich).
— In memoria di Silvano Giraldi dalle famiglie Bernich, Beani e Sebastianutti 30.000, da Pasqua Parenzan 20.000 pro Umago viva.
— In memoria di Giuseppe Fonda dalle famiglie Florio Pietro e Salvatore 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nicolò Latin da «Julia viaggi» 30.000 pro Chiesa Gesù divino operaio.
— In memoria di Claudia Lorenzetti (Sanremo) da Maria Saiz 20.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Vittoria Maier Riccobon da Lidia Bartoli 20.000 pro Fameia capodistriana.
— In memoria di Anna Lussi da Flora, Luciano, Claudio e Sandro Rossit 100.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Guglielmo Metlikovec dai cugini Oskar e Angela 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Uildm; dalla fam. Gasser 20.000, dalla fam. Malisan 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gastone Trevisan nel II anniversario dalle sorelle 30.000 pro Unione It. ciechi.
— In memoria di Antonia Pelos da Giuliana e Dodo 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Maria Prasel dalla cugina e dai cugini Piciga 90.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Mery Pugiotto ved. Smundin da Aida Gasperutti 50.000 pro Chiesa S. Giovanni Decollato.
— In memoria di Bruno Racca da Gulie, Varesano, Bubbini, Eccardi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mirella Raimondi da Bianca 15.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Rovatti Zamarin da Maria e Virgilio Tomasi 20.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Angelo Saiz dalla moglie Maria 30.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Anna ved. Sanchioli da Mariella Colautti 20.000 pro Cri.
— In memoria di Ida Spetich ved. Canziani dalle sorelle e dal fratello 100.000 pro Ortopedica traumatologica (prof. Martinelli), 50.000 pro Cri, 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia D'Imporzano 50.000 pro Ass. Amici del cuore; dalla famiglia Roiazzi 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Anna Merlak 20.000 pro Donatori del sangue.
— In memoria di Gastone Trevisan dalla moglie e dai figli 100.000 pro Libertas pallacanestro (squadra propaganda).
— In memoria di Franco Vitti da Gemma Amabile 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di tutti i miei morti da Virgilio Zecchini 40.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini), 30.000 pro Centro tumori Lovenati, 15.000 pro Ist. Rittmeyer, 15.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Antonio Zacchigna dalla famiglia Sergio Coloni 100.000 pro Monastero benedettine S. Cipriano; da Bianca Piapan 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— Da Stefano Damiani 50.000 pro Unione degli istriani.
— Da Graziano Cheriti 50.000 pro Unione degli istriani.
— Da Rodolfo e Pina Marcovigi 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Enpa.
— Da Licia Curci 20.000 pro Astad.
— In memoria dei propri defunti da N.N. 20.000 pro Uildm.
— In memoria dell'avv. Bruno Battagliarini da Cino e Silvia Testa Gay 30.000 pro Cri (Pronto intervento).
— In memoria di Dino Brasioli da Lia Pisani e Clelia Alzetta 100.000 pro Domus Mariae.
— In memoria di Ildegarda Bruseghini da N.N. 50.000 pro Enpa, 100.000 pro Astad.
— In memoria di Luciano Canziani da Maria Ferluga 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Rosa Carbonaro da Riccardo Wagner 300.000 pro Astad.
— In memoria di Valnea Cerqueni in Spadaro dalla famiglia Tommasini 50.000, da Alessandra Tommasini e Stefano Costa 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanni Delbello dal Gruppo alpinismo giovanile XXX Ottobre 85.000 pro Ass. XXX Ottobre (nuova sede). In memoria di Maria Doz ved. Covacich dai cugini Maria e Augusto Doz 35.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 15.000 pro Famiglia umaghese.
— In memoria di Giuseppe Fonda dai condomini di via Gatteri 5, 200.000, dalla famiglia Boschi 50.000 pro Lega tumori Manni; da Ettore Motta 20.000 pro Famiglia pisinota (borsa di studio liceo Pisino).
— In memoria di Luciano Forza da Maria Forza e famiglia 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Vittorio Fragiacomo da Jolanda Valle 30.000, da Anna Lipott 30.000 pro Associazione Amici del cuore.
— In memoria di Nazario Giacomin dalla fam. Perossa 15.000 pro Avo
— In memoria di Angela Giammusso da Anny Paladini 50.000 pro Cri (Sezione femminile).
— In memoria di Valter Giorgini dalla famiglia Fabris 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Anna Lussi da Angela e Antonella 50.000, dalle famiglie Pertoldi e Pauluzzi 50.000 pro Ist. Rittmeyer; dalle famiglie Pertoldi e Pauluzzi 50.000 pro Anshaf; da Bianca v. Marini 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Edda e Italo Visalli 50.000 pro Chiesa San Pio X.
— In memoria della mamma di Dolores Marconi da Ester Sigovini 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Albina Martinuzzi da Maria Martinuzzi 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

Australia, così lontana, così vicina

Hanno trattenuto a stento le lacrime di commozione, i numerosissimi concittadini che si sono stretti attorno al console generale d'Australia Alexander Karas per celebrare il bicentenario della nazione australiana e inaugurare la grande mostra rievocativa ospitata dalla Biblioteca del popolo in via del Teatro romano. La rassegna (che resterà aperta fino al prossimo 23 ottobre) — hanno ricordato Aldo Coriggiola e Vittoriano Brizzi, rispettivamente presidente nazionale e animatore locale dell'associazione emigrati in Australia — vuole ricordare l'Australia così com'è rimasta impressa nel cuore di molti triestini. Sono oltre 20 mila i concittadini che hanno lasciato la città dopo il 1954 per raggiungere il nuovo continente e affrontare fra mille difficoltà una nuova vita di lavoro. (Italfoto)

RISTORANTI E RITROVI

Fapabrù
Qualcosa in più tel. 411185.

Gnoccoteca
V.le Sanzio n. 42 tel. 54397.

L1650

OGNISSANTI CON L'U.T.A.T.

UMBRIA romantica, 30 ottobre/3 novembre
ROMA e LAZIO, 30 ottobre/3 novembre
PRAGA la città d'oro, 30 ottobre/3 novembre
Circuito della SICILIA, 30 ottobre/6 novembre

Prenotazioni presso gli Uffici **UTAT** di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2

I2932

CITTADELLA DEL MOBILE
di Brumat L.

VI PROPONE PRODOTTI DI QUALITÀ A PREZZI SEMPRE CONVENIENTI

CUCINE da	2.950.000
CAMERE da	1.490.000
SALOTTI da	590.000
CAMERETTE da	740.000
SOGGIORNI da	990.000

VENDITE RATEALI PAGAMENTI FINO A CINQUE ANNI

34076 ROMANS D'ISONZO (GO)
Via Aquileia, 17 - Tel. 0481/90500

L1651

KAMANTA®
per
Godina boutique
via Carducci 14

MUSICA

Brividi segreti ai più

Indimenticabile concerto pianistico della giovane Zilberstein

Poche centinaia di ascoltatori sabato al «Verdi» per una serata forse irripetibile, che ha avuto come protagonista la dolce e imbronciata Lilia, un'artista che ha nell'anima la chiave della verità

Servizio di
Gianni Gori

TRIESTE — Dove vanno i triestini la sera del sabato? Passo l'interrogativo ai colleghi della cronaca per un'eventuale inchiesta. Ma possiamo procedere per esclusione: non vanno sicuramente al concerto, qualunque sia l'importanza dell'evento.

Lo ha confermato senza ombra di dubbio il concerto pianistico dell'altra sera in un teatro semivuoto, che ha offerto ben squallido colpo d'occhio.

Eppure, non si dice che il pianoforte è il potente e amato Signore della vita musicale? Che attira le folle maggiori? E non si era detto e scritto (quando non bastasse la carta di credito del Premio Busoni) che Lilia Zilberstein, questa ventitreenne sovietica alla quale è un'impresa strappare un sorriso, era uno dei più formidabili talenti pianistici apparsi nell'ultimo decennio?

Invece, poche centinaia di ascoltatori per una serata forse irripetibile e per una commozione profonda, da tenere nel cuore per altri dieci anni almeno.

Perché di cuore soprattutto si tratta, quando suona la dolce e imbronciata Lilia; proprio di quel brivido segreto, di quel palpito che neppure certi eccelsi pianistici riescono talvolta a trasmetterci. E' lo stato di grazia della Poesia, consentito solo agli eletti.

E la Zilberstein è uno di questi: non un'infallibile macchina di musica, ma un'artista che ha nell'anima la chiave della verità.

Basta che posi le mani sulla tastiera per trarne le prime note di «Kinderszenen» op. 15 di Schumann e capisci subito che è un'anima traboccante di musicalità e di poesia. Il senso dell'innocenza, dell'infanzia stessa della «Romantik» si squaderna con una magia discreta ed evocatrice come se le dita di Lilia diventassero le dita di Clara Schumann.

Stupendo il suono nella sua ricchezza e nella sua omogeneità (le dolcezze non sono mai esangui e sfibrate, l'impeto non è mai dirompente), mirabile il fraseggio nella sua continuità emozionale. Una sorta di medianico magnetismo è l'alone di luce in cui si racchiude il pianismo di Lilia Zilberstein.

Ma la sensibilità lirica non offusca la lucidità logica, la chiarezza costruttiva: quel suo intendere lo svolgimento «a canone» dell'Allegro nella Sonata n. 1 op. 11 di Schumann, fino alle tensioni «selvagge» del movimento, in una prospettiva «di memoria», che è poi, per Schumann, una necessità e una forza occulta.

Ma soprattutto l'incredibile coerenza con cui l'interprete domina e ricompone il frantumarsi della forma e il sovrapporsi delle idee in quell'impervio e ingrato Finale, dove il «recitativo» sembra scardinare ogni struttura del discorso. E lei invece ne fa un capolavoro di lucidità, di costruzione interna affascinante.

Poi, nella seconda parte, si è immersa nell'inquietudine dei 13 Preludi op. 32 di Rachmaninov, in quella sorta di pianistico «racconto sveviano», per dirla con Rattalino, in cui la pianista respira aria di casa.

Altro che tardoromanticismo enfatico e languente! Nella superba interpretazione della Zilberstein, sono gli stessi spiriti schumanniani che trapassano nella raccolta di Rachmaninov.

E se nei concerti affiorerà imprevedibile, per spontanea intuizione, una vocalità quasi affine a quella operistica della «giovane scuola», qui il canto è sotterraneo e riaggalla con linfe che sono inequivocabilmente «russe», come le esecuzioni della Zilberstein ci fanno intendere nella tinta del «cantabile», nelle componenti del modalismo elegiaco e del corale, in certi roventi e visionari paesaggi pianistici.

Dove la tentazione di «sinfonizzare» il discorso è sempre in agguato e dove invece la sensibilità di Lilia Zilberstein la redime in un itinerario avventuroso squisitamente pianistico.

Gli applausi dei presenti hanno cercato di compensare quelli degli assenti e sono riusciti a strappare a Lilia — oltre ai bis — un sorriso. Gran bella serata per pochi, grande occasione perduta per molti altri.

CINEMA / TRIESTE

A scuola da nonno

I film di Georges Méliès affascinano oltre il tempo

Servizio di
Alessandro Mezzena Lona

TRIESTE — Il dottor Frankenstein non è mai esistito. Peccato. Lui conosceva bene il segreto della resurrezione. Avrebbe potuto richiamare Georges Méliès dal regno dei morti. Così, per capriccio. Pensate: un film girato dal mago di Montreuil con le più sofisticate diavolerie tecnologiche...Il massimo della goduria.

Purtroppo non ci resta che fantasticare. Magari dopo una proiezione di vecchie pellicole targate Méliès. Come quella offerta sabato sera nella Sala zodiaco dell'Hotel Savoia Excelsior dall'Associazione culturale «L'officina» in collaborazione con il Club «Rosselli». Imperdibile incontro ravvicinato con sedici film gelosamente conservati dalla Cineteca del Friuli di Gemona. Al pianoforte c'era Carlo «Horowitz» Moser, il più grande commentatore musicale di film muti.

Georges Méliès è una piccola summa del cinema. Un Bignami del glorioso passato, dell'altalenante presente, dell'enigmatico futuro. Nei suoi film c'è l'avventura, l'impossibile, lo scherzo, l'ironia feroce. Ma anche la cultura del teatro, l'abilità mimica e gestuale, il gusto dell'invenzione, il perfezionismo dell'artigianato, la grinta dell'uomo che s'è fatto da solo.

Dire che trionfa la fantasia, e basta, sarebbe riduttivo. George Méliès, cinquant'anni dopo la sua morte, appare come un geniale, meticoloso mago del mezzo cinematografico. Grande regista e ottimo prestigiatore, volenteroso attore e coraggioso produttore dei suoi lavori. Nell' «Homme à la tète de cautchou» (L'uomo dalla testa di caucciù) del 1902, fa ampia esposizione dei suoi leggendari trucchi. Nella «Sacrée d'Edouard VII» (L'incoronazione di Edoardo VII), realizzato lo stesso anno, dimostra di poter ricostruire un avvenimento di cronaca nel suo teatro di Montreuil. Una fuga nel sogno e una stretta di mano alla realtà.

Le macchine da trucco sono soltanto un mezzo. Il ponte magico lanciato verso la voglia di divertimento più sfrenata. Ogni fotogramma di «L'homme orchestre» (L'uomo orchestra) del 1900, «Le voyage dans la lune» (Il viaggio sulla luna) del 1902, «L'enchanteur Alcosfrisbas» (L'incantatore Alcosfrisbas) del 1903, «Le Raid Paris-Montecarlo en deux heures» (Il Raid Parigi-Montecarlo in due ore) del 1905, «Les illusions fantaisistes» (Le illusioni fantasiste) del 1909, sprizza gioia di vivere.

Rivedendo i film di Méliès, l'ammirazione si fonde all'imbarazzo. Con la superbia degli anni Ottanta verrebbe la voglia di sussurrare a mezza voce: «Ma sì, guardiamoci queste reliquie da museo». Ma ogni sfottò, ogni tentativo di ridimensionare il mito, cade nel vuoto. Il paragone con il nostro cinema, quello covato nei grandi «studios» hollywoodiani, non si pone neanche. Spielberg, Lucas: baciate la pantofola al nonno.

Bisognerebbe replicare a date fisse rassegne come quella dedicata a Gerges Méliès. Servono, davvero. Spesso, per ignoranza e pigrizia, si perde il contatto con il passato. Tutto quello che spunta sotto il sole, di giorno in giorno, sembra unico, inimitabile. Poi ti guardi alle spalle e ammutolisci. Nessuno inventa niente. Siamo tutti figli di chi ci ha preceduto.

CINEMA

Un'italiana a Valencia

VALENCIA (Spagna) — Il film siriano «Noujoum Anahar» (Stelle del giorno) è stato premiato sabato sera con la «Palma d'oro» nella nona edizione del Festival cinematografico del Mediterraneo conclusosi a Valencia, in Spagna.

La palma d'argento è stata assegnata al film algerino «Al Kaala» (La cittadella), mentre il terzo premio è andato all'opera jugoslava «Cavka» (Il merlo).

Il film «Angela come te» di Anna Brassi, ha ricevuto la citazione della giuria come miglior opera prima a pari merito con il film egiziano «Sarikat Sayfeya».

Infine, l'attrice italiana Piera Degli Esposti è stata premiata per la migliore interpretazione femminile in «L'appassionata».

Quelle ragazze così incorreggibili

ROMA — Che cosa ci riserva la nuova puntata de «La tv delle ragazze», in onda alle 21.30 su Raitre? Una Susy Blady terrorizzata va a svegliare Carmen Russo. Lina Wertmuller metterà in evidenza sorprendenti capacità terapeutiche nel salotto di Monica Scattini. Lella Costa interpreta il ruolo di una creativa pubblicitaria. Nella telenovela «Cercasi sciampista», un vero principe — Urbano Barberini — seduce la povera sciampista. Ospite della hit parade di Serena Dandini è la cantante Anna... Toxica. Per finire, Bruno Gambarotta confessa le sue devianze sessuali.

PRIME VISIONI

Questo non è Toscanini

Chissà perché Franco Zeffirelli ha falsato la giovinezza di Arturo

Il giovane Toscanini (Italia '88)
Regia: Franco Zeffirelli.
Interpreti: C. Thomas Howell, Elizabeth Taylor, Sophie Ward, Philippe Noiret, Franco Nero.

Recensione di
Callisto Cosulich

Mi hanno assicurato che l'edizione messa in circuito non è la stessa, infelice, vista in settembre scorso alla Mostra di Venezia. Mi si dice pure che Zeffirelli, tenendo conto dell'esito veneziano, si sia comportato come fanno i registi americani alle «snake previews» che non trovano nel pubblico un riscontro positivo. Cioè che egli avrebbe tolto le sequenze che suscitavano involontariamente reazioni di ilarità, come — a esempio — la famigerata sequenza del giovane Arturo il quale, sulla nave in rotta per il Sud America, sale in coperta durante la burrasca a dirigere le onde, immaginando di guidare l'orchestra, mentre suona la morte di Isotta.

Dò per buone queste confortanti notizie, ma resto nella convinzione che «Il giovane Toscanini» sia una creatura nata male, una sorta di mostriciattolo refrattario a qualsiasi cosmesi. Nessuna rifinitura sarà mai capace di togliere alle immagini la loro originaria ovvietà; nessun montatore, per quanto abile riuscirà mai a conferire un ritmo decente dal punto di vista cinematografico a un insieme di sequenze disposte una accanto all'altra

«Il giovane Toscanini», poi, lascia perplessi, non solo per come racconta la giovinezza del maestro, ma anche per quel che racconta. Confesso, che nella mia ignoranza, a Venezia avevo preso tutto per buono. Ma poi ho letto un articolo di Claudio Casini, in cui si confutava punto per punto le vicende illustrate nel film. Toscanini, la sera in cui lo si cercava per sostituire il maestro che avrebbe dovuto dirigere l'«Aida», non sarebbe giunto a teatro in ritardo perché occupato a suonare la «ninna nanna» di Brahms ai negretti delle «favelas», ma perché si era attardato a esercitarsi in albergo con una graziosa cantante; non debuttò nemmeno in Brasile, come si dice nel film, ma al Regio di Parma; suo padre non era un socialista, bensì un semplice garibaldino; non diede alcun contributo personale all'abolizione della schiavitù in Brasile, per il semplice fatto che il Brasile aveva proibito la tratta degli schiavi negri cinquant'anni prima

Ora è vero che le vite cinematografiche dei «grandi» hanno spesso subito delle rielaborazioni dove la fantasia prevaleva sulla verità dei fatti; è vero che, da Pushkin a Forman, il ruolo di Salieri nella vita e, soprattutto, nella morte di Mozart è stato demonizzato oltre il lecito; è pure vero che la morte di Ciaikovski non è stata, né così romantica, come l'ha descritta Carl Frohlich in «Una inebriante notte di ballo», né così apocalittica, come l'ha voluta Ken Russell in «L'altra faccia dell'amore». Gli esempi potrebbero continuare a lungo. Tuttavia, nel bene e nel male, questi falsi storici hanno avuto sempre una logica, vuoi estetica, vuoi semplicemente politica. Non si comprendono, invece, le ragioni che hanno indotto Zeffirelli a falsare la giovinezza di Toscanini: cosa volesse con ciò dimostrare. E' uno dei tanti misteri che questo film, al quanto sciagurato, ci lascia

CINEMA

Il turismo nei film

MONTECATINI — All'insegna dello slogan «Cinema e turismo come contributo per la conoscenza e la pacifica convivenza tra i popoli», si è aperto ieri a Montecatini il quinto festival internazionale del film turistico, che chiuderà i battenti sabato con la consegna degli «Aironi 1988».

Saranno presentate duecento pellicole (di cui centoventi in concorso), di oltre quaranta paesi e di tutte le regioni italiane. Erano presenti all'inaugurazione personalità del mondo politico e culturale e rappresentanti del turismo estero in Italia.

Il direttore della manifestazione, Antonio Conte, ha sottolineato che la rassegna «ha ormai raggiunto livelli tali da competere alla pari con quella di Karlovy Vary, che è la più importante in questo settore».

RAI REGIONE

Animali domestici
Classica e jazz

«Alvisopoli» ovvero l'utopia fatta urbanistica in una località presso Portogruaro, «Operazione Antartide» sulle ormai famose ricerche della nave «Explora» al Polo Sud, e un reportage sul prezioso marmo di Salisburgo saranno i pezzi forti della puntata di **«Alpe Adria»**, il rotocalco televisivo, a cura di Giancarlo Deganutti ed Euro Metelli con la collaborazione di Liliana Ulessi, in onda domani alle 18.15 sulla terza rete tv regionale.

Con un concerto di musiche di Vivaldi e Teleman (ripreso nel luglio scorso) dell'orchestra «Haydn Philarmonia», diretta da Ezio Rojatti, ha inizio giovedì alle 18.15 su Raitre una breve **rassegna di concerti** di musica classica e jazz che «Rairegione» intende offrire al pubblico di appassionati. Tra gli altri, nelle prossime settimane verranno proposti Woody Hermann, il Lipizer, il Lorenzi, la Cappella civica di Trieste, ecc.

«Come vivere bene con un cane, con un gatto e con...» è il tema proposto questa settimana da «Undicietrenta». Con Tullio Durigon, Noemi Calzolari e il giornalista Pier Luigi Sabatti si parlerà di animali domestici, di come tenerli e come curarli, estendendo poi il discorso agli animali che incontriamo in città, agli animali in cattività e nel loro ambiente naturale, e infine all'allevamento e al «mercato» degli animali. Gli ascoltatori possono intervenire in diretta telefonando allo 040/362909.

Oggi alle 14.30 riparte **«La critica dei giornali»**: i giornalisti del «Piccolo», coordinati da Renzo Sanson, parleranno del convegno su Georges Méliès, conclusosi ieri, e dei prossimi appuntamenti con il teatro di prosa e quello lirico.

Tra gli altri programmi radiofonici di questa settimana segnaliamo la terza puntata di **«Nord Est Cultura»** (sabato alle 11.30), dedicata al «Dizionario dei Chazari» di Milorad Pavic. In studio, con Lilla Cepak e Fabio Malusà, il prof. Joze Pirjevec.

«La musica nella regione» (oggi alle 15.15 su radiouno, a cura di Guido Pipolo) sarà dedicata alla prima edizione del Concorso internazionale di musica «Castello di Duino», con i flautisti Emanuel Pahud e Iwashita Tomoko, vincitori della competizione.

L'ospite di questa settimana di **«A tu per tu»** (giovedì alle 15.15) è il giornalista e scrittore Chino Alessi, ex direttore del «Piccolo» per ben 24 anni fino al 1977.

Domani duplice appuntamento: alle 14.30 con **«La voce di Alpe Adria»** che presenta tra l'altro un ricordo di Alfieri Seri a un mese dalla scomparsa e la prima di una serie di conversazioni di Claudio Bevilacqua sulle istituzioni civiche ospedaliere a Trieste nei tempi passati; alle 15.15 con **«Controcanto»** che proporrà tra l'altro un'incontro-intervista con Carlo de Incontrera sulla stagione del Teatro Comunale di Monfalcone.

Sempre alla radio: da oggi la rubrica settimanale **«Voci e volti dell'Istria»**, a cura di Marisandra Calacione e Guido Miglia; giovedì alle 14.30 la terza puntata di **«Da una terra chiamata Giulia»** a cura di Roberto Damiani, Mario Licalsi e Bruno Sindici; infine venerdì alle 14.30 **«50 e più»**, in cui Carla Mocavero (ospite in studio il comm. Primo Rovis), tratterà della nuova identità dell'anziano dopo il pensionamento e dell'importanza di avere un animale in casa, e alle 15.15 **«Spettacolo come dove quando»** a cura di Rino Romano.

TV

Ma il «look» non basta

Dagli al Tg! E' uno slogan che accomuna osservatori diversi (uomini politici, intellettuali e giornalisti della carta stampata) e i teleutenti che (dati Auditel alla mano) effettuano la contestazione più «efficace»: non guardano più il Tg. Nell'ora canonica fra le 19.30 e le 20.30 preferiscono cambiano canale e intrattenersi con i vari Marco Columbro e Raimondo Vianello sulle reti private.

Secondo i responsabili dei vari Tg l'informazione prodotta dalla Rai non è — come s'insinua — «piatta, burocratica, faziosa»: se non è perfetta, poco ci manca. E, quasi in risposta alle critiche, da sabato scorso il Tg2 per primo propone una nuova immagine di sè. Purtroppo, parafrasando un detto popolare, l'abito non fa il Tg. E qualche maligno cita il «Gattopardo»: bisogna cambiare qualcosa, purché nulla cambi! Cosicché, non bastano le nuove «testatine», lo schermo diviso a metà (da una parte le immagini, dall'altra il conduttore) o gli ex mezzibusti diventati testoni che sbirciano tra due strisce nere sulle quali (per i non udenti?) c'è scritto l'argomento di cui si tratta. No, non basta cambiare «look»: bisognerebbe cambiare stile! Invece lo stile del Tg2, così come quelli del Tg1 o del Tg3 — mutatis mutandis — sono sempre uguali: invece di fare informazione, vogliono far... testo, senza accorgersi che sono ormai lontani i tempi del «L'ha detto il Tg». La gente ha imparato a farsi un'opinione da sè, magari leggendo i giornali...

TV / RAIUNO

«Oggi si avvera il sogno e siamo sposi!»

La famiglia al centro dell'attenzione anche nel nuovo programma quotidiano di Giancarlo Magalli

Servizio di
Daniela d'Isa

ROMA — La famiglia va di moda sul piccolo schermo. «Il popolo di concorrenti» di arboriana memoria («Sì, la vita è tutta un quiz», sigla di apertura di «Indietro tutta») salta infaticabile da una rete all'altra, da un programma della Rai ad uno di Berlusconi.

Da oggi i fidanzati potranno infatti prima passare da Giancarlo Magalli, che dalle 18 alle 19.30 conduce su Raiuno una trasmissione a loro dedicata, «Domani sposi», poi, una volta coronato il loro sogno d'amore, se ne andranno da Marco Columbro, che continua a «rubare» sei milioni di telespettatori ai telegiornali, con il suo «Tra moglie e marito» in onda alle 19.45 su Canale 5.

I concorrenti, se la loro unione sarà allietata da pargoli, potranno poi gareggiare in «Cari genitori», la trasmissione di Enrica Bonaccorti sempre su Canale 5 alle 13.30, per finire in bellezza con Lino Toffolo, che conduce il quiz «Tuttinfamiglia», alle 11.15 su Canale 5, la stessa rete, del resto, che i nostri concorrenti se li coccola già dal «primo incontro», convocandoli al «Gioco delle coppie», ennesimo quiz di Marco Predolin, in onda alle 14.15. Per ultimo segnaliamo un progetto di «Agenzia matrimoniale Tv» che farà Costanzo.

Giancarlo Magalli ha presentato il suo «Domani sposi» direttamente nello Studio 2 del centro Nomentano della Rai, da dove andrà in onda dal lunedì al venerdì.

Una grande pedana circolare accoglie la scenografia riproducente una delle mille piazze d'Italia. Riconoscibilissimi i due luoghi deputati del matrimonio: il comune e la chiesa. Tutt'intorno un cielo di stelle e pedane anch'esse circolari, su cui siederanno parenti e amici dei futuri sposi, che potranno intervenire e dire la loro. Nei momenti dedicati alla musica, la pedana principale ruoterà su se stessa, presentando a tutti l'orchestra giovanissima di Claudio Simonetti, composta di sei elementi, compresa una donna, Francesca Selvi, al sassofono.

Da quando è cominciato il tam-tam intorno a questa trasmissione, migliaia di fidanzati hanno scritto alla Rai per essere selezionati da Ezio Radelli (che è l'ideatore insieme a Vincenzo Di Mattia), cinquemila per l'esattezza, ma solo 48 coppie potranno partecipare, poiché i giochi prevedono che dal 17 ottobre al 31 marzo ogni settimana gareggeranno le stesse due coppie. Questo è il meccanismo: il lunedì, puntata dedicata all'«incontro», la coppia vincente avrà un abito da sposa e l'addobbo floreale per il matrimonio; il premio del martedì, giornata del «corteggiamento» sarà costituito da corredo e valigie; il mercoledì, puntata su «l'innamoramento» regalerà ai futuri sposi la spesa gratuita per sei mesi; giovedì, siamo al «fidanzamento», ecco il dono del viaggio di nozze; dulcis in fundo il venerdì, giornata dedicata al «matrimonio» con il premio più importante, una multiproprietà per due settimane di vacanza per sette anni.

«Avremmo voluto arrivare a 25 anni, alle nozze d'argento — ha detto Magalli — ma chissà che fine avremmo fatto noi tra 25 anni e gli sposi, o la multiproprietà. Comunque il mio programma, che credo sia il più economico di Raiuno (32 milioni a puntata), non si poteva permettere di più... ».

Ecco che parte la sigla di apertura e dopo un cenno di «Ave Maria» su le note di «Sposi, oggi si avvera il sogno e siamo sposi... » (vecchio cavallo di battaglia che Rabagliati portò al successo negli Anni Quaranta), scendono la scale del Campidoglio e della chiesa; accanto una folla di sposi festosi in un tripudio di abiti bianchi e tight. «Il giorno che l'abbiamo registrata — racconta il capostruttura di Raiuno Brando Giordani — abbiamo avuto dei problemi, perché a Roma si è fermato il traffico!».

Ma come sono scelte le coppie che andranno in trasmissione?

«Non per la bellezza, la telegenia o la cultura (che non serve per fare i giochi) — assicura Magalli — ma per la loro rappresentatività: ci saranno fidanzati giovani e meno giovani, al primo o al secondo matrimonio, di religione cattolica, ma anche osservanti altri riti, un po' del Nord, un po' del Sud, professionisti e operai, laureati e no, insomma dovrebbero essere un po' un campione di quelle 350.000 coppie che, secondo un sondaggio Doxa, si sposeranno da ottobre al prossimo marzo».

«Oltre a ospiti famosi che parleranno del loro matrimonio, ci saranno ospiti cantanti e anche ''esperti'' del tipo psicologi o medici, ma comunque sarà una trasmissione dove si riderà — ha concluso Magalli — durante la quale io (alludendo allo snobismo del telefono di molti conduttori televisivi) toccherò senza paura la cornetta del telefono

Giancarlo Magalli regalerà ogni giorno qualcosa ai fidanzati che parteciperanno da oggi al suo nuovo programma su Raiuno.

TV / ASCOLTO

E' meno... Fantastico

Undici milioni per la terza puntata

ROMA — Sono stati undici milioni e 182 mila i telespettatori che hanno seguito sabato la terza puntata di «Fantastico», il programma condotto su Raiuno da Enrico Montesano. Lo show abbinato alla Lotteria Italia è stato il programma più seguito del sabato sera e ha totalizzato uno «share» del 47,91 per cento. Rispetto alle due precedenti puntate, il calo è di quasi due milioni di telespettatori (la seconda puntata aveva totalizzato dodici milioni e 974 mila spettatori).

L'ascolto più alto dopo «Fantastico» l'altra sera è stato registrato dal film «Grandi magazzini», su Canale 5 («share» del 25,12 per cento).

Le tre reti della Rai hanno ancora una volta sbaragliato la concorrenza, totalizzando tra le 20.30 e le 23 un ascolto complessivo di tredici milioni e 275 mila («share» del 58,6 per cento), contro i sette milioni e 166 mila («share» del 31,6 delle tre reti Fininvest.

Radio e Televisione

RAIUNO

9.35 La famiglia Brady, telefilm. «L'emancipazione di Marzia Brady«.
10.00 Ci vediamo alle dieci.
11.00 Aeroporto internazionale. Telefilm. «Bugie tra fidanzate».
11.30 Ci vediamo alle dieci.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg1 Flash.
12.05 Loretta Goggi presenta: Via Teulada 66.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg1 - Tre minuti di...
14.00 Fantastico bis. Ideato e condotto da G. Magalli.
14.15 Il mondo di Quark. A cura di P. Angela.
15.00 Sette giorni al Parlamento.
15.30 Lunedì sport.
16.00 Dal Foro Italico in Roma: Giornata mondiale dell'alimentazione.
17.30 Parola e vita: le radici. I maestri: Agostino D'Ippona.
18.00 Tg1 Flash.
18.05 «Domani sposi» con G. Magalli.
19.30 «Il libro un amico». Informazioni sulle novità editoriali.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 «LO SQUALO» (1975), film. Regia di Steven Spielberg. Con Robert Shaw, Roy Scheider, Richard Dreyfuss, Carl Gottlieb.
22.35 Telegiornale.
22.45 Appuntamento al cinema.
23.00 Speciale Tg1.

RAIDUE

10.20 Squadrone tuttofare. Disegni animati.
10.50 Chimica in laboratorio. Separazioni con energia termica.
11.20 L'impareggiabile giudice Franklin, telefilm. «Franklin innamorato».
11.45 «Marco Visconti» (1.a puntata).
13.00 Tg2 Ore tredici - Meteo due.
13.30 Saranno famosi. Telefilm: «Il comico».
14.30 Tg2 Ore quattordici e trenta.
14.40 Nashville detective.
16.15 Lo schermo in casa. «GLI AVVOLTOI DELLA METROPOLI» (1962). Regia di A. Rodf con C. Dupuis, J. Donei, R. Cadillac.
18.00 Spaziolibero. I programmi dell'accesso. Confesercenti. «Cosa nascondono i prezzi dei prodotti petroliferi?».
18.20 Tg2 Sportsera.
18.35 Il commissario Koster. Telefilm. La morte ha l'ultima parola.
19.30 Tg2 - Oroscopo.
19.35 Meteo 2 - Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 - Telegiornale.
20.15 Tg2 - Lo sport.
20.30 Capitol. Serie televisiva. Con Rory Calhoun, Carolyn Jones, Ed Nelson.
21.30 Incredibile, un programma di Maria Rosaria Omaggio e Lorenzo Ostuni. Conduce Maria Rosaria Omaggio. «Ufologia».
22.30 Tg2 Stasera.
22.45 «Il milionario». Prodotto e diretto da Jocelyn.
23.35 Tg2 - Ore ventitré e trenta. Meteo 2.
23.45 Cinema di notte. «ISOLE NELLA CORRENTE» (1977). Film drammatico.

RAITRE

12.00 Meridiana. Fatamorgana. Conducono Vincenzo Badolisani e Paola Columba.
14.00 Rai regione, Telegiornale regionale.
14.30 Dante Alighieri: «La Divina Commedia». Lettura di G. Sbragia. Purgatorio, canto XIX.
15.00 Tro. Gio. Dins story. Un comportamento sicuro sulle strade.
15.30 Cavalese, hockey su ghiaccio, Bolzano Fiemme-Brunico; Bracciano, ciclocross, Coppa Europa.
16.00 Da Perugia, atletica leggera, settimana verde.
16.30 Viaggio in Italia. Arena e dintorni. Con la partecipazione di Sandro Bolchi.
17.30 Geo. Di Gigi Grillo.
18.20 Vita da strega. La lealtà di Larry.
18.45 Tg3 - Derby. A cura di Aldo Biscardi. Meteo 3.
19.00 Tg3.
19.30 Rai regione, Telegiornale regionale.
19.45 Sport regione del lunedì.
20.00 Black and blue. Videoframmenti di Raitre.
20.30 Un giorno in pretura, di Nini Perno e Roberta Petrelluzzi.
21.30 La Tv delle ragazze. Di Valentina Amurri, Linda Brunetta e Serena Bandini.
22.20 Tg3 Sera.
22.30 Il processo del lunedì. A cura di Aldo Biscardi.
24.00 Tg3 Notte.
0.15 20 anni prima.

Radiouno

Ondaverdeuno, Radiouno, Gr1: 6.03, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 21.01, 22.57.
Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23.
6.06: Ondaverde, di C. Matti; 6.48: Cinque minuti insieme; 7.20: Gr regionale; 7.30: Gr1 Lavoro; 7.40: Riparliamone tra noi; 8.30: Gr1 speciale, Fuoricampo; 9: Radio anch'io '88; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: Gr1 Spazio aperto; 11.10: «Rosaura, ovvero una scandalosa convivenza» (6) di Guglielmo Morandi; 11.30: Dedicato alla donna; 12.03: Via Asiago tenda; 13.45: La diligenza; 14.03: Musica ieri e oggi; 15.03: Radiouno per tutti, Ticket; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz; 18.05: Folkeuropa; 18.30: Musica sera: piccolo concerto; 19.15: Ascolta si fa sera, rubrica religiosa; 19.20: Gr1 mercati; 19.25: Audiobox; 20: Cartacarbone; 20.20: Mi racconti una fiaba?; 20.30: Radiouno sera: Giorgio Albertazzi in «I Beati Paoli» (ultima puntata); 21.09: «Coco Chanel», con A. Miserocchi, 2.a puntata; 21.30: Alla ricerca del tempo perduto; 22.19: Oggi al Parlamento; 23.28: Chiusura.

STEREOUNO
15: Stereobig; 15.30-17.30-21.30: Gr1 in breve; 15.32: Stereobig parade; 18.56: Ondaverdeuno; 19: Gr1 sera; 21-23.59: Stereo-rome; 21: Gr1 ultima edizione. Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30.
6: I giorni; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 7.18: Parole e vita; 8: Lunedì sport; 8.15: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Il fantastico Berlioz (11); 9.10: Taglio di terza; 9.34: F.O.F., un salvagente a due posti in un mare di inganni; 10: Speciale Gr1; 10.30: Radiodue 3131; 12.10: Programmi regionali, Gr2 regionali, Ondaverde regione; 12.45: Vengo anch'io; 14.15: Programmi regionali; 15: «Dall'agosto al novembre» di C. Boito, lettura integrale diretta da Angela Bandini; 15.30: Gr2 economia, Bollettino del mare; 15.45: Il pomeriggio; 18.32: Il fascino discreto della melodia; 19.50: Speciale Gr2 cultura; 19.57: Radiodue jazz; 20.30: Fari accesi; 21.30: Radiodue 3131 Notte; 22.10: Panorama parlamentare; 22.30: Ultime notizie, Bollettino del mare; 23.28: Chiusura.

STEREODUE
15: Studiodue; 16-17-18-19-21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci; 18.05: La vostra hit; 19.26-22.27: Ondaverdedue; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50: Stereodue classic; 20.45-23.59: Fm musiche e notizie; 20.50: Disconovità il D.j. ha scelto per voi; 21.03: I magnifici dieci; 22.30: Gr2 ultime notizie.

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45.
6: Preludio; 7: Taccuino; 7.30: Prima pagina; 10.30: Concerto del mattino; 12: Foyer; 14.15: Pomeriggio musicale; 14.48: Succede in Europa; 14.53: I fatti della cultura; 14.58: Un libro al giorno; 15.45: Orione; 17.30: I miti giovanili; 18-19.45: Pomeriggio musicale; 20.20: Dal Conservatorio di Bologna: concerti di Repubblica e Ricordi, la nuova musica, «Eco e Narciso»; 22.30: La figura e l'opera di Arthur Schopenauer (93): la filosofia di Sehopenauer; 23.05: Fernando Sor; 23.30: Il jazz '88; 23.58: Chiusura.

STEREONOTTE
24: Il giornale della mezzanotte, ondaverde notte, notturno italiano; 23.21: Confronti verso il mondo nuovo. Nuove frontiere della telematica e delle tecnologie. A cura di G. Tosti. Notturno italiano il giornale della mezzanotte; Ondaverde, musica e notizie; 0.36: Intorno al giradischi; 1.06: Lirica e sinfonia; 1.36: Italian graffiti; 2.06: Cantautori; 2.36: Applausi a...; 3.06: Dedicato a te; 3.36: La vita in allegria; 4.06: Fonografo italiano; 4.36: Solisti celebri; 5.06: Finestra sul golfo; 5.36: Per un buongiorno; 5.49: Il giornale dall'Italia, Ondaverde notte. Notiziario in italiano alle ore: 1, 2, 3, 4, 5. In inglese alle ore: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese alle ore: 0.30, 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30. In tedesco alle ore 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33.

Radio regionale

7.30: Rai regione. Giornale radio del F.V.G.; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Rai regione. Giornale radio del F.V.G.; 14.30: La critica dei giornali; 15.00: Rai regione. Giornale radio del F.V.G.; 15.15: La musica nella regione; 18.30: Rai regione. Giornale radio del F.V.G.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia. Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena. 7.00: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8.00: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: A ciascuno il suo; 10.00: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Pagine multicolori; 13.00: Segnale orario - Gr; 13.20: Nel nostro spazio; 17.00: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18.00: Settimanale degli agricoltori (replica); 18.30: Pagine musicali; 19.00: Segnale orario -

Canale 5

9.30 Teleromanzo: General Hospital.
10.35 Cantando Cantando. Gioco musicale.
11.15 Tuttinfamiglia. Gioco a quiz condotto da Lino Toffolo.
12.00 Bis. Gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
12.35 Il pranzo è servito. Gioco a quiz condotto da Corrado.
13.30 Cari genitori. Gioco a quiz condotto da Enrica Bonaccorti.
14.15 Il gioco delle coppie. Conduce Marco Predolin.
15.05 Film: «ARRIVANO LE RAGAZZE». Con Bob Hope, Arlene Dahl. Regia di Claude Binyon (Usa 1953) commedia.
16.50 Doppio slalom. Gioco a quiz per ragazzi.
17.20 C'est la vie. Gioco a quiz condotto da Umberto Smaila.
17.50 Ok, il prezzo è giusto. Gioco a quiz condotto da Iva Zanicchi.
18.55 Il gioco dei nove. Condotto da Raimondo Vianello.
19.45 Tra moglie e marito. Gioco condotto da Marco Columbro.
20.30 Film: «SAPORE DI MARE». Con Jerry Calà, Marina Suma. Regia di Carlo Vanzina (Italia 1982). Comico.
22.30 Telefilm: Due come noi. «Un'irresistibile voglia di vincere». (1.a parte).
23.30 Maurizio Costanzo Show.
1.00 (News): Premiere. I trailers della settimana.
1.00 Telefilm: Sulle strade della California. «L'altra faccia della medaglia».

Italia 1

8.15 Telefilm: Superman. «Cubo misterioso».
8.45 Telefilm: Buck Rogers. «Gli uomini d'oro».
9.30 Telefilm: La donna bionica.
10.30 Telefilm: Flipper. «L'isola di Flipper».
11.00 Telefilm: Riptide. «Che fatica essere ricchi».
12.00 Telefilm: Hazzard. «Giorno di elezioni».
13.00 Cartoni: Ciao Ciao.
14.00 Show: Smile. Conduce Gerry Scotti.
14.30 Musicale: Deejay television.
15.05 News: So to speak. Lezione di inglese.
15.30 Telefilm: Family ties. (edizione originale con sottotitoli italiani). «Stagefright» (Panico da telecamera).
16.00 Bim, bum, bam (cartoni animati).
18.30 Telefilm: Magnum P.I. «Attentato nel Pacifico».
19.30 Telefilm: Happy Days. «La grande città».
20.00 Cartone animato: Arriva Cristina.
20.30 Telefilm: Cinque ragazze e un miliardario. «Nick contro Nick».
21.30 Telefilm: La bella e la bestia. «Angeli e demoni».
22.30 Telefilm: Zanzibar. «L'incubo di Gustavo».
23.00 Dibattito. Conduce Gianni Ippoliti.
23.20 Telefilm: Tre cuori in affitto. «Parte contro parte».
23.50 News: Premiere. I trailers della settimana.
0.00 Telefilm: Samurai. «La morsa si stringe».
1.00 Telefilm: Star trek. «Corte marziale».

Retequattro

7.30 Telefilm: Mary Tyler Moore.
8.00 Telefilm: Il santo. «Prove per un divorzio».
9.00 Telefilm: Adam 12. «Piromane».
9.30 Film: «LE SORPRESE DEL DIVORZIO». Con Bice Parini, Armando Falconi. Regia di Guido Brignone. (Italia 1939). Commedia.
11.30 Telefilm: Cannon. «Una dose per il dottore».
12.30 Telefilm: New York New York. «L'ombra del rimorso».
13.30 Teleromanzo: Sentieri.
14.30 Teleromanzo: La valle dei pini.
15.30 Teleromanzo: Così gira il mondo.
16.30 Telefilm: Aspettando il domani.
17.00 Teleromanzo: Febbre d'amore.
18.00 Telefilm: Lou Grant. «La riunione».
19.00 News: Dentro la notizia.
19.30 Telefilm: Gli intoccabili. «Il caso di Joey Junior».
20.30 Film: «SANGUE E ARENA». Con Tyrone Power, Rita Hayworth, Linda Darnell, Anthony Quinn. Regia di Rouben Mamoulian (1941). Drammatico.
23.00 News: Biografia di Rita Hayworth.
23.10 News: Dentro la notizia.
0.25 Film: «BENVENUTA». Con Vittorio Gassman, Francoise Fabian, Fanny Ardant. Regia di Andrè Delvaux. Drammatico.

ODEON-TRIVENETA

10.00 Telefilm, Otto nipoti e una donna.
10.30 Telenovela, Agua viva.
11.30 Telefilm: Wanted.
13.00 Superted, cartoni.
13.30 Ghostbusters, cartoni.
14.00 Soap opera, rituals.
14.30 Telenovela, Maria.
15.45 Guinness dei primati, cartoni.
18.30 Video Raider, situation comedy videomusicale.
19.00 Benny Hill Show.
20.30 Film (1979) «NAPOLI... LA CAMORRA SFIDA, LA CITTA' RISPONDE», con Mario Merola, Antonio Sabato.
22.30 Film commedia (1976) «PER AMORE DI CESARINA», con Valeria Moriconi, Walter Chiari.
0.30 Anteprima cinematografiche.

TVM

15.00 Cartoni animati.
18.30 «Mister Horn», telefilm.
19.20 Andiamo al cinema.
19.30 Tvm notizie.
20.00 Cartoni animati.
20.30 «CASCO D'ORO», film.
22.00 Rubrica legale
22.20 Andiamo al cinema.
22.30 Tvm notizie.
22.50 «SETTIMO POTERE», film.

TELEPORDENONE

18.30 «La squadriglia», telefilm.
19.30 Tpn Cronache. Prima edizione a cura di Gigi Dimeo.
20.00 «Marina», telenovela.
20.30 «C'E' QUALCUNO LI'», film.
22.00 Teledomani, a cura di Sandro Paternostro.
22.30 Tpn Flash.
23.00 Incontro di calcio serie C2.
0.45 «Bananasplit», situation comedy.

TELECAPODISTRIA

13.30 Telegiornale.
13.40 «Juke Box». La storia dello sport a richiesta.
14.10 Hockey su ghiaccio: finale Coppa Europa di club.
16.00 Telegiornale.
19.00 Odprta meja, trasmissione slovena.
19.30 Tg Punto d'incontro.
20.00 Telefilm.
20.30 Calcio internazionale.
22.30 Telegiornale.
22.40 Sportime magazine. Il grande settimanle nel quotidiano.
23.45 «Boxe di notte». I grandi match della storia del pugilato.
0.15 «Sport spettacolo». Gli eventi sportivi più spettacolari.

TMC-TELEANTENNA

13.30 Oggi, Telegiornale.
14.30 Clip Clip, musica, videoclips, immagini per i giovani.
15.00 Batman, telefilm.
15.30 Wayne and Shuster, telefilm.
16.00 Pomeriggio al cinema: «PREFERISCI CAFFE', TE' O ME', commedia.
17.30 Tv Donna.
20.00 Tmc News, Telegiornale.
20.30 Potere, serial.
22.15 Segreti e misteri: «I Ninja», i segreti dei leggendari guerrieri medioevali giapponesi.
22.45 Linea diretta, contenitore di giornalismo e sport.
22.50 Tele Antenna, ultime notizie.

TELEFRIULI

15.30 Parola mia, con Luciano Rispoli e Anna Carlucci.
16.30 In diretta da Londra, Music Box.
20.28 Ora esatta.
21.00 Basket: Teorema Arese-Fantoni.
22.28 Ora esatta.
22.30 Telefriulinotte.
23.00 Il mio amico Bottoni, telefilm.
23.30 Sprint, rubrica.
24.00 In diretta dagli Usa, News dal mondo.

ITALIA 7-TELEPADOVA

11.30 Amor gitano, telenovela.
12.30 I Ryan, sceneggiato.
13.30 Robotech, cartoni.
13.50 Lupin III, cartoni.
14.15 Una vita da vivere, sceneggiato.
15.15 Ciranda De Pedra, telenovela.
16.45 Rubrica cinema.
17.00 Piume e paillettes, telenovela.
17.30 Super sette, cartoni.
20.00 Squadra speciale anticrimine, telefilm.
20.30 «MILANO TREMA: LA POLIZIA VUOLE GIUSTIZIA», film, regia di Sergio Martino, con Luc Merenda e Richard Conte.
22.30 Colpo grosso, gioco a quiz condotto da Umberto Smaila.
23.30 Speedy, un programma a tutta velocità.
24.00 Switch, telefilm.
1.00 «AGENTE LOGAN MISSIONE YPOTRON/YPOTRON», telefilm.

Richard Conte

TELEQUATTRO

13.00 Telecronaca calcio: Triestina-Prato (1.o tempo).
13.50 Fatti e commenti (1.a edizione).
14.10 Triestina-Prato (2.o tempo).
17.30 Telecronaca basket: Stefanel-Robur Et Fides Varese.
19.00 Il Caffè dello Sport (1.a parte).
19.30 Fatti e commenti (2.a edizione).
19.50 Il Caffè dello Sport (2.a parte).
23.00 Fatti e commenti (replica).

RETE A

16.00 Teleromanzo: «Victoria».
17.00 Teleromanzo: «Un uomo da odiare».
18.00 Serial: «Il peccato di Oyuki».
18.30 Teleromanzo: «La mia vita per te».
19.00 Telefilm: «Un'autentica peste», con Chespirito.
19.30 TgA, Telegiornale edizione della sera.
20.25 Teleromanzo «Ai grandi magazzini», con Veronica Castro.
21.00 Teleromanzo «Victoria», con Victoria Ruffo e Juan Ferrara.
22.15 Serial, «Il peccato di Oyuki», con Anna Martin

RAIDUE

Una serata incredibile

«Finalmente sono riuscita a concretare il mio sogno di realizzare un programma fondato su tutto ciò che è ancora sconosciuto all'uomo». Così Maria Rosaria Omaggio presenta «Incredibile», il programma da lei curato e condotto, che va in onda da oggi su Raidue alle 21.30 e sarà composto di serate «a tema» dedicate all'ignoto, al misterioso. «Chiunque si chieda chi siamo, da dove veniamo, rimane affascinato da certi fenomeni e cerca di conoscerli più da vicino, con un atteggiamento che non deve essere miracolistico né, al contrario, scettico, ma semplicemente curioso», ha spiegato l'attrice, ora conduttrice televisiva e autrice di un libro proprio sulla sua avventura con l'incredibile.

«Questo viaggio nel mondo dell'incredibile mi ha portata — spiega Maria Rosaria Omaggio — ad avere tanti incontri con scienziati e studiosi di tutto il mondo, ma soprattutto mi ha permesso di conoscere meglio me stessa: le discipline che studiano l'ignoto o il misterioso riportano fatalmente all'Io, all'uomo».

La prima puntata sarà dedicata all'ufologia, una materia nata quarant'anni fa che si occupa della casistica di avvistamenti e contatti con oggetti non identificati. Durante il programma saranno proposti filmati e fotografie e nello studio, affrescato dalla pittrice Antonella Cappucci, interverranno un esperto di aeronautica, un fisico, un astronomo, un chimico, un meteorologo, un sacerdote e l'attrice Linda Christian.

Le successive puntate saranno dedicate all'estasi, alla medianità (manifestazioni paranormali dal mondo spirituale), all'energia che guarisce definita «prana», alle qualità di erbe medicinali, minerali, metalli, cristalli e pietre preziose; alla divinazione, all'astrologia, all'alchimia, agli antichi oracoli, alle grandi profezie, al cing, al demonio, alla stregoneria, alla superstizione, alla vita oltre la vita.

Raiuno, ore 20.30

Torna «Lo squalo» di Steven Spielberg

Tra i film di oggi sulle reti pubbliche: alle 20.30 su Raiuno potremo rivedere «Lo squalo» (1979) di Steven Spielberg con Robert Shaw, Roy Scheider e Richard Dreyfuss, campione d'incassi fino all'arrivo delle «Guerre stellari» e certamente miglior film della serie. Su Raidue alle 16.15 va in onda «Gli avvoltoi della metropoli» (1962) film poliziesco di Alfred Bode con Claudine Dupuis, alle 23.45, invece, «Isole nella corrente» (1977) film drammatico di Franklin J. Schaffner con il grande George C. Scott, David Hemmings e Susan Tyrrell.

Retequattro, ore 20.30

«Sangue e arena» con T.Power e R. Hayworth

Tra i film sulle tv private segnaliamo su Retequattro «Sangue e arena» (1941), il film drammatico di Rouben Mamoulian con Tyrone Power e Rita Hayworth, due sex symbol americani, affiancati in una storia di passione, d'amore, di corride e di morte. Al termine del film (alle 23 circa) andrà in onda una biografia di Rita Hayworth-Gilda. Canale 5 alle 20.30 propone «Sapore di mare» (1982) film commedia di Carlo Vanzina con Jerry Calà, Marina Suma e Christian De Sica.

Raiuno, ore 19.30

Ritorna «Il libro, un amico»

Oggi ritorna su Raiuno, dopo la pausa estiva, «Il libro, un amico», in onda dal lunedì al venerdì, alle 19.30. Un riepilogo delle trasmissioni quotidiane verrà presentato la domenica, a conclusione dei programmi di rete. Nel precedente ciclo — dieci settimane di programmazione — la rubrica ha presentato, con servizi filmati e interviste agli autori, 124 libri spaziando in tutti i campi, dalla narrativa all'arte, dalla scienza alla filosofia, dai manuali pratici alla storia.

Anche nel secondo ciclo la rubrica intende conservare la sua impronta di rubrica «di servizio», informando i telespettatori sulle novità editoriali che via via vengono immesse sul mercato.

Canale 5, ore 18.55

«Il gioco dei nove» con Raimondo Vianello

Ottimo esordio per «Il gioco dei nove», condotto da Raimondo Vianello, in onda su Canale 5, tutti i giorni dal lunedì al sabato alle ore 18.55. A confermare il gradimento dei telespettatori, ci sono i dati Auditel, che, da lunedì 10 a giovedì 13 ottobre, hanno registrato un ascolto medio di 3.247.000 con una share del 20,56. La giornata di massimo ascolto, è stata mercoledì 12 ottobre, con 3.492.000 (21,69 di share).

Un avvio positivo commenta il popolarissimo Raimondo, spero di salire ancora di più nelle prossime settimane, e di diventare un piacevole appuntamento fisso per il pubblico, come lo è stato casa Vianello. Da oggi a sabato sono previsti, per «Il gioco dei nove» ospiti appartenenti al mondo dello spettacolo, del cinema, dello sport e della politica. Tra questi: Francesco Salvi, Anna Mazzamauro, Ruggero Orlando, Eleonora Giorgi, Milly Carlucci, Lorella Cuccarini, Dan Peterson, Andrea Giordana, Renato Altissimo, Giacomo Agostini, Paolo Pillitteri, Marina Ripa di Meana, Lello Arena. Affianca Raimondo Vianello, la giovane valletta gradese Luana Colussi.

Canale 5, ore 22.30

«Due come noi» con William Conrad

Da oggi alle 22.30 su Canale 5, va in onda un nuovo telefilm «Due come noi» (Jake and the Fatman): protagonisti William Conrad (Nero Wolfe e Cannon in tv), Joe Penny (interprete tra l'altro di Vegas, Flamingo Road, Riptide) e Max, un adorabile bulldog. J. L. Fatman (cioè ciccione) McCabe (William Conrad), procuratore distrettuale, ex poliziotto, uomo incorruttibile, ostinato e implacabile, si serve di qualsiasi mezzo, anche illegale, per risolvere i casi a lui affidati. Per Fatman tutto è lecito se ci si prefigge, come obiettivo, quello di far trionfare la giustizia. Al suo fianco, inseparabili e preziosi collaboratori, il fedele cane Max e l'investigatore Jake Style (Joe Penny).

Jake è, al contrario di Fatman, un investigatore particolare. Uomo affascinante, tipico seduttore dallo sguardo misterioso, amante del lusso e delle comodità, veste elegantemente e guida macchine veloci. Nel corso delle indagini cerca di mascherare la sua vera identità. Jake e Fatman, due personalità ben distinte, unite, però, da due qualità: il nobile senso della giustizia e la ferrea volontà di raggiungere la verità.

Nel primo dei 21 episodi, dal titolo «Un'irresistibile voglia di vincere» (1.a parte, in onda oggi) Fatman indaga sulla morte di un amico. In apparenza, il movente dell'omicidio sembra essere quello del furto, ma Fatman e Jake non ne sono convinti...

Italia 1, ore 14.30

Gli U2 a «D.J. Television»

Due «special» dedicati a «I Pasadenas» e a Ofra Haza sono le proposte di maggiore spicco della settimana di «D.J. Television», in onda su Italia 1 dal lunedì al venerdì alle 14.30. I «Pasadenas» appariranno mercoledì, nel corso di un'intervista condotta da Tiziana Baudo. Ofra Haza, la cantante che ha venduto 20 milioni di dischi negli ultimi mesi proponendo canzoni ispirate alle melodie del mondo arabo, canterà venerdì «Im Nin Alu» e «Galbi» le due canzoni che l'hanno imposta all'attenzione del pubblico internazionale. Il servizio più importante di oggi sarà dedicato agli «U2»; domani protagonista di spicco sarà Eric Burdon, mentre giovedì sarà di scena Tony Childs, uno dei nomi nuovi della canzone al femminile degli anni Ottanta.

Raiuno, ore 16

Giornata mondiale dell'alimentazione

Ogni anno, il 16 ottobre, 140 paesi di tutto il mondo concentrano la loro attenzione sulla grave crisi alimentare che travaglia l'umanità. Sono soprattutto i giovani ad abbandonare le campagne in cerca di un'esistenza diversa e di un futuro migliore: a loro è dedicata la «Giornata mondiale dell'alimentazione 1988». Tra le varie iniziative, la Rai ha disposto una trasmissione in diretta dall'Auditorium del Foro italico in Roma, oggi, che andrà in onda dalle 16 alle 17.30.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO G. VERDI. Stagione sinfonica d'autunno. Sabato alle ore **20.30** (turno A) concerto diretto dal maestro Spiros Argiris, solista di canto Ruthild Engert-Ely.
TEATRO G. VERDI. Stagione sinfonica d'autunno. Domenica alle ore **18** (turno B) concerto diretto dal maestro Spiros Argiris, solista di canto Ruthild Engert-Ely.
TEATRO STABILE - Politeama Rossetti. Da martedì 18 ottobre il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta: «Ciascuno a suo modo» di Luigi Pirandello. Regia di Giuseppe Patroni Griffi. In abbonamento: tagliando n. 1. Prenotazioni e prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
TEATRO STABILE. Campagna abbonamenti stagione '88/'89: continuano le sottoscrizioni presso aziende, scuole, ecc...
TEATRO CRISTALLO. Riposo. Campagna abbonamenti stagione '88/'89: sottoscrizioni presso aziende, scuole, associazioni, Utat e Teatro Cristallo.
ARISTON. Chiuso per lavori. Prossimamente: «Bird» di Clint Eastwood.
EDEN. 15.30, 18.15, 21 (chiusura cassa 22.10). Un clamoroso doppio spettacolo: «Urla di piacere» e «Vacanze particolari di giovani mogli», 165 minuti di grande hard-core. Primissime visioni. Prezzi normali. V.m. 18.
EXCELSIOR. Ore **16.30, 19.15, 22** precise: «L'ultima tentazione di Cristo» di Martin Scorsese. La dualità di Cristo diviso tra umano e divino in un film di alta tensione drammatica. V.m. 14 anni.
AZZURRA. Ore **17.45, 19.45, 21.45.** Quarta settimana di successo di: «Good morning Vietnam». L'irresistibile comicità di un disc-jokey a Saigon con Robin Williams, il Benigni americano che per la sua interpretazione si è guadagnato una nomination all'Oscar '88.
FENICE. Ore **18, 20, 22.15:** l'ultimo grande successo di Eddie Murphy: «Coming to America» ovvero «Il principe cerca moglie» per la regia di John Landis.
GRATTACIELO. 16.30 ult. **22.15.** E' ritornato! Il divertente australiano che ha conquistato il mondo in un nuovo film ancora più spassoso, più avventuroso e romantico: «Mr. Crocodile Dundee II» con Paul Hogan e Linda Kozlowsky. Un viaggio da New York fino al più profondo entroterra australiano!
MIGNON. 16 ult. **22.15:** «La leggenda del Santo Bevitore». Il capolavoro di Ermanno Olmi vincitore del Leone d'oro a Venezia. Con Rutger Hauer.
NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: l'avvenimento cinematografico dell'anno! «Il giovane Toscanini» di Franco Zeffirelli, con C. T. Howell, Sophie Ward, P. Noiret, F. Nero, Elizabeth Taylor. In Dolby Stereo.
NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il ritorno dei morti viventi 2». Il film del terrore più comico! Il film comico più terrificante! 100 minuti di macabre risate! V.m. 14.
NAZIONALE 3. 16.15 ult. **22.15:** «Sex Trophy». Il più sbalorditivo hard-core che abbiate mai visto. V.m. 18.
NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «L'impero dei sensi». Tokio 1936: una torbida storia d'amore sconvolge l'opinione pubblica mondiale. Il capolavoro del massimo regista giapponese Nagisa Oshima che ha scandalizzato il festival di Cannes ora in edizione assolutamente integrale e doppiato in italiano. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni. Ultimi giorni.
CAPITOL. 16.30 ult. **21.30:** il capolavoro di Walt Disney «Cenerentola»; completa lo spettacolo «Paperino e il leone».
VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22.10. Uno dei film più agghiaccianti, emozionanti, romantici degli ultimi anni: «Attrazione fatale» di Adrian Lyne con Michael Douglas e Glenn Close. V.m. 14.
LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **16, 18, 20, 22:** «Tre scapoli e un bebè» (Usa 1988) di Leonard Nimoy con Tom Selleck, Steve Guttenberg, Ted Danson, Nancy Travis. Tre scapoli d'eccezione alle prese con un'adorabile bebè.
ALCIONE. (Via Madonizza 4). Chiusura per lavori di adeguamento delle esigenze acustiche ed estetiche della sala.
RADIO. 15.30, 21.30. «Le provocazioni di Emanuela». Un altro porno extrastrong. I visione. V.m. anni 18.

PORDENONE

TEATRO CINEMA VERDI. Viale Martelli 2, tel. 28212: «L'ultima tentazione di Cristo», di Martin Scorsese.
CINEMA CAPITOL. Via Mazzini 58, tel. 26868: «Il principe cerca moglie».
CORDENONS
CINEMA RITZ. Piazza della Vittoria, tel. 930385: «Good Morning Vietnam». Orario **18, 20, 22.**
SACILE
TEATRO CINEMATOGRAFO ZANCANARO. Tel. 71027: «Eros». Film sexy. V.m. 18 anni. Orario **21.**
SPILIMBERGO
CINEMA MIOTTO: «Vorrei che tu fossi qui». Orario **19.30, 21**; festivo **15, 17, 19, 21.**

APPUNTAMENTI

Antonello Venditti domani a Treviso

TREVISO — Domani, alle 21, al Palaverde di Treviso si terrà un concerto di Antonello Venditti, che ha recentemente pubblicato l'album «In questo mondo di ladri».

Alla radio regionale

Voci dell'Istria

TRIESTE — Da oggi a venerdì alle 15.45 su Radiotre onde medie va in onda la rubrica «Voci e volti dell'Istria», a cura di Marisandra Calacione e Guido Miglia. Conversazioni con Mario Maurel (Il paesaggio di Salvore), Claudio Grisancich (Poesia dialettale istriana e triestina), Giampaolo valdevit (La vertenza italo-jugoslava attraverso i rapporti diplomatici), Marino Vocci (La pesca nell'Adriatico), Tito Favaretto (Gli scambi commerciali ed economici fra Italia e Jugoslavia).

Teatro Stabile

Pirandelliana

TRIESTE — Sono in corso all'Utat di Galleria Protti le prevendite e le prenotazioni per le prime sei rappresentazioni di «Ciascuno a suo modo» di Luigi Pirandello, che domani al Politeama Rossetti inaugurerà la stagione di prosa del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia.

La regia dello spettacolo, che completa la trilogia del «teatro-nel-teatro», è di Giuseppe Patroni Griffi.

Teatro Verdi

Stagione lirica

TRIESTE — Lunedì 24 ottobre alle 11.30 nella sala del Ridotto in via S.Carlo 2 il presidente, il sovrintendente, il direttore artistico e il direttore principale dell'orchestra dell'Ente Teatro Verdi di Trieste presenteranno la nuova stagione lirica.

Gorizia

Musica americana

GORIZIA — Giovedì 3 novembre alle 20.45 all'Auditorium di Gorizia si terrà una serata dedicata alla «Nuova musica americana», che comprenderà prime esecuzioni nazionali di autori contemporanei americani.

La serata è organizzata dalla «A. Artisti Associati» di Gorizia.

Scuola di musica 55

Vardabasso Gregori

TRIESTE — Mercoledì 19 ottobre alle 20 nel teatrino della «Scuola di musica 55» in via Carli 10 (zona Campi Elisi, tel. 307309) prosegue la rassegna musicale con il Quartetto Vardabasso Gregori.

Martedì 25 ottobre si esibirà lo Zaninotto Cogno Group, mentre in novembre sono previsti altri concerti (fra cui uno del chitarrista Fabio Cascioli) e la proiezione del film «Metropolis» commentato dal vivo al pianoforte da Carlo Moser.

«Undicietrenta»

Cani, gatti e...

TRIESTE — «Come vivere bene con un cane, con un gatto e con...» è il tema proposto da oggi a venerdì alla radio regionale da «Undicietrenta», a cura di Tullio Durigon e Noemi Calzolari con la collaborazione di Luisa Vermiglio e la regia di Sebastiano Giuffrida.

Tra gli ospiti, che si alterneranno nel dibattito, sarà in studio tutti i giorni il dott. Pierluigi Sabatti.

Gli ascoltatori potranno intervenire in diretta telefonando allo 040 362909.

Musica nella regione

Concorso di Duino

TRIESTE — Oggi alle 15.15 su Radiouno «La musica nella regione», a cura di Guido Pipolo, sarà dedicata alla prima edizione del Concorso internazionale di musica «Castello di Duino», con i flautisti Emanuel Pahud e Iwashita Tomoko.

Chiesa evangelica

Tromba e organo

TRIESTE — Domenica 23 ottobre alle 20.30 nella chiesa evangelica di Largo Panfili il ciclo di manifestazioni musicali organizzato dall'Associazione Bach di Trieste si conclude con un concerto del trombista Stanko Arnold (Lubiana) e dell'organista Ljerka Ocic-Turkulin (Zagabria).

Musiche di Purcell, Bach, Corelli, Dubois, Haendel, Martini.

NARRATIVA

Handke, la dolcezza

Un nuovo libro dello scrittore austriaco: «Il cinese del dolore»

Peter Handke: «Il cinese del dolore» - Garzanti, pagg. 173, lire 20.000.

Raffinato, enigmatico, persino provocatorio nel suo esasperato virtuosismo, questo romanzo di Hadke si inserisce a pieno titolo in quel «ciclo epico» che comprende «Storia con bambina», «Attraverso i villaggi», «Nei colori del giorno» e «Lento ritorno a casa», libri che — come «Il cinese del dolore» — si contraddistinguono per la minuziosa indagine cui sono sottoposti i sentimenti dei protagonisti.

Se «minimalista» non fosse ormai quasi solo un insulto, verrebbe la voglia di definire così anche Hadke. Ma per non far nascere confusione con tanti modesti giovani americani meglio pensare allo scrittore austriaco come a un abilissimo cartografo della realtà interiore, che è stato capace di inventare per sé una particolare cifra stilistica e una personalissima tecnica narrativa.

Come gli altri romanzi di Hadke, «Il cinese del dolore» ha una trama esile, priva di sorprese, di colpi di scena, di effetti violenti. Al centro di tutto ci sono le riflessioni di un maturo insegnante austriaco di lettere classiche, patito di Virgilio oltre che archeologo dilettante. Poiché non ha impegni scolastici (si è posto in aspettativa) trascorre le giornate in perfetta solitudine, pensando. O meglio: cercando di imparare a pensare.

Soltanto riflessioni, poca trama (che del resto l'autore «odia»). Un minimalista? No, un abilissimo cartografo della realtà interiore

«Spesso il mio problema è di non riuscire a far domande — confessa nel corso del lungo monologo —. Eppure non sono fatto che di domande. Naturalmente le ritengo false e non le faccio arrivare alle labbra. Oppure qualcosa in me si oppone a quel domandare che non è altro che un interrogare».

Nel libro non accade quasi nulla. Gran parte delle pagine sono occupate dalle riflessioni del protagonista che descrive i dintorni di Salisburgo (dove vive), un paio di città italiane osservate nel corso di un viaggio, oppure si sofferma in dettaglio sui propri stati d'animo.

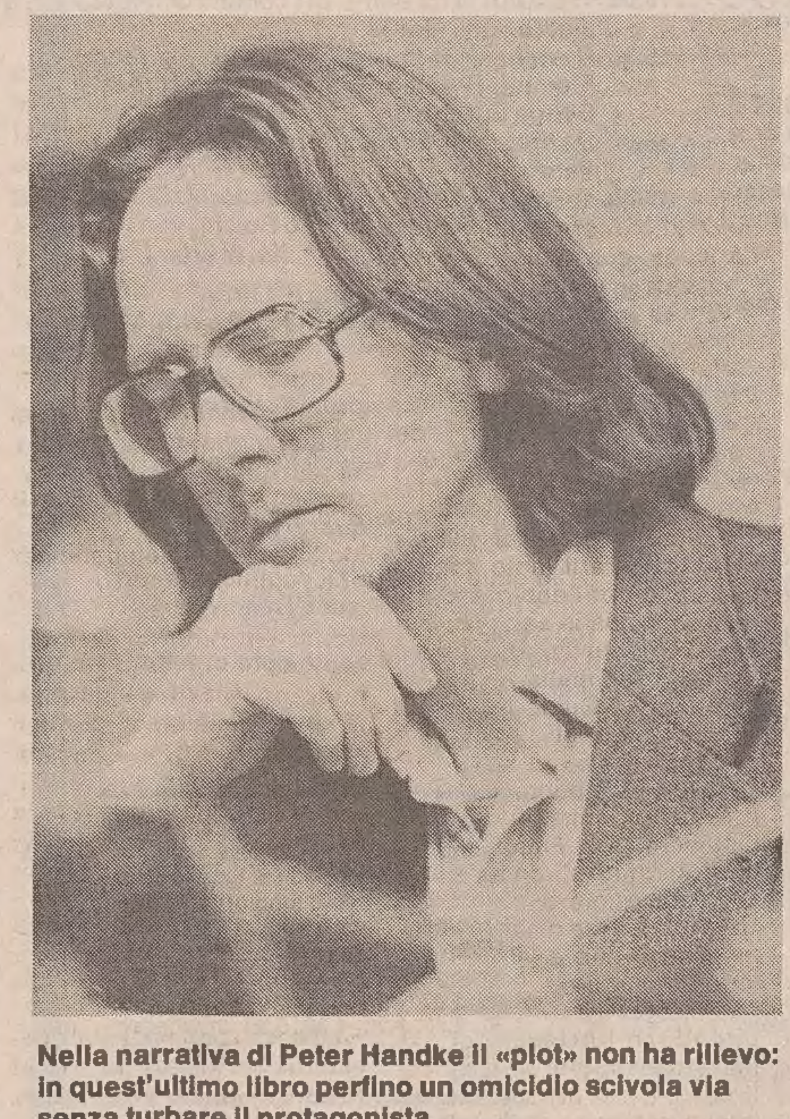
A un certo punto della storia c'è un omicidio, ma Handke non lo sfrutta per introdurre una disgressione. Al contrario, lo abbandona e lo lascia cadere come un evento secondario, che rischierebbe di turbare la mente del suo personaggio.

Del resto il narratore austriaco in una recente intervista rilasciata a un settimanale italiano ha precisato che non sopporta i libri con una trama vera e propria. «Detesto l'intreccio — ha detto —. Trovo disgustosa la letteratura che ostenta un plot tutto annodato. Se provo a inserire una cosa del genere nei miei racconti ne ho spavento e lascio morire il tutto».

Chi in un romanzo va alla ricerca di una vicenda chiara, univoca, resta male di fronte agli esperimenti di Handke. E un destino peggiore attende chi si aspetta un messaggio ragionato, una «morale». In compenso, ha commentato Italo Alighiero Chiusano, Handke insegna moltissimo a quanti desiderano guardare il mondo con occhio fermo e al tempo stesso con dolcezza, a coloro che prediligono un ritmo di lettura degustatorio, lentissimo, nel quale ogni sfumatura viene licenziata solo dopo essere passata sotto la lente di un microscopio.

Un'idea condivisa da Rolando Zorzi, curatore e prefatore del libro, che nella sua nota si sofferma sulla lingua di Handke, definendo «Il cinese del dolore» l'opera di un poeta che scrive in prosa, deciso a riproporre in storie tanto enigmatiche i ritmi occulti della mente.

[Edoardo Poggi]



Nella narrativa di Peter Handke il «plot» non ha rilievo: in quest'ultimo libro perfino un omicidio scivola via senza turbare il protagonista.

ROMANZO

Galassie di donna

Naomi Mitchison: «Diario di una astronauta» — La Tartaruga, pagg. 174, lire 15.000.

Fantascienza al femminile: una rarità. Poche donne si sono cimentate con viaggi interplanetari, alieni, galassie perdute. In qualche caso, però, hanno ottenuto risultati eccellenti. Basterebbe Ursula Le Guin per dimostrare che la Science-fiction è un genere aperto, tutt'altro che riservato ai soli uomini.

Naomi Mitchison è una delle rappresentanti della fantascienza al femminile. Scozzese, classe 1897, scrittrice prolifica e inesauribile, nel 1962 ha scritto un curioso romanzo intitolato «Diario di una astronauta», che esce tradotto in italiano nell'edizione della Tartaruga blu.

Protagonista è Mary, una donna esperta in viaggi interplanetari in sospensione. Il «Diario» è la cronaca puntigliosa di una serie di incontri bizzarri, delle scoperte più inquietanti: dalle crudeli farfalle telepatiche, ai Radiati della logica quintupla, all'esplosione di Jones 67, fino alla nascita di una bambina per partenogenesi.

SAGGIO

Gli artisti in analisi

Ernst Kris: «Ricerche psicoanalitiche sull'arte» — Einaudi, pagg. 360, lire 24.000.

Torna in libreria in una nuova collana questo saggio ormai classico di Ernst Kris, uscito nel 1952. Kris, nato a Vienna nel 1900 e morto a New York nel 1957, appartiene a pieno diritto sia al mondo della psicoanalisi sia a quello dell'arte. Fu infatti a lungo conservatore del Kunst Museum di Vienna e direttore di «Imago», la rivista voluta da Freud.

I saggi che compongono il volume furono tutti concepiti negli anni che seguirono la morte di Freud, per mettere in evidenza i legami tra psicoanalisi e arte figurativa. Secondo Kris, l'indagine sui processi creativi avrebbe potuto gettare una luce preziosa sull'inconscio, consentendo allo studioso di arricchire i materiali raccolti con la pratica clinica.

L'analisi di Kris mostra i pregi e i difetti della psicoanalisi ortodossa. Ma disturba un certo determinismo di fondo che porta lo studioso a stabilire equivalenze tra il pazzo e l'artista, uniti dal fatto che entrambi danno voce ai turbamenti dell'inconscio.

[e. p.]

ROMANZO

Il musicista impostore

Karel Capek: «La vita e l'opera del compositore Foltyn» — Marietti, pagg. 121, lire 16.000.

L'humour e il disincanto di Capek (tipicamente praghesi e abbondantemente dispiegati nei suoi due più noti lavori teatrali, «RUR» e «L'affare Makropulos») si ritrovano, uniti a una sottile vena di universale, suprema malinconia, in questo «ritratto d'artista» che Capek (morto nel 1938, a 48 anni) lasciò incompiuto e al quale fu la vedova, Olga, a mettere la parola «fine».

Bedrich Foltyn è — come scrivono Giancarlo Fazzi e Danilo Manera nell'illuminante postfazione — «un sedicente artista che si rifiuta, fin da giovane, con notevole freddezza, d'essere ordinario, proponendosi invece di diventare eccezionale». E, di questo musicista megalomane e vagamente grottesco, Capek ricostruisce l'itinerario biografico e «artistico» cucendo insieme le testimonianze di familiari, amici e conoscenti di Foltyn, a ognuno dei quali spetta un gustoso e impietoso capitolo. E' davvero una «singolare inchiesta», questa, montata da Capek con sapienza e allegria, umorismo e pensosità».

GUIDA

Far regali: come farli?

Micaela Gioia, Marina Ferruzzi: «Far regali. Guida facile a un'arte difficile» — Mondadori editore, pagg.124, lire 20 mila.

Compleanni, nascite, anniversari, matrimoni: chi non si lambicca per regalare «la cosa giusta»? Viceversa, è mai capitato a nessuno di restare tramortito di fronte a un regalo tragicamente sbagliato? Questo libro è per entrambi. Regalarsi reciprocamente un figlio è dunque il «regalo» numero uno. Ma, naturalmente, la media è a livelli più bassi: dai fiori alla (diciamo così) «bustarella», dallo «scherzo» al regalo-messaggio. Inoltre, come rifiutare un dono? Quali feste è d'obbligo ignorare? Sotto l'apparenza del gioco c'è tutto fitto un mondo di «scambi» che anima il volume e che disegna complessi scenari sociali.

GUIDA

Memoria di ferro

Mario Bendin: «Memoria super» — Mondadori, pagg. 278, lire 10.000.

Avere una memoria di ferro. E' il sogno di tutti gli studenti, e non solo loro. Di tanto in tanto vengono lanciati sul mercato libri che promettono progressi mnemonici incredibili. L'ultimo della serie porta la firma di Mario Bendin, ed è pubblicato negli Oscar Mondadori.

Bendin, laureato in filosofia e pubblicista, parte da lontano. Spiega come funziona la memoria, quali sono i meccanismi mentali che ci portano a ricordare facce, oggetti, testi, immagini. Poi si addentra piano piano nella tecnica vera e propria.

La presentazione dice: «Oltre alla memoria potrete sviluppare la fantasia e la creatività». Provare prima di credere.

GUIDA

Affrontare lo stress

Tom Trauer: «Affrontare lo stress» — Rizzoli editore, pagg.77, lire 12 mila.

Non solo si moltiplicano guide e manuali, ma in maniera significativa crescono quelli dedicati all'ansia e allo stress: segno preoccupante di una massiccia domanda da parte del lettore (o così almeno si presume). Questo di Trauer, molto illustrato e fitto di facili tabelle e test, punta a individuare prima di tutto la condizione affaticata di uno «stressato», a far sì che egli si riconosca come tale dai sintomi indicati.

Meditazione, rilassamento, psicoterapia (e soprattutto un buon uso del tempo libero) sono alcune delle cure indicate. Oltre ai medicinali, è chiaro, su cui c'è un discorso ben preciso...

MEMORIE

Ricordo Zara, francamente

Un'adolescenza nella città dalmata, microcosmo etnico ben descritto

Teodoro Francesconi: «Un regnicolo a Zara - 1937/1943» - Edito a cura del Libero Comune di Zara, pagg. 116, s.i.p.

Figlio di un ufficiale trasferito in Dalmazia, l'autore, marchigiano, arrivò a Zara nel 1937, ginnasiale dodicenne, e scoprì un interessante microcosmo etnico destinato, sei anni più tardi, a scomparire in maniera brutale e definitiva. La città sarebbe stata ridotta a un cumulo di macerie dai bombardamenti alleati dell'inverno 1943-44.

Scavando nella memoria, Francesconi racconta quegli anni dell'adolescenza trascorsa a Zara per offrire al lettore - al di là delle pagine strettamente autobiografiche e più intime - anche una chiave interpretativa di situazioni storiche che altri, per gli affetti offesi e il comprensibile risentimento, hanno talvolta raccontato o con troppa retorica o con malcelata faziosità.

Nel liceo italiano della città dalmata, il ragazzo marchigiano trovò condiscepoli i cui cognomi e genealogie familiari richiamavano secoli di dominazione veneta ma anche ascendenze slave, austriache, francesi, albanesi. Unico centro della Dalmazia con una popolazione in grande maggioranza italiana, vera e propria «isola» in territorio prevalentemente abitato da croati, Zara si rivelò al giovane «regnicolo» una «sentinella di italianità» abbastanza tollerante e tutto sommato aliena dall'assecondare fino in fondo gli eccessi nazionalistici del regime fascista.

Città sportivissima (l'atletica e il canottaggio la videro imporsi a livello nazionale e internazionale), beneficiata di un tenore di vita soddisfacente, grazie ad alcune franchigie doganali, e gratificata dal suo stupendo mare, Zara fu per quel ragazzo una vera scoperta, nonostante alcune incomprensioni ed iniziali difficoltà di adattamento.

Venuto dalla «penisola» e quindi non condizionato da altro che non fossero i «buoni sentimenti nazionali» dell'epoca e le tradizioni coltivate in famiglia, il ragazzo approfondì man mano la conoscenza di quella particolarissima città di frontiera con mente sufficientemente sgombra, capace quindi di cogliere aspetti più generali e dettagli che in quegli anni molti tendevano a rimuovere, cosa che continuano a fare ancora oggi.

Il sessantenne Francesconi rievoca sensazioni ed esperienze zaratine in modo onesto e - ci sembra - sufficientemente obiettivo, pur rielaborandole evidentemente anche alla luce di dure esperienze successive (nel '44-'45 combattè nella Venezia Giulia con un battaglione di bersaglieri e ha raccontato quelle vicende in un volume pubblicato anni fa).

La sua testimonianza, come quella di altri, conferma - ad esempio - il diverso rapporto anche psicologico degli italiani di Dalmazia nei confronti degli slavi rispetto a quello vissuto dagli istriani. Due mondi, quello delle cittadine veneto-istriane e quello dell'entroterra sloveno o croato, distantissimi e niente affatto comunicanti. In Dalmazia, fino a quando la violenza della guerra non scatenò vendette e rappresaglie, la convivenza delle due etnie, benché rivali e tanto sospettose l'una dell'altra, fu caratterizzata quanto meno da una minore ignoranza reciproca.

[f. st.]

RIVISTE

Tra Eco e Bompiani c'è anche Greene

Continua a suonare, intorno al «fenomeno Eco», la grancassa dei media. Il fascicolo di ottobre della rivista «Millelibri» dedica la sua copertina e il servizio centrale al più famoso semiologo-romanziere del momento. Oltre a un ritratto di Eco-superstar il servizio contiene anche un giro d'orizzonte sulla fiera di Francoforte e un'anticipazione sul Salone del libro torinese che si terrà a maggio del prossimo anno. Ma poiché non si vive di solo Eco, «Millelibri» dedica articoli importanti anche al novantenne Valentino Bompiani, recente vincitore del premio «Tevere» con il suo libro di memorie «Caro Bompiani»; a Graham Greene, intervistato ad Antibes; all'omosessualità di Thomas Mann, definitivamente scoperta dieci anni fa, quando iniziò la pubblicazione dei suoi diari segreti.

«Versicolori» per la poesia

«Versicolori» è un nuovo trimestrale di poesia. L'idea, di una rivista-manifesto da affiggere, nasce dall'esigenza di vivere poesia nel quotidiano (fermate d'autobus, scuole, luoghi di lavoro, locali pubblici, ecc.) da parte di un gruppo, composito ed eterogeneo, di nuovi poeti. «Versicolori» offre uno spaccato del «poetare» contemporaneo seguendo molti referenti (politica, marginalità, dialetto, satira, memoria, mass-media, traduzione, recensione).

Juliet, ovvero «Uhei, uistiti»

L'ultimo numero di «Juliet», rivista d'arte, è diventato un catalogo che illustra l'opera di quattro artisti riuniti sotto il curioso titolo di «Uhei, uistiti»: è il nome di una scimmia, ma qui indica il tema della giungla comune a Claudio Massimi, Ernesto Iannini, Silvio Merlino e Annamaria Iodice: di quest'ultima è in corso una mostra (fino al 15 novembre) alla Huliet's Room di via della Guardia 16 a Trieste.

«Pagine istriane»: due fascicoli

Sono usciti contemporaneamente, dopo lungo silenzio, due numeri doppi (3-4 dell'86 e 1-2 dell'87) di «Pagine istriane». Nel primo, un'indagine di Bruno Maier su «Svevo, Freud e la psicanalisi», uno studio di Sergio Cella su Pier Paolo Vergerio il Vecchio. Pietro Parenzan rievoca l'attività e gli studi Oscar Buglia Gianfigli e ricorda l'approdo del Papa Pio VII in Istria, mentre delle relazioni commerciali di Venezia con l'Istria si occupa Laura Gorlato. Inoltre, due analisi critiche di Fabio Russo (su Lina Galli e sullo scrittore medico Vinicio Ongaro) e una ricerca sul dialetto «bisiac» di Silvano Del Missier. Nel secondo fascicolo, tra l'altro: un inserto centrale su Gallesano, un articolo di Bruno Maier su una recente stampa anastatica del «Canzoniere» di Saba; un'analisi critica sulle poesie di Ada Sestan (alcune tratte da un manoscritto inedito) di Mariagrazia de Mottoni de Favento; una ricerca di toponimi istriani e triestini di Mario Doria; un servizio di Francesco Surdich su Alberto Fortis.

Ricordando Ervinio Pocar

«Studi Goriziani», la rivista della Biblioteca statale isontina di Gorizia, apre il suo ultimo numero con un articolo di Nicoletta Dacrema su Ervinio Pocar, grande germanista e traduttore, scomparso nel 1981. Marco Dogo spiega come gli occidentali dell'Ottocento percepivano il mondo balcanico; Fulvio Monai si occupa di Luigi Spazzapan, a trent'anni dalla morte del pittore; Stefano Perini analizza i fatti bellici del 1866 a Gorizia e nel Friuli; Mario Pirjevec scrive del poeta Srecko Kovosel; Raimondo Strassoldo rende noto un sondaggio sulla difesa dell'ambiente naturale da parte degli abitanti di alcune zone del Friuli; Fulvio Salimbeni e Alessandra Martina raccontano Carlo Michele d'Attems, primo arcivescovo di Gorizia.

POESIA

E non può maledire quella biro rossa

Giacomo Botteri: «La biro rossa» - Edizioni Concordia Sette, pagg. 73, lire 12 mila.

La biro rossa, quella che segna gli errori. Giacomo Botteri l'ha scelta come emblema della sua ultima raccolta di poesie, l'ha intinta «nel lievitare del giorno» ma anche nel rosso della passione politica ormai fuori tempo. Allora, tanto vale spostarsi più in là, nel rosso della passione amorosa, tra gli altri colori della natura.

Poesia populista, quella di Botteri, nel senso finalmente stimologico e non dispregiativo che possiamo affidare all'aggettivo: si è mantenuta fedele al sentimento di giustizia sociale, alla scommessa che il poetico possa essere politico (basta vedere «Vestito di maschere», uscito da Rebellato, nel 1970, o «La museruola», Sal Trieste, 1976).

La scommessa ha mostrato i suoi limiti, aderendo ai tempi meno entusiasti, alle ideologie sempre più deboli. «Chi maledico io?»: è questo il punto. Ci manca il nemico. E non perché il mondo sia diventato meno violento, ma la violenza ha assunto forme di fantasma, contro cui non si può più nulla. Il nemico è ormai l'immane potere economico, contro cui le ideologie sembrano mosceri-ni.

Botteri, con l'amarezza che deriva dal non poter maledire nessuno, rivolge la propria poesia ad altro: alle donne, ai paesaggi, agli animali, alla loro mutevolezza, sinuosità e ricchezza, che ripaga della miseria ideologica. «Il cielo ingialliva/nel fluido corteo delle spighe./La tenerezza dei giovani filari/ricamava/ondulati passi/di cerva bruna.?Attorno si accendevano/e morivano/le lucciole di giugno»: se è uno spegnimento, una morte, una fine ciò di cui in questi versi si parla, è pur vero che la loro smorente dolcezza si oppone a un mondo chiassoso e già morto.

[t. i.]

SAGGISTICA

Treni in orario? Son quelli di carta

Quattro studiosi, guidati da Piero Berengo Gardin, spiegano le «Ferrovie italiane»

Una vecchia locomotiva modello 740, in servizio sulla Porrettana. Spesso treni più moderni non riescono a viaggiare molto più veloci.

AA.VV.: «Ferrovie Italiane. Immagine del treno in 150 anni di storia», a cura di Piero Berengo Gardin — Editori Riuniti, pagg. 413, lire 90.000.

A prima vista potrebbe sembrare una beffa. Mandare in libreria un volumone che celebra la storia e le conquiste delle ferrovie italiane, in questo momento è quanto meno ardito. Treni che non partono, o se partono arrivano in enorme ritardo. Stazioni fatiscenti, carrozze passeggeri vecchissime, locomotive sfiancate dall'uso, servizi igienici di fortuna. Un vero disastro, insomma.

Polemiche a parte, il libro curato da Piero Berengo Gardin è un piccolo gioiello. Astraendosi dalla realtà, e dimenticando lo stato delle ferrovie italiane, si può gustarlo veramente. La rievocazione storica parte dai primi anni dell'Ottocento, in un'Italia che non aveva ancora visto sbuffare avanti e indietro per le campagne quelle infernali macchine a vapore. Poi, via via, passa attraverso il primo disegno della rete ferroviaria nazionale, l'affermazione del treno come mezzo di trasporto, fino alla prosecuzione di questo servizio anche in tempo di automobili velocissime e di autostrade.

Le macchine «infernali» dall'Ottocento fino a oggi

Il capitolo che fa più sorridere è quello dedicato ai treni del futuro: macchine ultrarapide che consentiranno di coprire distanze enormi in poco tempo. Non perché contenga inesattezze, per carità. Anzi. Però risulta difficile immaginarsi un violento balzo ferroviario in avanti quando il servizio funziona a singhiozzo ogni giorno di più.

Piero Berengo Gardin ha coordinato un gruppo di studiosi, ognuno dei quali ha firmato uno o più contributi. Si tratta di Piero Muscolino, Cesare Columba, Luigi Tomassini e Anna D'Angelo.

Splendida la parte iconografica. La storia del treno viene ripercorsa attraverso una marea di disegni, foto d'epoca, piantine, illustrazioni, stampe, tratte da musei, archivi e collezioni private. La ricerca di questo materiale, sparso un po' in tutta Italia, deve avere impegnato non poco il curatore di «Ferrovie italiane».

EDITORIA

Suor Germana e i suoi best-seller

Trecentocinquanta titoli in catalogo in cinque anni, sette miliardi e mezzo di fatturato netto nel 1987, di cui quasi cinquecento milioni per l'estero, oltre un miliardo e duecento milioni spesi lo scorso anno in pubblicità e promozione: dietro queste cifre sta l'attività della casa editrice Piemme, fondata nel 1983 da Pietro Marietti, unicò componente della famiglia di editori cattolici (attiva dal lontano anno di grazia 1820) che ancora operi nel settore editoriale. (La casa editrice che porta questo nome non le appartiene più dal 1982).

Tra i titoli di maggior successo ci sono «Agendacasa di suor Germana» (duecentomila mila copie), sulla scia di «Quando cucinano gli angeli!» (della stessa autrice, trecentomila mila copie).

Ma la produzione spazia dai libri liturgici a quelli teologici e biblici e di cultura religiosa in generale, con un settore di «varia» (che comprende anche manuali e guide, come «A cena da Lucullo», «Abc del personal computer», «Turchia», Manuale di primo soccorso della Cri, ovvero della benemerita Croce Rossa Italiana).

Pietro Marietti ha raccolto attorno a sè collaboratori esperti, alcuni con trentacinque anni di attività editoriale alle spalle, sempre in campo liturgico. La responsabilità editoriale è affidata al biblista mons. Luciano Pacomio, rettore dell'Almo Collegio Capranica di Roma.

Impostasi subito sul mercato strettamente cattolico, la Piemme ha avviato anche una linea editoriale più ampia verso la libreria laica, «senza sottacere la propria ispirazione cattolica — è detto in un profilo della Casa editrice —, ma con opere valide per un pubblico allargato».

La linea editoriale si muove perciò su due filoni: quello delle opere destinate al largo pubblico (sia nel settore religioso sia in quello «vario») e quello delle opere rivolte in particolare agli specialisti e agli operatori del mondo cattolico (comprendenti soprattutto testi liturgici e teologici per religiosi, laici impegnati e universitari).

Molte opere escono direttamente in lingua inglese, francese e tedesca, distribuiti in vari Paesi.

[t. i.]

BAMBINI

Chichibio e il '300

Umberto Ricci, Mario Gambedotti: «Chichibio» — Petrini editrice, lire 12 mila.

La famosa novella del Boccaccio è qui ridotta a misura di bambino (dai nove anni in su) e illustrata da Gambedotti in maniera da offrire un ricco documento visivo della vita del '300, con particolari rispondenti alla realtà del tempo (abbigliamento, vita quotidiana). Il testo è adattato, ma mantiene i dialoghi brillanti di Boccaccio.

SCRITTORI

Dall'Abcasia, con sapiente ironia

Fazil Iskander, scrittore sovietico al quale è stato attribuito il Premio Malaparte, è un curioso «ibrido» culturale; e non potrebbe essere diversamente, visto che la sua terra natale, l'Abcasia, è una piccolissima repubblica (grande come l'Umbria) situata all'interno della Georgia, fra il Mar Nero e il Caucaso, dove si sono succeduti popoli molto diversi per tradizioni e mentalità.

In Abcasia esistono tre lingue ufficiali (l'abcaso, il mingrelio e il russo); ma naturalmente si comunica anche in georgiano, turco, armeno, persiano. Di questa particolarissima terra Iskander è un prodotto fecondo: nato a Suchum, sul Mar Nero, ha studiato nelle scuole russe e in russo (lingua unificante tra le moltissime), ha cominciato a scrivere e a pubblicare; solo recentemente le sue opere sono state tradotte nel suo Paese, e nella sua lingua madre.

In Italia sono comparsi due dei suoi libri: «La costellazione del Caprotoro», da Sellerio, e «Il tè e l'amore per il mare», da E/O, al quale (insieme al complesso dell'opera) è stato conferito il Premio Malaparte. Con gli occhi del Cik, il piccolo protagonista di «Il tè e l'amore per il mare», senza sentimentalismi o bamboleggiamenti, ma con un abilissimo «Ritorno alle origini», l'autore ricostruisce il mondo favoloso della sua infanzia.

Iskander, conosciuto nel suo Paese come autore «divertente» e satirico, osservava nel racconto «La tredicesima fatica di Ercole» (lo ricorda nella sua attenta postafazione Emanuela Guercetti, curatrice del volume pubblicato da E/O): «Mi sembra che l'antica Roma sia caduta perché i suoi imperatori nella loro boria di bronzo avevano smesso di accorgersi d'essere piccoli. Se si fossero provveduti in tempo di buffoni, forse sarebbero riusciti a resistere ancora per un po'. Così invece speravano che in caso di necessità le oche avrebbero salvato Roma. Ma sopraggiunsero i barbari e distrussero l'antica Roma assieme ai suoi imperatori e alle sue oche». L'allusione a tempi più recenti non sfugge; e serve a ribadire, se ve ne fosse bisogno, la necessità del riso e dell'ironia in tutte le attività umane, gestione della cosa publica inclusa.

[e. s.]

IL CONCORSO DEL PICCOLO / GIOCO N. 4

Bingo, un'altra settimana

Altri dieci numeri da controllare sulle vostre cartelle

SUPERBINGO

Ecco il favoloso montepremi settimanale

1° premio	Auto Lancia Delta 1300
2° premio	Pelliccia di visone Dellera
3° premio	Sistema Tv con videoregistratore
4° premio	Videoregistratore Philips
5° premio	Televisore Carrà 15'
6° premio	Compact disc Sound D. 8874
7° premio	Macchina da caffè con macinino
8° premio	Affettatrice G. 3 Ferrari
Dal 9° al 10°	Autoradio DC 470/P
Dall'11° al 12°	Forno elettrico 233
13° premio	Orologio Reveu da uomo
14° premio	Food processor H2881/S
15° e 16° premio	Radioregistratore Nordmende
17° premio	Macchina fotografica Minox
Dal 18° al 20°	Friggitrice elettrica da 3 litri
Dal 21° al 22°	Griglia elettrica 221
Dal 23° al 25°	Radiosveglia D. 3630

Seconda serie di numeri per il quarto gioco del «Superbingo». Altri dieci numeri da controllare molto attentamente sulle vostre tabelline relative a questa settimana di gioco. Ma attenzione, non lasciate perdere il gioco n. 3 se ancora non avete verificato che tutti i numeri pubblicati la settimana scorsa non siano presenti nelle vostre cartelle. Infatti, avete ancora due giorni di tempo per telefonare al nostro centralino e annunciare la vostra vincita. Mercoledì alle 13.00 scade il termine per tutti i fortunati del terzo gioco e nel pomeriggio ci sarà il tanto atteso sorteggio per l'abbinamento dei premi con le cartelle vincenti. L'appuntamento è come ogni settimana a «Il Piccolo» di via Guido Reni 1 a Trieste e tutti gli interessati potranno assistervi dato che l'estrazione è pubblica. Sarà presente un funzionario dell'Intendenza di Finanza, che ha il compito di controllare se il sorteggio avviene secondo le norme di legge e un incaricato che effettuerà la vera e propria estrazione.

Intanto, per il quarto gioco si attendono i primi vincitori nei prossimi giorni. Il gioco finirà sabato prossimo, ma questi potranno ritardare la

Mercoledì il sorteggio valido per il gioco n. 3

loro telefonata al centralino «Superbingo» fino alle ore 13.00 di mercoledì 26 ottobre, giorno decisivo per il quarto sorteggio.

Molti lettori ci telefonano per domandarci alcuni numeri che non sono riusciti a controllare durante la settimana. Il nostro ufficio è sempre in grado di farlo, ma attenzione, perché se vi lasciate «sfuggire» il giornale non potrete partecipare alla fase finale del concorso. Questa partirà dopo la fine del «Superbingo», cioè dopo il 17 dicembre e tutti potranno concorrervi, seguendo delle semplicissime modalità e soprattutto avendo delle accortezze fin da ora.

Su questa pagina sarà pubblicato un tagliando che si dovrà compilare delle vostre generalità e sul quale dovrete trascrivere il numero della fortuna della vostra cartella. Si dovrà poi spedire entro e non oltre il 16 gennaio 1989 perché altrimenti, scaduto il termine, non saranno più validi. Tra tutti i tagliandi ricevuti ci sarà un'estrazione che vede in palio tutti i premi che durante le settimane di «Superbingo» non sono stati distribuiti e in più ci sarà un «superpremio»: una favolosa Lancia Thema.

Ma per poter concorrere è necessario tenere tutte le prime pagine del nostro giornale, perché se sarete tra i fortunati che verranno estratti, dovrete consegnare tre pagine de «Il Piccolo» le cui date saranno estratte a sorte. Non perdete questa magnifica occasione solo perché potrebbe sembrare inutile conservare il giornale una volta che non si ha vinto con il gioco della settimana in corso. Anzi, sappiamo che ottanta pagine sono un po' ingombranti, quindi forbici alla mano, ritagliate dal giornale di ogni giorno la testata, quella striscia superiore della prima pagina che riporta la scritta «Il Piccolo», l'anno, il numero, il prezzo e la data. Occupano meno spazio e sono ugualmente valide.

IL PICCOLO D.M. 4/69422

SUPER BINGO®

44	3	24	78	59	GIOCO n. 4
12	37	54	45	34	

SUPERBINGO

L'orario del centralino è il seguente:

dal lunedì al venerdì

10.00/13.00 – 15.30/19.00

il sabato 10.00/13.00

Telefonate al numero 040/302075

I VIAGGI DEL PICCOLO

Bali, capodanno al sole

Bali, l'isola degli dei e dei ventimila templi.

28 dicembre, mercoledì. Partenza dall'aeroporto di Ronchi dei Legionari per Roma, da dove si proseguirà con volo di linea per Hong Kong.
29 dicembre, giovedì. Atterraggio alle 9 circa e trasferimento in albergo. Il resto della giornata è a disposizione per un primo contatto con la metropoli.
30 dicembre, venerdì. Visita della città attraverso i punti di maggior interesse: Repulse Bay con la sua meravigliosa spiaggia, Aberdeen famoso per i ristoranti galleggianti, Kowloon con il suo centro commerciale. Il pomeriggio è a disposizione. In serata partenza per Bali.
31 dicembre, sabato. Giornata a disposizione per visite individuali, attività balneari e relax. E' inclusa la partecipazione in serata alla cena di gala in albergo per festeggiare la fine dell'anno.
1 gennaio, domenica. Giornata a disposizione. Facoltativamente si potrà effettuare una visita a Denpasar, la capitale dell'isola, con la possibilità di assistere ad uno spettacolo di danze Cecak.
2 gennaio, lunedì. Escursione al Kintamani con visita al vulcano e al lago Batur, al tempio di Khenen e Bangli. Nel pomeriggio visita al tempio di Tampaksiring dove si trovano delle sorgenti sacre le cui acque sfociano nei laghetti di Tirta Empul.
3 gennaio, martedì. Giornata a disposizione. Facoltativamente sarà organizzata una gita alla Foresta delle Scimmie e al Tempio di Mengx Mengwi a Sangeh.
4 gennaio, mercoledì. Giornata a disposizione oppure visita facoltativa all'isola delle tartarughe, raggiungibile con una fantastica escursione in barca a vela.
5 gennaio, giovedì. Ultima giornata da trascorrere sulle idilliache spiagge di questa stupenda isola.
6 gennaio, venerdì. Trasferimento in aeroporto in tempo per partire per Hong Kong, via Jakartha. Arrivo e il pomeriggio è a disposizione per visite individuali, attività facoltative e acquisti.
7 gennaio, sabato. Giornata a disposizione oppure una gita facoltativa a Macao. In serata partenza per Roma.
8 genaio, domenica. Arrivo a Fiumicino e proseguimento per Trieste dove si arriverà in mattinata.
Per ulteriori informazioni e prenotazioni rivolgersi all'Agenzia Uvec Viaggi Trieste, via Muratti 4/D, tel. 772533.

HONG KONG E BALI

Emozioni d'Oriente

Progresso e tradizioni

Hong Kong è il volto occidentale della Cina moderna. L'incontro di queste due culture ha dato via a un mondo pieno di contrasti, dove progresso e tradizione si confondono in una quotidianità convulsa, rendendo unica e irripetibile questa piccola parte d'Oriente. Il nome deriva da due caratteri cinesi «Heun Kon» che significano porto fragrante. Si dice che a ispirarlo siano stati i profumi provenienti dalle navi cariche di oppio ancorate nel porto. La colonia offre una grande varietà di attrazioni uniche al mondo: insenature con un costante brulicare di imbarcazioni, villaggi di pescatori che vivono permanentemente sull'acqua, strade affollate di bancarelle e negozi. Al calare della sera miriadi di insegna luminose annunciano l'inizio di un'altra attività notturna animata da ogni genere di spettacoli e divertimenti. Bali, chiamata l'isola degli dei, è una tra le più piccole isole dell'arcipelago della Sonda. Gli abitanti credono che sia proprietà degli dei ed è a loro che dedicano molte cerimonie religiose, feste e danze. La danza, infatti, è la rappresentazione stessa della vita. Su Bali si è detto tutto: che è l'isola dei ventimila templi e delle centomila danzatrici. A parte la natura, per la quale qualsiasi aggettivo sarebbe sprecato, si può dire che è merito della gente. I balinesi sono sorridenti, affidabili, pazienti e cortesi. Un uomo appartiene alla sua famiglia, al suo clan, al suo villaggio e alla tonalità della gente dell'isola, che divide con lui gli antenati, la religione, l'habitat e la vita di tutti i giorni.

CALENDARIO VIAGGI

I viaggi del Piccolo 1988-1989

India e Nepal	dal 29-10-88 al 9-11-88
Egitto e navigazione sul Nilo	dal 31-10-88 al 7-11-88
Tour dello Yemen	dal 6-11-88 al 15-11-88
Egitto e navigazione sul Nilo	dal 7 al 14-11-88
Tour Argentina, Patagonia, T. del Fuoco	dal 17-11-88 all'1-12-88
Rio de Janeiro e dintorni	dal 25-11-88 al 7-12-88
Capodanno in California	dal 26-12-88 all'8-1-89
Capodanno in Florida	dal 26-12-88 al 7-1-89
Capodanno in Thailandia e Giordania	dal 28-12-88 all'8-1-89
Capodanno a Hong-Kong a Bali	dal 28-12-88 all'8-1-89
Capodanno negli Emirati Arabi *(soggiorno mare a Dubai)*	dal 29-12-88 al 5-1-89

Per informazioni e programmi dettagliati, rivolgersi a:

UVEC Viaggi - TRIESTE - Via Muratti 4/D
Tel. 772533

Indirizzi utili per i vostri acquisti

Da noi trovate le cartelle per giocare al SuperBingo

ABBIGLIAMENTO

ABBIGLIAMENTO VEOS - Largo Papa Giovanni 5. Donna-Uomo. Vasto assortimento cappotti per signore formose.
BIROLLA - Via Giulia 7. Abbigliamento uomo-donna classico ed elegante.
JEUNESSE JEUNESSE - Alta moda giovane-signora, completi, paltò autunno-inverno. Via San Francesco 18.
LA FOGLIA - Via Coroneo 14. Abbigliamento donna-ultime novità per tutte le occasioni.
LORETTA - Taglie forti. Via Cicerone 10, Via Lazzaretto Vecchio 19. Sportswear, cerimonia, intimo.
PROPOSTE - Passo S. Giovanni 2. Abbigliamento originale e ricercato per uomo e donna.
C'E' MODA - Via Udine 30. Abbigliamento e maglieria a prezzi sbalorditivi!
ZEUS - Via Valdirivo 29. Casual e tutta la linea G. B. Pedrini Libraio uomo/donna.
MISH-MASH - Via Gallina 5. Abbigliamento uomo-donna-ultimi modelli-novità settimanali.
MODE CARMEN - Via Costalunga 3/24. Abbigliamento uomo/donna assortimento pellicce/montoni.
****IL NEGOZIETTO** - V.le XX Settembre 16. Qualità e assortimento dei tessuti più belli ai prezzi più convenienti.

ABBIGLIAMENTO INTIMO

ARIANNA - Via Battisti 10. Alla piacevole scoperta dell'intimo donna-cappelli-calze-guanti.
ARTEMISA - Via Giulia 19. Biancheria uomo-donna lane e filati, lavorazioni maglie e ricami.
MAGLIERIA FERRUI - Via Ponchielli 3. Vasto assortimento calze e biancheria intima.
DESIREE - Via Battisti 14. Il piacere di vestire intimo con gusto, allegria e qualità.
MINA - Via Conti 36/a. L'intimo per un autunno-inverno provocante e femminilissimo.
NELLA — Via Costalunga 177. L'intimo pratico ed elegante per tutto l'anno.

AGENZIE IMMOBILIARI

LA CHIAVE - Viale XXV Aprile 15/3 Muggia. Compravendite-affittanze-progettazioni-consulenza tecnica. Tel. 272725.

ARREDAMENTO CASA

CASA DEL MATERASSO - Più scelta, più convenienza, più fiducia in Via Italo Svevo 6.
GATTO-PIUMINIFICIO - Via Tarabocchia 10, 775344. Piumini da letto e su misura prezzi di fabbrica.

GERLI - XX Settembre 4 tel. 772801. Fiori per tutte le occasioni.
KISUKI - Piante e fiori lavabili 1988-'89 delle migliori case. Via Settefontane 4. Tel. 741035.
IL LETTO - Via Tarabochia 5. Ad ognuno il suo mestiere. Da noi la scelta di quanto meglio esiste sul mercato.
M.C.P. CARTE PARATI & MOQUETTES - Via San Francesco 9 tel. 750173. Splendide collezioni anni '90.

FERRAMENTA

PAULETTA - Via Raffineria 8. Assortimento tubi smaltati per stufe, tutte le misure.

MISURATORI FISCALI-BILANCE

SHARP - Ginnastica 13 tel. 763813. Registratori con immediatezza scontrino. Bilance Omega sconto + 40% contributo.

ARTICOLI REGALO-BIGIOTTERIA

BARCLAY - XX Settembre 10. Scelta e creatività tra gli oggetti più eleganti, utili e originali.
BIGIOTTERIA ELDA - XX Settembre 9. Alta moda nei bijoux articoli da regalo vasto assortimento e riparazioni.
GIOIELLERIA PERLA - Via Coroneo 4 tel. 360674. «20 anni» di esperienza al vostro servizio.
LA GAZZA LADRA - XX Settembre 27. Collane nei colori moda, perle, argento, infilature.
JOY OROLOGERIA BIGIOTTERIA - Via Pascoli 4. Ultime novità. Prezzi piccoli, grandi regali. Proposte, idee, soluzioni.
VOG 1 - Via delle Torri 2. Liste matrimoniali-articoli da regalo-oggetti per l'arredamento.

ARTICOLI PER BAMBINI

CARNIEL CALZATURE BAMBINI/RAGAZZI - Via S. Caterina 11. Specializzati con le migliori marche.
GALLERIA COCCI - Via Polonio 7. Mobili e articoli prima infanzia. Tutto ciò che serve al bambino.

ALIMENTARI

ANTICA SALUMERIA MASE' - Da 110 anni al servizio dei buongustai triestini. Via Gallina 4.
MACELLERIA LIVIO - Via Parini 4. Offre servizio cortesia e carni di prima scelta.
SUPERORTOFRUTTICOLO - Frutta e verdura di qualità, uva da vino, solo merce scelta. P.le Cagni 1.
SPECK - Via S. Nicolò 11. Carni fresche, salumi, surgelati, pesce congelato, salse.
SALUMERIA TAVIELLI PAVIOT - Via Combi 18. Specialità salumi e formaggi.

ELETTRODOMESTICI-TELEFONIA-LAMPADE

AL RISPARMIO - Via Teatro Romano 9/2, via Giulia 64. Supersvendita del bianco. Com.eff.
ELETTROCENTRO - Via Crispi 40 tel. 768691. Materiale elettrico e piccoli elettrodomestici. Articoli da regalo.
A. ALBANESE - Assistenza tecnica TV Color, HI FI, radio/videoregistratori. Via Limitanea 12/a tel. 391045.
BALCOR di S. VICINI - Via Madonnina 4. Propone «COMBICREDIT» acquisti rateali combinati.
EMMEGI-NOVALUX - Via Paganini 4/6 lato S. Antonio. Lampade, tuttotelefonia, segreterie telefoniche, oggetti regalo.
LUISA GELLETI - Via Venezian 10 tel. 307480. La migliore qualità al miglior prezzo. Articoli da regalo.

CASE DI RIPOSO

ADRIANA - Via Torrebianca 8 (362961). Assistenza completa polifunzionale per anziani.
DOMUS FELIX - Assistenza completa. Autorizzata Usl convenzionata regione. Via S. Francesco 40 tel. 774177.
PENSIONE BRIONI - Ideale per la terza età ampie stanze/giardino. Muggia Lazzaretto 4 tel. 273664.
SUSANNA - Casa di riposo per anziani. Via Giulia, 3 tel. 763751. Convenzionata con la Regione.

OFFICINE AUTOACCESSORI

AMAR - V. d. Bosco 6 tel. 741946. Autoricambi. Officina. Montaggio e assistenza autoradio, gas auto.
AUDIOCAR AUTOSTILE - V. Foscolo 10 tel. 724205. Vendita, montaggio, assistenza autoradio e antifurto.
AUTOMOTO BACINELLO - V. Pauliana 4 tel. 417945. Specializzati moto BMW.

FOTO OTTICA

FOTO SVIZZERA - V.le XX Settembre 2 tel. 772605.
FOTO-OTTICA SVIZZERA 2 - Via Servola 116 tel. 810397.
FOTOSTUDIO EMMETI - Via Settefontane 11. Noleggio, vendita materiale, videoregistratori videocassette.

PELLICCERIE PELLETTERIE

LA PELLE - P.zza Scorcola 3, 363316. Abb. in pelle delle migliori qualità ai prezzi migliori.
CADETTE - Piazza della Borsa. Pelletterie e calzature El Charro Borbonese Ferré Prada.
PELLICCERIA ALBERTI - Via delle Torri 2. Pellicce di gran classe ai prezzi migliori. Riparazioni-rimodellature.
PELLICCE CERVO - V.le XX Settembre 16 III p. ascensore. Prezzi imbattibili, eleganza, qualità, modelli e riparazioni.
FERNANDO - V. Coroneo 7. Calzature, borsette, pelletterie: eleganti, classiche e sportive.
LE BLANC - V. Molino a Vento 8. Calzature e pelletterie modelli esclusivi.
PELLICCERIA RITA - V. Giulia 27. Pellicce artigianali morbide ed eleganti.

PROFUMERIE

CASA DEL PROFUMO - Corso Italia 28. Le migliori marche al servizio della bellezza.

PULISECCO

SELF-CANDOR - V. Rittmeyer 12 tel. 363396. Specialisti pulitura pelli e montoni con garanzia.

RISTORANTI GELATERIE

AI 5 SAGGI - Via D'Angeli 24 Ts. Cucina tipica triestina. Aperto fino alle 01. Prenotazioni tel. 392890. Ampio parcheggio.
BAR MINERVA - Via S. Francesco 18. Un ritrovo serale piacevole. Esposizione di quadri Franco Visintin. Aperto fino alle 23.
NEW CHARLIE - Via Nordio 20. American Bar, assaggini fino le 02. Concertino serale.
VECIA TRIESTE - P.zza Cavana 4. Trattoria-paninoteca aperta fino le 02. Cucina casalinga.
AMBASCIATA D'ABRUZZO - Cucina tipica abruzzese. Pranzi d'affari cene a lume di candela. Furlani 6 (730330).
L'ARCA DEL GELATO - Via del Bastione 3. Noè gustava il gelato artigianale soltanto da me!
PICCOLO BRITANNIA - Crespelle, carne e verdure alla piastra. Aperto fino 02. Via Foscolo 29, tel. 762717.
TRATTORIA BARONE ROSSO - Via Costalunga 230, tel. 814214. Aperto pranzi e cene ampio parcheggio. Chiuso lunedì.

COMPRA A OPICINA COMPRA A OPICINA

oro a Opicina

insieme a opicina
skupaj na opčinah

NATALE BOZIC '88

15.10.1988 - 31.12.1988

COMPRA A OPICINA

per ogni 10.000 lire di spesa riceverai un biglietto del concorso di Natale 1988

1° premio **15.000.000***
2° premio **7.000.000***
3° premio **3.000.000***

inoltre 10 premi da 1.000.000*

* in gettoni d'oro

L'estrazione avverrà il 5.1.'89

aut. min. n. 4/69169

A OPICINA COMPRA A OPICINA COMPRA